ACME
N
Anno I
Num. 1
GIUGNO
1990
L. 5.000

HORROR, FANTASY AND SCIENCE FICTION

NOSFERATU



IN OMAGGIO IL PRIMO PERSONAL BOOK DI NOSFERATU: UMORI MALIGNI
IL CINEMA DI DARIO ARGENTO

ANTEPRIMA
ROBOCOP 2: TORNA IL CYBORG!

TERMINATOR 2: MORTE A VENEZIA

SOTTO SHOCK
HORACE PINKER
LO SPLATTERPUNK!

MANIAC
GLI SPECIAL DI NOSFERATU
VENERDÌ 13, IL SEQUEL PIÙ SANGUINARIO DEL CINEMA
JASON VOORHEES, LO STERMINATORE
I REGISTI ED I MAGHI DEGLI EFFETTI SPECIALI

CREATOR
OFFICINA SPECIALE
LA PRIMA PUNTATA DELLA RUBRICA CHE VI GUIDA NELLA REALIZZAZIONE DI INCREDIBILI EFFETTI SPECIALI

BLACK BOX
NEL NOME DI POE
IL CINEMA HA MASSACRATO LE SUE OPERE?
DARIO ARGENTO-ROMERO:
DUE OCCHI DIABOLICI

CREATURE



NOSFERATU N 1 - GIUGNO 1990
periodico mensile
In attesa di Aut. Trib. di Milano

DIRETTORE RESPONSABILE:
Ferruccio Giromini
ART DIRECTOR:
Paolo Altibrandi
COORDINAMENTO GENERALE:
Paolo Aleandri
RESPONSABILE DI REDAZIONE:
Paolo Di Orazio
SEGRETERIA DI REDAZIONE:
Annarita Venturini
CONSULENZA CINEMATOGRAFICA:
Gianluca Nardulli
CONSULENZA EFFETTI SPECIALI:
Luca Farulli

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:
Loris Curci, Gianluca Nardulli, Luca Farulli
Fotografie di Alessandra Carletti

Edizioni ACME S.r.l.:
Via Chiaravalle 11 - 20122 - Milano
DISTRIBUZIONE:
SO DI.P - Via Zuretti 25 - Milano -
FOTOCOMPOSIZIONE E FOTOLITO:
Typongraph S.r.l. - Via dei Peschi 6/D - 37033 - Verona -
STAMPA:
Litosole - Albairate - Milano
SI RINGRAZIANO:
Enrico Di Pietro (CDI/FOX); Gruppo Bema; Karyn Aicardi (CANNON/PATHE'); Paolo Di Reda (PENTA DISTRIBUZIONE)/ Francesca Romana Menicucci (RCA/COLUMBIA PICTURES); Anna Paoletti (UNITED INTERNATIONAL PICTURES); Maria Rita Tuccio (VARIETY FILM); Barbara Bazzi (WARNER BROS ITALIA)



NOSFERATU

SOMMARIO

NOSFERATU FILM:

TERMINATOR 2
Non è il sequel del celebre "Terminator" con Schwarzenegger! "Terminator 2" è un film tutto italiano, una storia ambientata in una spettrale Venezia del futuro minacciato da "qualcosa" che agisce nel sottosuola. Qualcosa di orribile!

ROBOCOP 2
Il sequel di "ROBOCOP", la violentissima, spettacolare storia di PETER WELLER, l'uomo cyborg, sta per arrivare sugli schermi. E sarà un capolavoro! La trama, gli interpreti, le più belle foto: preparatevi con NOSFERATU alla prossima battaglia del guerriero-che-non-muore!

SOTTO SHOCK
L'ultima film di WES CRAVEN. Una storia piena di violenza brutale e spettacolare, girata usando le più moderne tecniche elettroniche. Un nuovo protagonista: HORACE PINKER. Splatterpunk e killer elettrico, diverrà il "mostro" degli anni Novanta?

NOSFE

SOMM



LA FUCINA DEL DIAVOLO - Intervista a Sergio Stivaletti a cura di PAOLO DI ORAZIO e LUCA FARULLI fotografata da ALESSANDRA CARLETTI

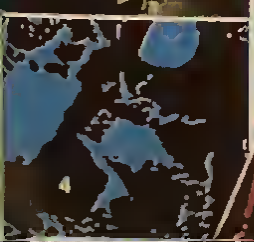
NOSFERATU intervista Sergio Stivoletti, ideatore e realizzatore di creature ed effetti specioli per il cinema. Dai fumetti oi film con Dario Argento, le confidenze di un artista che, ogni giorno, rende concreti gli incubi ed i sogni dello fantasio. I "segreti del mestiere", i materioli, le tecniche ed i consigli di Stivaletti raccolti da Luca Farulli.

MANIACS - Mostri, carnefici e miti dell'horror movie

Ogni mese, uno special per sopere tutto sui mostri, le serie, i film mitici dello splatter-movie. In questo numero, tutto sullo serie VENERDI 13: i film, i registi, i realizzatori degli effetti specioli, il posterino di JASON VOORHEES, i trucchi più belli di Tom Savini. Tutto, ma proprio tutto!







CANALE 17 - Videocassette da incubo

Le più belle videocassette reperibili sul mercato. Scelte, guardate e recensite per voi.
Una guida all'acquista che vi evita l'orrore delle brutte sorprese.

CREATOR - OFFICINA SPECIALE a cura di Luca Farulli

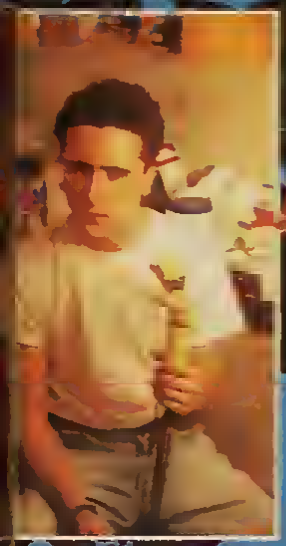
CREATOR è uno rubrica che, puntata dopa puntata, vi guida nello realizzazione degli effetti-splatter più belli che avete immaginato o vista al cinema.
Luca Farulli non si limita a spiegare il trucco ma vi guida sin dalla scelta degli strumenti e dei materioli.
In questo numero:
LE USTIONI DI PRIMO E SECONDO GRADO

SOUNDTRACK - Orrore da ascolto su vinile e cd

Colonne sonore e musica per un ascalto da brivido.

ERATU

ARIO



NECRONOMICON
Recensioni ed altro: romanzi horror, saggi, riviste.
Le più interessanti novità della libreria italiana e straniera; argomenti, polemiche, ragionamenti intorno al tema dell'orrore.

BLACK BOX - La scatola nera dell'horror movie

NEL NOME DI POE

Viaggio nella cinematografia ispirata alle opere di Edgar Allan Poe.



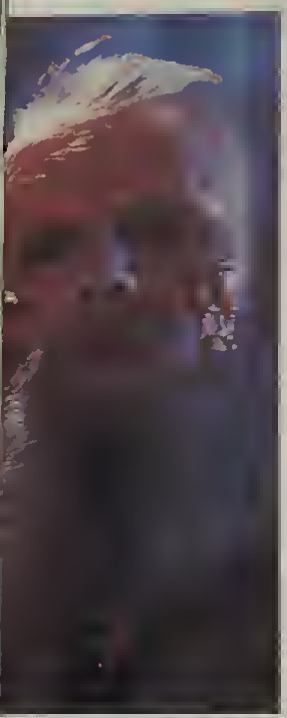
Il cinema ha o no massacrato le sue opere?
Filmografia di VINCENT PRICE e "DUE OCCHI DIABOLICI" l'ultimo film di DARIO ARGENTO e GEORGE ROMERO.

Volete costruire mostri, truccarvi da zombie, diventare esperti degli effetti speciali?
Vi interessa sapere tutto, ma proprio tutto sulle creature più inquietanti del cinema horror?
Volete conoscere le ultime novità dell'editoria?
NOSFERATU vi dà, ogni mese, tutto questo!
Videocassette, libri, colonne sonore, curiosità e anteprime cinematografiche, ricchi dossier su film inediti e non, interviste esclusive...
NOSFERATU è informativa completa.
NOSFERATU è lo spazio che l'orrore ha da sempre meritato in edicola.
Benvenuti a questo primo numero!
Buona lettura.

Se avete richieste, domande o semplicemente suggerimenti da darci, potete scrivere a: NOSFERATU - Via Chiaravalle 11 - 20122 - MILANO

SANGUE FRESCO

di LORIS CURCI



pellicola spavento più delle cifre, uscito in America e in Gran Bretagna lo scorso febbraio, si prevede l'uscito in Italia dopo l'estate 90 Lunga è l'attesa, ma anche la lista delle nuove proposte che non solo promettono sangue e mostri, ma anche un sano, malato umorismo di fondo

Altro caposaldo della stagione è *"A NIGHTMARE ON ELM STREET 5, THE DREAM CHILD"*, l'ultimo capitolo di Freddy Krueger, in senso cronologico, diretto dal poco noto Stephen Hop[illegible], autore del riuscito *"A Dangerous Game"* L'odore di sequel è forte, proviene da tutte le direzioni, numerasi come ogni anno, forse troppi, i sequel garantiscano però investimento sicuro ai produttori americani che, come si sa, non amano troppo il rischio. Quindi non mancheranno *"FRIDAY THE 13th PART 8, JASON TAKES MANHATTAN"* di Robert Hedden, *"HALLOWEEN 5"* di Dominique Othenin-Girard, *"LEATHERFACE"* ovvero il terzo capitolo di *"The Texas Chainsaw Massacre"*

Il fenomeno sequel non investe soltanto i titoli e i personaggi più carismatici del cinema horror, ma anche le produzioni di serie minori, dallo **B alla Z**. Frank Henenlotter, autore e regista di **"Basket Case"** e **"Brain Damage"**, ultimo te le riprese di **"Basket Case 2"** mostruoso fratello Belial per *"BASKET CASE 3"*, prodotto come i capitoli precedenti dal binomio Shapiro-Glickenhaus.

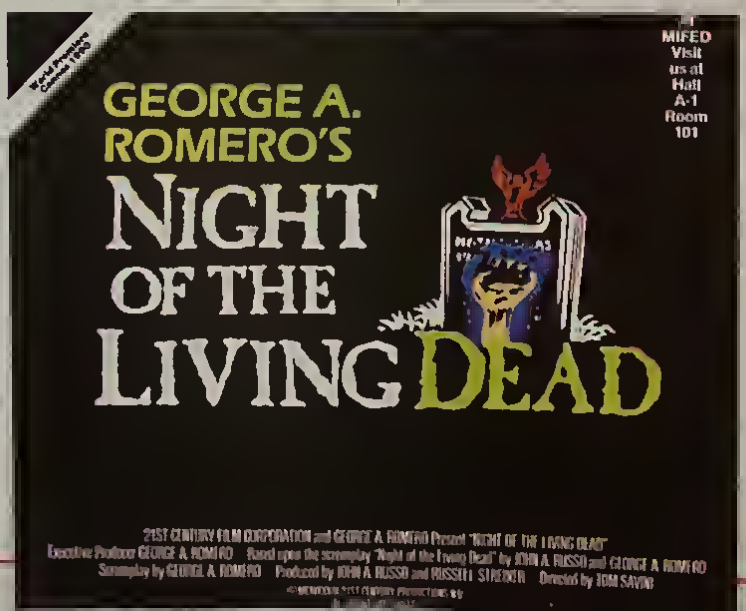


"Frankenhooker" (un Frankenstein carne e sangue tutto al femminile), ha messo in cantiere un nuovo, improbabile episodio delle gesta di Dunne Bradley e del suo

A sinistra, una creatura di NIGHTBREED. Sopra: Frankenstein al femminile. In basso, Tom Savini dirige il remake di LA NOTTE DEI MORTI VIVENTI.

Nascono riviste specializzate, proliferano fanzines e fumetti, si espande la letteratura, si diffondono film in videocassetta, cresce l'esercito dei giocattoli mostruosi la voglia di orrore si allarga a chiazza d'olio in tutte le direzioni. Ma il cinema, diffusore ed evocatore primordiale degli incubi più sfrenati, in che condizioni versa?

L'*American Film Market* (una delle più grosse mostre-mercato internazionali) sembra seriamente intenzionato a fare del 1990 l'anno del rilancio della pellicola horror, dopo un interminabile periodo di grave sicità Così ha infatti confermato il consueto *Festival di Avoriaz*, la rassegna del fantastico più noto d'Europa Il decennio si è aperto con *"Due Occhi Diabolici"*, l'atteso omaggio a Edgar Allan Poe realizzato dal duo Romero-Argento Ma le aspettative più febbrili sono riservate a *"NIGHTBREED"* di Clive Barker, tratto dal romanzo **Cabal**, il film è costato ben **14 milioni di dollari** Comunque, la

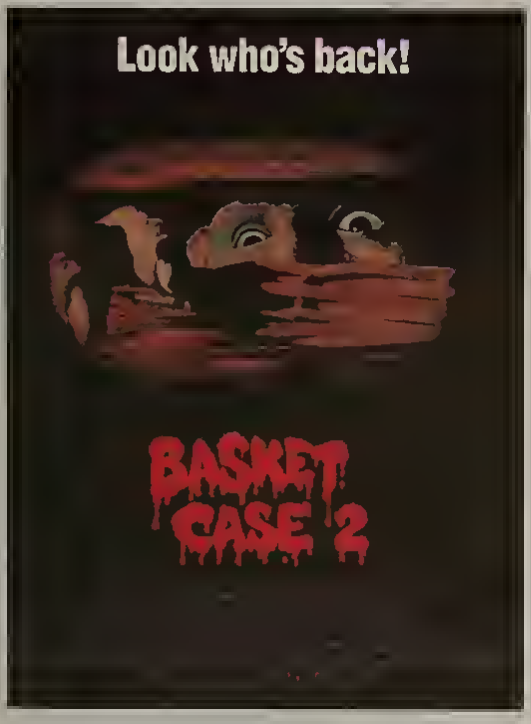


Alla *Image Organization* è toccato l'ardua compito di riportare in vita gli ormai dimenticati orrori di casa Amityville. Il nuova titolo è *"THE AMITYVILLE CURSE"* e pare che racconti con inusuale fedeltà i fatti realmente accaduti nella rinomata casa infestata. Per spezzare l'orda sequel, la Image offre inoltre *"SPONTANEOUS COMBUSTION"*, storia di un uomo trasformato in uno centrale elettrica ambulante a causa di un esperimento nucleare. La regia è affidata a Tobe Hooper, dopo anni di totale assenza dal cinema.

Il 1990 è anche l'anno di POE, aperto col *Gatto Nero* e *Valdemar* di Argento e Romero, anche grazie allo **21st Century Film Corporation**, che ha spesa miliardi per rivitalizzare i vecchi capolavori di Carmon. I titoli

sona: *"LA MASCHERA DELLA MORTE ROSSA"*, *"HOUSE OF HUSHER"*, *"THE BLACK CAT"* (di LUIGI COZZI), *"BURIED ALIVE"* e *"THE RAVEN"* Proficamente tutti. La stessa caso propone un remake, sua cavollo di battoglia: *"LA NOTTE DEI MORTI VIVENTI"* prodatto da George Romero e diretto da **TOM SAVINI**
Si parla di Poe anche altrove Stuart Gordan, regista che ha segnata il cinema fantaharrar degli anni '80, si occupa di *"THE PIT AND THE PENDULUM"* Il nome di Gardan é legato oll'**Empire Entertainment** e ol suo patron Charles Bond Ingiustamente crolloto sotto i colpi di un mercoto che non permette errori, il progetto Empire annavero uno rosa di titali castosi mo deceduti nell'indifferenzo totale (*"Prisan"*, *"Robojax"*, *"Arena"*); oro Band, can la sua **FULL MOON ENTERTAINMENT**, punta a riacquistare la posiziane che occupava prima del crollo Le riprese del Pazzo e il Pendala sano stote rinviote più valte, ma Bond ossicura che stavalta il film è in lavaraziane Dollo Full Maan arriveronno anche *"SHADOWZONE"* (una sorta di "Fram Beyond" più splatter), *"PUPPET MASTER 2"* diretto dal moke-up man David Allen, ed infine *"MERIDIAN"*, giroto in Umbria nel Porco Dei Mastri di Bomarzo.
A Charles Bond deve molto anche **Brian Yuzna**, produttare di "Re-Animatar" e "Fram Beyond" Oro Yuzna è passata alla regia con *"SOCIETY"* e fa il bis con il sequel di "Re-Animatar" *"THE BRIDE OF RE-ANIMATOR"*
Poe, Lovercraft nan puá moncare all'oppello Stephen King Dopo "Stond By Me", Rob Reiner torna a King dirigenda *"MISERY"* Il maestra dell'arrare è rimasta sarpreso quanda la Nelson Entertainment ha affidata la sceneggiatura al callaudata William Goldman onzichè a lui. *"MISERY"* narra il rapporto marbosa che nasce tra un nata outare di libri roso, **James Caan** e la sua fan più accanito, un'ex-infermiera psicapatica (interpretata da Kathy Bates) che lo ha salvata da un incidente d'auto In combio la scrittare davrò realizzare ex-nava un romonzo, satto atroci tarture. Dalla ***NELSON*** arriva onche il remake di un nata film dei primi anni '60 *"IL SIGNORE DELLE MOSCHE"*, tratta dal romanzo di William Golding
La **VESTRON** presenta *"BLUE STEEL"* di Kathryn Bigelaw, un thriller psicalagico con Jamie Lee Curtis, *"BACKTRACK"* di **Dennis Happer**, nair vialenta e marbosa
Ancoro thriller con **Thomas Harris**, autore de *"IL DELITTO DELLA TERZA LUNA - MANHUNTER"* e del seguito *"IL SILENZIO DEGLI INNOCENTI"* la cui versiane cinematograhca è diretta da Jonathan Demme e interpretata da Jodie Foster e Anthany Hapkins Questo seguito di "Manhunter" mette in maggiar risalta la figura del dattar Lecter, saggetto pluriomicido e antrapafago
La seziane della fantascienza si presenta interessante con Paul Verhoeven e il suo *"TOTAL RECALL"* con Arnold Schwarzenegger. Arnald interpreta il ruala di un uama a cui è stata sattratta l'identitá Il "ladro" lo attende in una colonia terrestre su Marte La **CAROLCO** ha in listino anche *"JACOB'S LADDER"* thriller psicologico diretto da Adrion Lyne
Russel Mulcahy ha ultimoto *"HIGHLANDER 2, THE QUICKENING"*, sempre con gli immortoli Christophe Lambert e **Sean Connery**, mentre **Abel Ferrara** ha firmata lo regio di *"CAT CHASER"*, nair dura con Peter Weller e Kelly Mc Gillis. Altra name nuova per la regia é quella di **George Elanjan jr**, legata al film *"SYNGENOR"* controziane grammaticale di **SYN**tesized **GEN**etic **OR**ganism, sorta di Frankenstein maderna costruito per scopi bellici, ma che sfugge al controllo dei suoi creatari. Inizialmente lo regio era stata delegata o William "Titan Find" Malone che ha improvvisamente disertato per cercore un produttore per il suo *"SCARED TO DEATH 2"* Per ultima, ma nan ultima, *"I, MADMAN"* di Tibor Takacs Dopo aver diretto "Nan Aprite Quel Cancella", "I, Madman" vince il Festival di Avoriaz 1990 La pellicola narro lo stario di un alchimisto tarnata in vita per adempiere alle sue fallie Veloce, gotico, claustrafobico, sanguinaria E questo lo tendenza o cui ha oderito il gusto globale della platea di Avoriaz, insanguinata da una nuova ondata di emozioni farti, prossimamente prota goniste su questi schermi





In alto: un primo piano di Schwarzenegger in TOTAL RECALL di Paul Verhoeven. Sopra, il mostro Belial di BASKET CASE I e II, da noi ancora sconosciuto.

NOSFERATU A HOLLYWOOD

DURANTE LE ULTIME FASI DELLA LAVORAZIONE DI QUESTO PRIMO NUMERO, IL NOSTRO COLLABORATORE RIESCE A STRAPPARE UNA BREVE INTERVISTA ESCLUSIVA A SAM RAIMI, IL GIOVANE REGISTA CONOSCIUTO COME IL PADRINO DELLO SPLATTER DOPO IL SUO "EVIL DEAD" D'ESORDIO...

Assistere ad un film splatter è senz'altro un'esperienza scioccante, ma incontrare inaspettatamente l'autore de "La Casa", l'incubo cinematografico per eccellenza che ho fatto delirare il mondo, è un avvenimento ancora più lacerante.
Sabato 7 aprile 1990 Hollywood, California. Mi trovo ad una festa privata a Beverly Hills. Mi hanno detto che potrei incontrarlo qui. Mi guardo intorno e mi sembra di scorgerlo tra la folla. Ora sta prendendo un drink. Capelli neri e scomposti, andatura dinoccolata, completa nero e cravatta scura, mi avvicino, è proprio lui: Sam Raimi in persona!
Mi presenta come suo fan e lo conquisto dicendogli che collaboro ad una casa editrice che si occupa, tra le altre cose, di fumetti horror.



Sam Raim scioccato dallo Splatter Poster.

Sam comincia a divorare avidamente una pizza napoletana e mi invito a fare altrettanto. Lo ossecando, tasto il terreno facendo una rapida digressione sullo gastronomia. Sam si dimostra disponibile al colloquio, pregandomi di chiamarlo solo per nome. Ne approfitto per corpirgli qualche notizia succosa sul suo conto, improvvisando una confusa scaletta di domande.

Qual è il tua ultima film?
È un fanta-horrar dal titala "Dark Man" che qui in America verrà distribuito in giugno...

Di chi sono gli effetti speciali?
Sono di Tony Gardner, un vero artista del settare.

Se non sbaglia, siama alle soglie di "Evil Dead III"...
Sì, finalmente inizierà le riprese il prossimo maggio!

Chi produrrà il film?
Dino De Laurentiis, gia produttore di Evil Dead II. Mi affiancherà nuovamente Robert Toppert, quel tipa alta, coi capelli che gli arrivano sulla schiena... si è occupata della produzione dei precedenti "Evil Dead".

Nel cast figurerà ancora Bruce Campbell?
Sì, Bruce, che è un mia cara amica, sarà di nuava ASH, il personaggia principale di "Evil Dead II". Attualmente, Bruce è una dei più qualati attari di film horror.

Come abbiama visto alla fine di Evil Dead I I, Ash è armato di motosega...
Esatta... un po' come su "Texas Chainsaw Massacre".

Conosci l'Italia?
Abbastanza. Ci sono stata sola due volte e l'ultima risale a un pa' di tempo fa, in occasione del Mystfest di Cattolica.

Ti piace il mia paese?
Malta. Veramente.

Perché, allora non vieni a girare "Evil Dead III" in Italia?
Mi piacerebbe molta, ma perderei troppo tempo a cercare un castella adatta alle mie esigenze di copiane. Ne avete casi tanti...

A praposito del mia paese, da noi è diffusa la convinzione che i registi di film horror siana posseduti da una vena di follia...
Se la dici tu, posso crederci. Ma allora è pazza anche chi vede questi film, na? Un pa' come te, da quella che ho capita.

Dice Raimi sogghignando.

Un momento: non l'ho mica detto io che sei pazza! Personalmente ti ritenga una persona molta intelligente...
Vorrei ben dire.

Ridiamo insieme. È il momenta giusta per calpire ai fianchi sfodero una copia di *Splatter, Splotter Poster, Mostri* e li sfoglio davanti alla sguarda imbambalata di Raimi, dicendo di averli portati per lui. Gli mostra i fumetti, traduco le rubriche saffermandami su un articala di Splatter riguardante "Evil Dead III". Raimi si eccita, mi sommerge di complimenti e poi mi dice:

Ehi, siete veramente unici, in Italia! Scommetto che siete al tap. Qui in America sola in pochi scrivono e pubblicano argomenti splotter con questa davizio di particolari... complimenti!

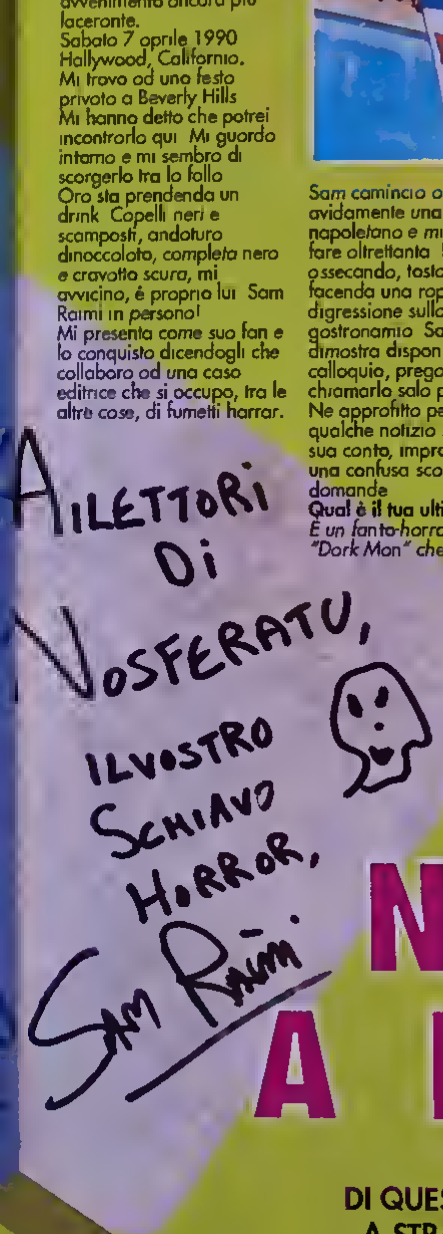
Raimi rimane letteralmente a bocca aperta di fronte alla *Splotter Poster* aperta.

... inoltre stiama preparanda una rivista specializzata di cinema che chiameremo "Nosferatu". Sarei malta grata se lasciassi una dichiarazione ai nostri futuri lettori. Sona sicura che impazziranna...

Sam Raim scrive la sua dedica, poi mi abbraccia e mi saluta, scomparendo tra i numerosi invitati di Beverly Hills.

Come un'autentica apporiziane.

Gianluca Nardulli



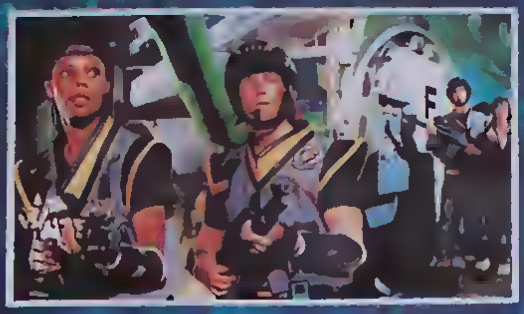


TERMINATOR 2

GIU' LE MANI DA VENEZIA!

NONOSTANTE IL TITOLO, TERMINATOR 2 NON HA NULLA A CHE VEDERE CON IL TERMINATOR INTERPRETATO DA SCHWARZENEGGER. SI TRATTA DI UN'ONESTA PRODUZIONE ITALIANA, AMBIENTATA IN UNA VENEZIA MINACCIATA DA ORRIBILI CREATURE SOTTERRANEE E DIRETTA DALLO "SPECIALISTA" BRUNO MATTEI.


VY2

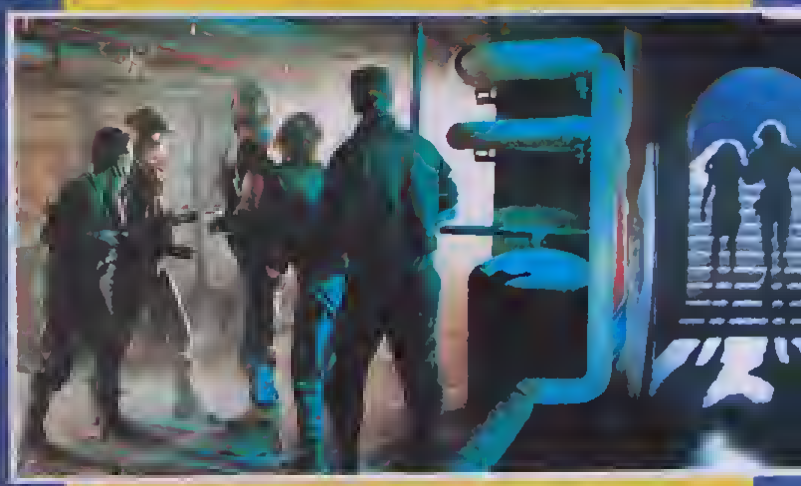




Siamo nel futuro e Venezia è ridotta ad una città fantasma, soffocata da una mortale nube tossica insomma, pressappoco com'è adesso! Le autorità hanno dichiarato lo stato di calamità naturale quando, in una base sotterranea comandata dal Colonnello Parson, giunge una serie di disperati S O S provenienti da un laboratorio scientifico costruito sotto la città. Comincia così questo "TERMINATOR 2" che, a scanso di equivoci, non è un "sequel" del famoso TERMINATOR con il superduro Arnold Schwarzenegger ma una pellicola tutto italiana. Prodotto dalla FLORA FILM, società del gruppo VARIETY, il film è stato scritto e sceneggiato da CLYDE ANDERSON, pseudonimo di CLAUDIO FRAGASSO. Le azioni del gruppo del colonnello Parson si snodano sotto la direzione del regista VINCENT DAWN, altro pseudonimo sotto il quale si cela (ma neanche tanto, data che lo sanno tutti!) il regista BRUNO MATTEI che diresse "VIRUS" nell'80, "L'ALTRO INFERNO" nell'81, "RATS" nell'84 (altre ad una serie di avventure "rambiane" come "DOUBLE TARGET", "STRIKE COMMANDO" e "TRAPPOLA DIABOLICA", prodotti dalla stessa VARIETY). DAWN-MATTEI lascia snodare abbastanza fluidamente l'azione cinematografica che segue, come si sarà capito, le avventure di una "squadra speciale" della MEGA FORCE inviata a risolvere l'enigma che si annida sotto la laguna. Del gruppo fanno parte la negra Kaster, l'italo-americana Franzini, Kowalsky, Caine e Price e sono guidati dal capitano Band. Con loro due civili: la dottoressa Sara Dumble (naturalmente, bella!) e Samuel Fuller, ambigua ed arrogante rappresentante della TUBULAR CORPORATION, l'industria che ha costruito il laboratorio sotto Venezia. Come si vede, la vicenda è costruita su una serie di "ruoli" molto comuni in certa cinematografia e non brilla per originalità. L'azione, comunque, non manca e così gli "effetti", abbastanza spettacolari. Il gruppo, infatti, si imbatte in una serie di mutanti, vere aberrazioni genetiche che fanno strage dei componenti del gruppo. Alcuni di essi, vengono rapiti e "imbozzolati" in strane ragnatele filamentose e bavose che, in breve, li

TERMINATOR 2

Produzione ***Flora Film S.r.l.***
Soggetto ***Clyde Anderson***
Sceneggiatura ***Clyde Anderson***
Regia ***Vincent Down***
Direttore della fotografia ***Richard Grassetti***
Interpreti ***Christopher Ahrens-Hoven Tyler-Geretta Gioncorlo Field-Dominico Coulson***
Musica ***Voriety Film-Flipper Music***
Vendite all'estero ***Voriety Film S.r.l.***
Effetti speciali ***Francesco e Goetano Poolocci***







trasformano in mostri simili ai loro carnefici. I superstiti del gruppo scoprono, nella sala del computer del laboratorio sotterraneo, uno sopravvissuto e Samantha, figlia di uno degli scienziati che lavoravano nel laboratorio. E il momento della verità. Il fin troppo ambiguo Fuller scopre le sue carte rivelando che è lo stesso TUBULAR CORPORATION ad aver comperato Venezia per sperimentarvi una sua arma letale e che lui stesso non è che un replicante (Terminator, finalmente!) incaricato di salvaguardare gli interessi della società, massacrare i presenti e far saltare la base sotterranea. Il cyborg comincia il massacro e programma l'esplosione ma uno strano macchinario del tempo porta Sara e Samantha nella Venezia dei nostri giorni: non è molto logico ma si risparmia con le scenografie! Il cyborg, naturalmente, viene distrutto ma il congegno temporale subisce la stessa sorte.

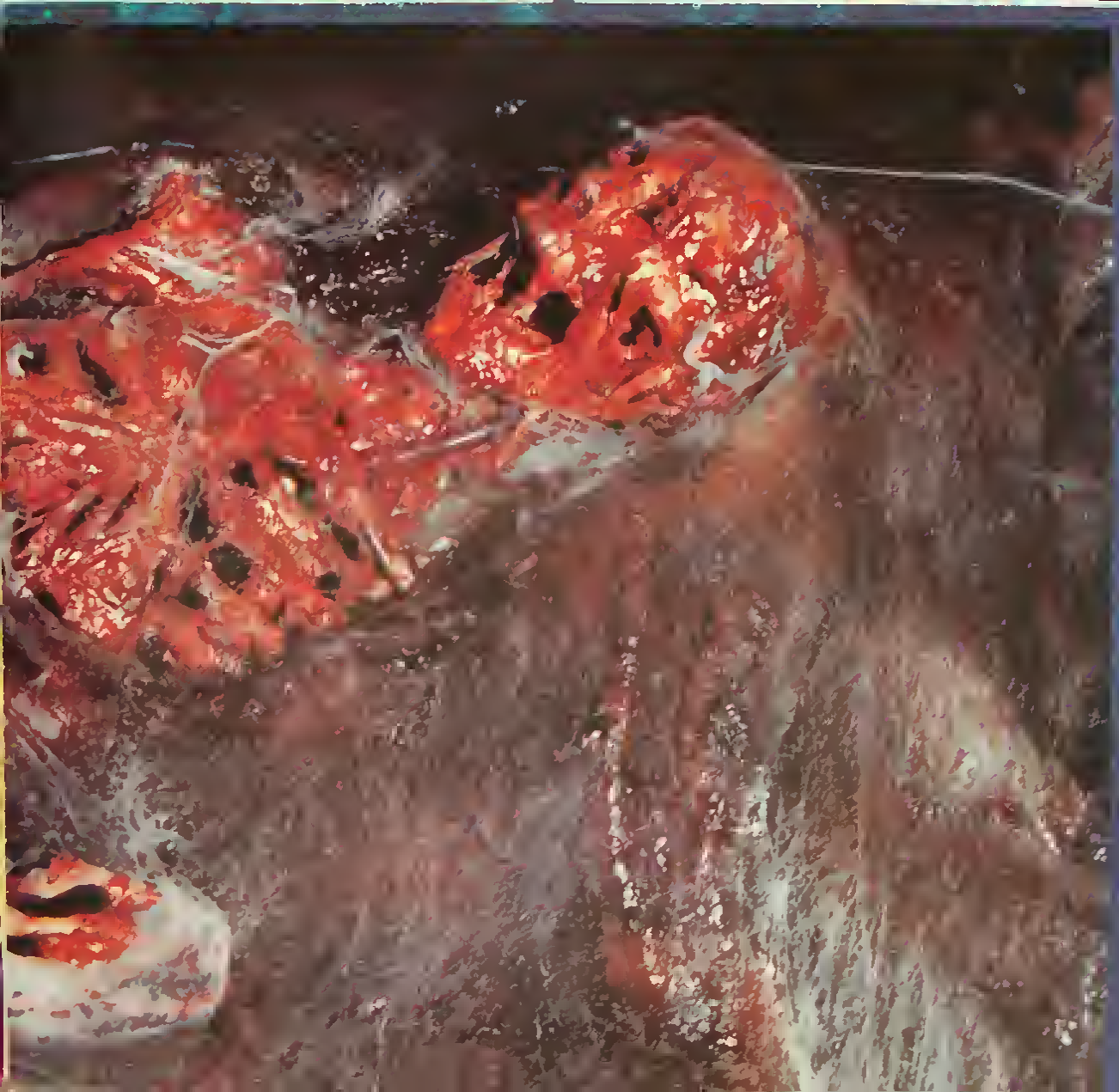


Alle due "eroine" superstiti non resta che guardare il porto di Venezia e giurare che faranno del tutto per scongiurare "quel" futuro alla loro città. A parte il finale lacrimoso-ecologico-futuribile, il film non è brutto. Forse la cosa che dà più fastidio non è tanto la scarsità di mezzi quanto la voglia di "copiare" modelli stranieri alla ricerca di facili incassi. Ma gli incassi, è dimostrato, si fanno inventando qualcosa di nuovo. Ci rifiutiamo di credere che in Italia non ci sia nessuno che abbia una buona storia da mettere in scena. Nel complesso, TERMINATOR 2 è da apprezzare per lo sforzo e per la buona resa degli effetti realizzati da Francesco e Gaetano Paolacci, già realizzatori dei trucchi per "The Barbarians & Co." di Deodato e "Robowar".

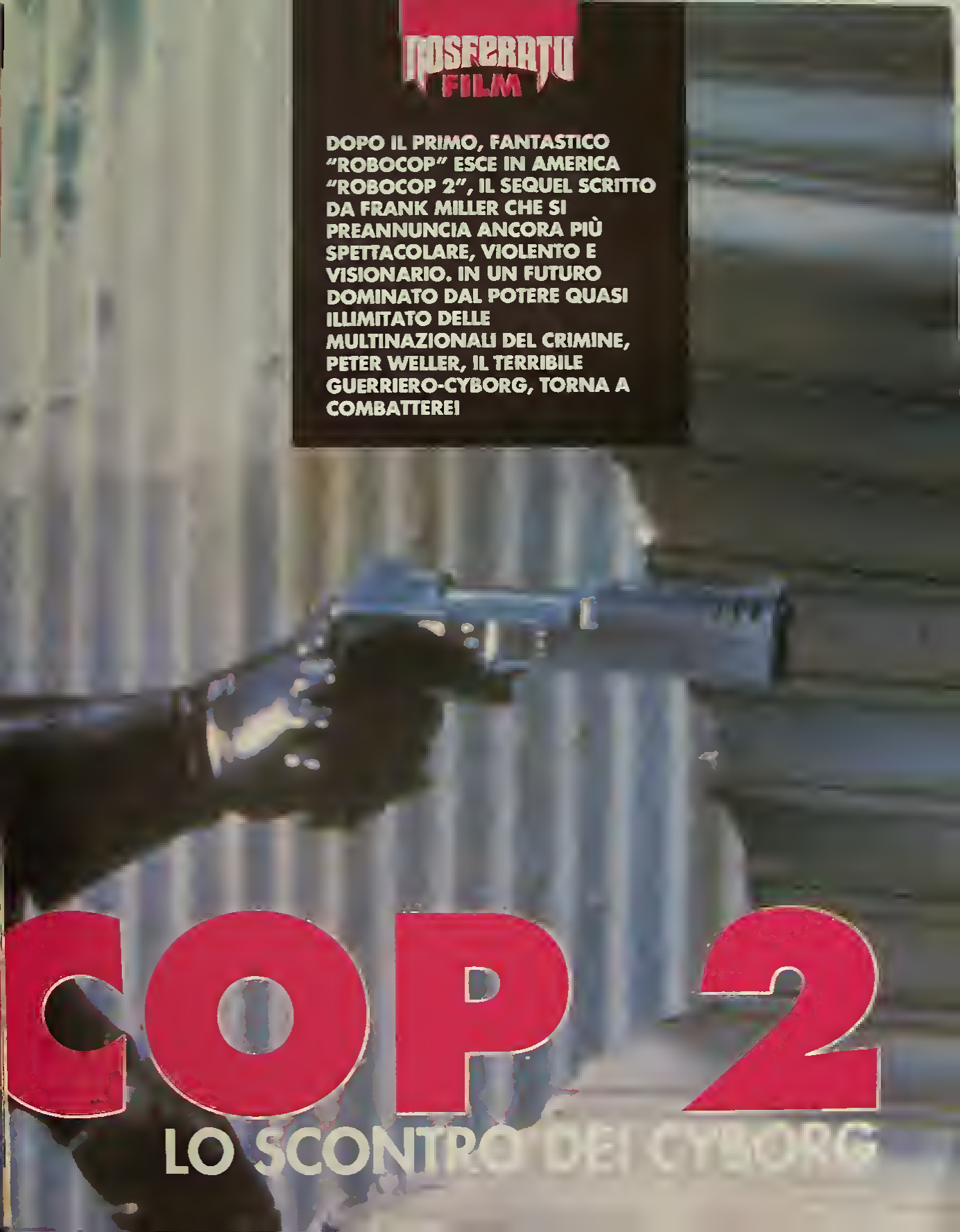









ROBO



NOSFERATU FILM

DOPO IL PRIMO, FANTASTICO "ROBOCOP" ESCE IN AMERICA "ROBOCOP 2", IL SEQUEL SCRITTO DA FRANK MILLER CHE SI PREANNUNCIA ANCORA PIÙ SPETTACOLARE, VIOLENTO E VISIONARIO. IN UN FUTURO DOMINATO DAL POTERE QUASI ILLIMITATO DELLE MULTINAZIONALI DEL CRIMINE, PETER WELLER, IL TERRIBILE GUERRIERO-CYBORG, TORNA A COMBATTERE!

COP 2

LO SCONTRO DEI CYBORG

In un prossimo futuro... un incidente nucleare ha contaminato l'Amazzonia, la fascia di ozono che circonda la Terra sta per scomparire: tutt'altro che in via di estinzione è invece la criminalità organizzata di Detroit, che viene combattuta dall'inarrestabile agente Alex J. Murphy, alias Robocop, protagonista dell'ultimo film diretto da Irvin Kershner, ROBOCOP 2, sequel di ROBOCOP di Paul Verhoeven, campione al box office del 1987. La vicenda presenta nuovamente Peter Weller nel ruolo del poliziotto metà uomo/metà macchina che nel primo film veniva trasformato nel potente cyborg dopo un mortale scontro a fuoco col criminale Clarence Boddicker (l'attore Kurtwood Smith). In questo nuovo episodio, Robocop è alle prese con un'altra società criminale di Detroit, che sta diffondendo una droga potentissima, il NUKE. Murphy è affiancato sempre dall'agente Anne Lewis (Nancy Allen), con cui deve affrontare anche un sinistro piano organizzato dallo mega-corporation O.C.P. (Omni Consumer Products), un'imponente multinazionale capitanata da "Il Vecchio" (al secolo Daniel



O'Herlihy, già comparso nel primo film e in Halloween 3): il piano prevede l'eliminazione del vecchio Robocop a favore di un nuovo elemento cibernetico, una mostruosa macchina da guerra frutto della tecnica più avanzata, chiamata appunto Robocop 2. Nel cast ritornano Felton Perry nel ruolo del consigliere dell'OCP Johnson e Robert Doqui in quello del nero sergente Reed. Accanto ad essi figurano l'altissimo Tom Noonan (apparso spesso in ruoli di killer a psicopatici, come in F/X Effetto Mortale, Manhunter - Frammenti di un omici-



ROBOCOP

IRVIN KERSHNER il regista

Il regista I. Kershner, nato nel 1923, ho iniziato la sua carriero dirigendo un buon numero di film interpretati da grandi attori nel ruolo di eccentrici personaggi in lotta con il mondo che li circonda E il casa di **THE LUCK OF GINGER COFFEY** (1964) con Robert Shaw, **A FINE MADNESS** (1966) con Sean Cannery e l'incantevale **THE FLIM · FLAM MAN** (1967) con George C. Scott Kershner raggiunse la notarietà illustrando con graffiante realismo i problemi di un uomo di chiesa in **THE HOODLUM PRESIT** e filmanda i problemi della separaziane coniugale nel film **LOVING** Ma la notarietà viene acquisita da Kershner grazie alla regia del 2° capitolo della saga di Guerre Stellari, **L'IMPERO COLPISCE ANCORA** (1980) e di **MAI DIRE MAI**, che segnó nell'83 il ritarna di Sean Connery nel ruolo di James Bond Nel '78 diresse l'attima thriller **GLI OCCHI DI LAURA MARS** con la bravissima Faye Dunaway



PETER WELLER

A parte il ruolo di Robocap/Murphy, P Weller é canasciuta per aver interpretata l'eroe di un cult da noi inedita, **THE ADVENTURES OF BUCKAROO BANZAI**, diretto da W D Richter nel 1985 Weller fece il suo esordio sul grande schermo in **BUTCH AND SUNDANCE: THE EARLY YEARS** di Richard Lester, seguita da un ruala di sinistra boyfriend in **FIRST BORN** di Michael Apted Weller ha lavarata per Alan Parker in **SPARA ALLA LUNA** (1981) e poco dopo per George Pan Cosmatos in **OF UNKNOWN ORIGIN** (1983) per cui vinse il premio quale miglior attore al Festival Internazionale del Film Fantasy a Parigi Recentemente ha partecipata al kolassal fantoscientifica italiana **LEVIATHAN** (1989) diretta dalla stessa Cosmatos Weller é inoltre apparso in **JUST TELL ME WHAT YOU WANT (1980) (DIMMI QUELLO CHE VUOI)** di Sidney Lumet e **SHAKEDOWN**, un film d'azione diretto da James Glickenhaus L'ultimo interpretaziane di Weller è l'imminente **CAT CHASER** di Abel Ferrara, a fianca di Kelly McGillis e Charles Durning, film distribuita dallo **FILMAURO**



l'agente Anne Lewis

NANCY ALLEN

In Robocap di Paul Verhoeven (1987) lo graziosa Nancy interpretà per la prima volta il ruolo di un poliziatta un'irania, consideranda che la danna è figlia di un Tenente della polizia di New Yark Nella sua lunga carriera, la Allen ha interpretata una gran varietà di ruoli, dapo aver militata nella schiero delle attrici americane impegnate in spot pubblicitari Dopo aver studiato danza alla Manhatton's High School For The Performing Arts, la Allen fece il suo esordio cinematografica in **THE LAST DETAIL** diretto da Hal Ashby Immediatamente guadagnó fama dopo aver interpretato una vogliasa reginetta teen-ager in **CARRIE, LO SGUARDO DI SATANA (1976)**, diretta da Brian De Palma, che la vorrà nuovamente al sua fianca nei thriller **VESTITO PER UCCIDERE** (1980) e **BLOW OUT** (1981) con John Travalta Nancy Allen ha inaltre partecipato - tra gli altri - a **STRANGE INVADERS**, a **PHILADELPHIA EXPERIMENT** (1984) di Stewart Raffil e al recente **POLTERGEIST 3** (1988) di Gary Sherman

ROBOCOP 2
GLI EFFETTI SPECIALI

ROB BOTTIN

Rob Bottin è senzo dubbio uno dei più dotati e abili truccatori del monda ha candotto il make-up versa nuove possibilitó, spingendala altre i confini dell'immoginobile, il tutta a soli 30 anni Ha iniziata l'ottivito giovanissima, assistendo a 17 onni il moesto Rick Boker sul set del film **THE INCREDIBLE MELTING MAN** Subita dapo, Bottin collabora a **I CARNIVORI VENUTI DALLA SAVANA** e da gli ultimi ritocchi ad alcune creature di **GUERRE STELLARI** di Geargе Lucos Un anno dopo conosce Joe Donte, di cui diviene collaboratore fisso. suoi sona gli effetti specioli di **PIRANHA** (1978), **L'ULULATO** (The Howling 1980), **AI CONFINI DELLA REALTA'** (Twilight Zone - The Mavie, 1983) e di **EXPLORERS** del 1985 Nel frattempo diviene omico di John Corpenter, che gli cammissiana gli straordinori effetti di **THE FOG** (1979) e **LA COSA** (The Thing, 1982). Bottin ho inoltre realizzata i trucchi del signare nera di **LEGEND** di Ridley Scott, nel 1986 Attualmente R.8 è miliardorio. un successa meritoto do un artista di rara talento, dimostrato anche nel prima **ROBOCOP** del 1987 e in **HOWLING 3: THE MARSUPIALS**, di Philip Mara.

PHIL TIPPETT

Disegnatare, scultore, truccatore e animatare, ho realizzoto gran porte delle grandi produzioni di Geargе Lucos, speciolizzandasi nel sistema di animaziane a passo uno (Stop-Motion Picture) Gronde ammiratare di Willis O'8rien e Ray Horryhousen, è obilissimo creatare di mastri di agni genere in piccala scala Il sua lungo curriculum lo vede in **GUERRE STELLARI** (1977), **L'IMPERO COLPISCE ANCORA** (1980), **IL DRAGO DEL LAGO DI FUOCO** (1981), **IL RITORNO DELLO JEDY** (1983), **INDIANA JONES E IL TEMPIO MALEDETTO** (1984), **ROBOCOP** (1987), **WILLOW** (1988) e alcune sequenze di **TESORO, MI SI SONO RISTRETTI I RAGAZZI** (1989) Tippett ha realizzato un cortometroggio **PREHISTORIC BEAST**, uno fantasiasa evocazione dell'epoco preistorica stile documentaria interpretoto do fantissimi dinosouri do lui castruiti e animati.

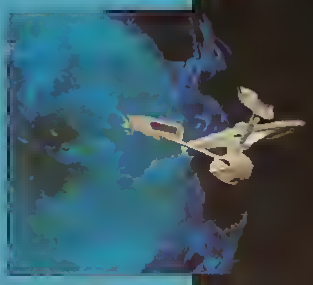
PETER KURAN

Nato nel 1958, Kuran é una di più grandi specialisti di effetti ottici dei nastri tempi Il suo esordia cinematografica avviene a soli 19 anni, can gli effetti visivi di **GUERRE STELLARI** (Star Wars, 1977) Dapo due anni, fonda una società indipendente, la **VISUAL CONCEPT ENGINEERING**, specializzandasi nel sistema attica del **ROTOSCOPE**, la tecnica con cui ogni singala fotogrammo di una sequenza viene proiettata e ingrandito su di un **RODOVETRO** (un foglia trasparente in triacetato di cellulosa) cosi il tecnico può trasformare una scena ripresa dal vera in disegno animato (metodo ricarrente nei cortaans di Disney), oppure può aggiungervici laser, fantasmi e le sovraimpressioni volute I suai numerasi lavori, camprendana - tra l'altro - **L'ULULATO** (1980), **I PREDATORI DELL'ARCA PERDUTA** (1981), **L'IMPERO COLPISCE ANCORA** (1980), **STORIE DI FANTASMI** (1981), **LA COSA** (1982) **CONAN IL BARBARO** (1982) e **ROBOCOP** nel

Segue a pag 18









ROBOCOP I
di Paul Verhoeven (1987)

Durata 103 minuti
Scritto da **Edward Neumeier** e **Michael Miner**
Produttore Esecutivo **Jan Davisan**
Prodotto da **Arne Schmidt**
Montaggio di **Frank J. Uriaste A.C.E.**
Direttore della fotografia **Jast Vacana**
Scenografia **William Sandell**
Musica di **Basil Paledauris**
Robocop disegnato e creato da **Rab Battin**
Casting **Sally Dennisan, Julie Selzer CSA**
Coproduttore **Edward Neumeier**
Produttori Associati **Stephen Lim, Phil Tippett**
Sequenze di **Phil Tippett** nel sistema **Vista Visian**
Effetti Fotografici Speciali **Peter Kuran** e la sua **Visual Concept Engineering**
Matte Paintings di **Rocca Giaffre**
Supervisore Effetti Speciali **Robert Blalack** per **Praxis Film Warks**
Costumi di **Erica Edell Phillips**
Organizzatore generale **Charles Newirth**
Effetti Speciali di **Dale Martin Bill Purcell Keith Richins, Lawrence Aeschlimann.**
Trucco di **Carla Palmer**
Prosthetics applicate da **Stephan Dupuis**
Costruttori di Robocop **Richard White, Henry Alvarez, Gunner Ferdinansen, Tam Prasser, Art Pimetel, Vince Prentice.**
ROBOTEAM **Dennis Pawlik, Bart J. Mixan, Marghe McMahan, Gregar Punchatz.**
ED 209 disegnato e creato da **Craig Davies** e **Peter Ranzani**
Effetti Visual **Harry Walton**
Animazione a passo uno **Randy Dutra**
Montaggio Eff. Spec. **Jules Raman**
Crew Eff. Spec. **Sheila Duignan, Tamia Marg, Blair Clark.**
Costruttori Eff. Spec. **Paula Lucchesi** e **Neil Brietbarth**
Effetti Ottici **Spencer Gill, Beverly Bernacki, Sarah Pasanen, Ed Harker.**
Effetti Animazione **Kevin Kutchaver** e **Ja Martin**
Le sequenze create da **Peter Conn/ Hamer & Associates**
Sangue fornito da **Jo... Chiada**
Regista della 2ª unità **Mark Goldblatt**
CAST **Peter Weller** (Robocop/ Alex Murphy) **Nancy Allen** (Anne Lewis) **Daniel O'Herlihy** (Il dottor Dr.) **Kurtwood Smith** (Clarence Boddicker) **Miguel Ferrer** (Bob Morton) **Robert Daqui** (Sergente Reed) **Felton Perry** (Il magistrato) **Ray Wise** (Jack Cray)





ROBOCOP II
di Irvin Kershner (1990)

Scritto da **Frank Miller**
Sceneggiatura di **Walon Green**
Produttore Esecutivo **Patrick Crowley**
Prodotto da **Jan Davisan**
Direttore della fotografia **Mark Irwin**
Robocop disegnato e creato da **Rab Bottin**
Effetti Fotografici Speciali a **Peter Kuran** e la sua **Visual Concept Engineering**
Matte Paintings di **Rocca Giaffre**
Effetti Speciali Trucco **Rick Baker**
Animazioni a passo uno **Phil Tippett**
Animatore ED 209 **Phil Tippett**
Effetti Speciali Stunt **Chris Walas**
CAST **Peter Weller** (Robocop/Alex Murphy) **Nancy Allen** (Anne Lewis) **Daniel O'Herlihy** (Il Vecchio) **Rabert Doqui** (Sergente Reed) **Felton Perry** (Mr Johnson) **Tom Naonan** (Cain) **William Pugh** (Sindaco di Detroit) **Belinda Bauer** (Dr Faxx) **Gabriel Daman** (Hob)

1987. Ultimamente ha lavorato quasi in contemporanea in tre mega-produzioni americane di grandissimo successo **STAR TREK 5: THE FINAL FRONTIER** di William Shatner, **A NIGHTMARE ON ELM STREET 5: THE DREAM CHILD** di Stephen Hopkins e **TESORO, MI SI SONO RISTRETTI I RAGAZZI** di Joe Johnston, tutti del 1989.

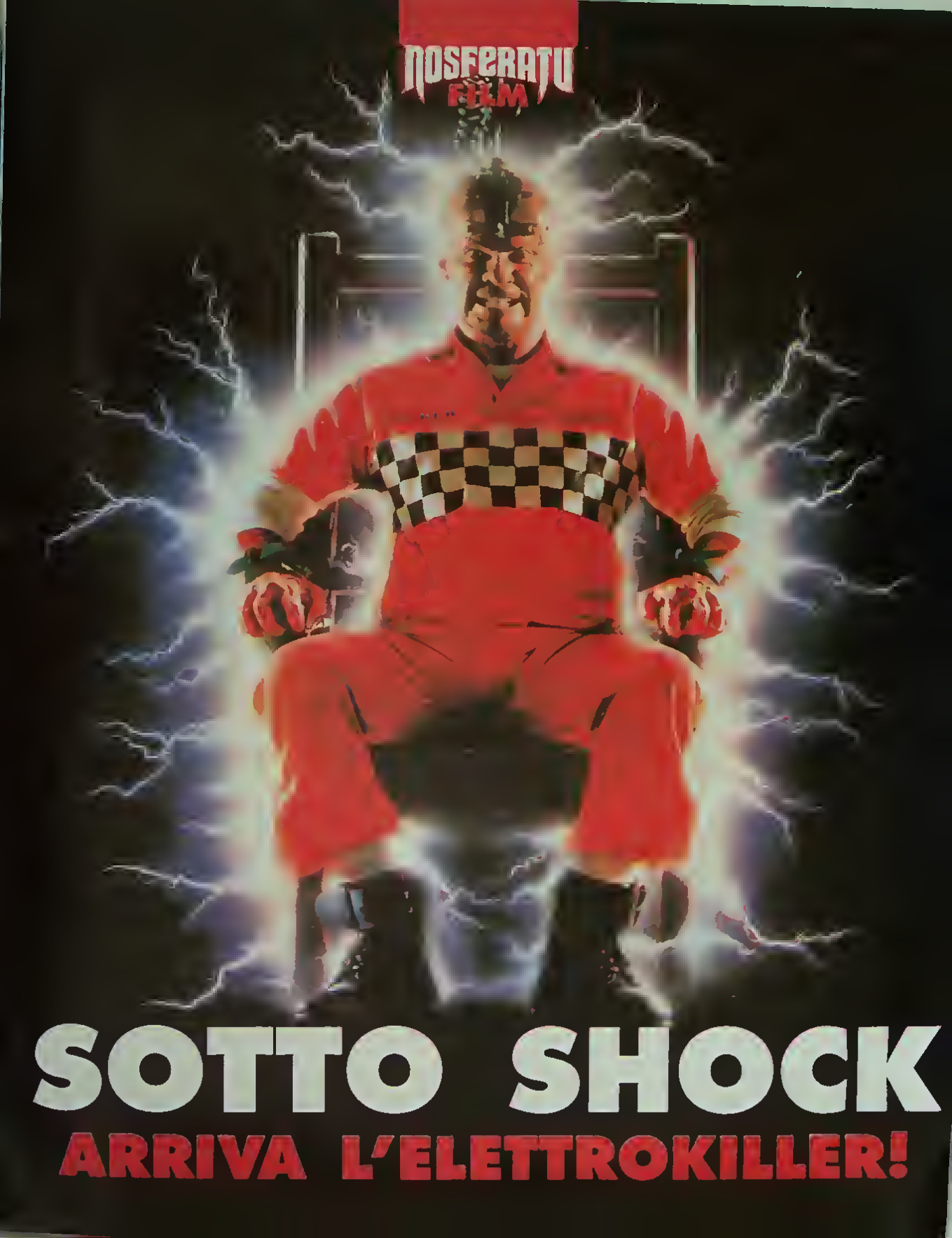
CHRIS WALAS

Truccatore e specialista in creature, Walas ha frequentato il liceo insieme a Joe Dante. Il giovane mette in pratica la sua innata arte pittorica presso i Dan Post Studios. Poche collaborazioni ad alcune produzioni di Roger Carman sono sufficienti a fare il gran salto ad Hollywood, ove inizia l'attività occupandosi di alcuni effetti del voracissimi **PIRANHA** (1978) di Joe Dante. Nell'80 lavora sodo in **SCANNERS** di David Cronenberg. Un anno dopo realizza le liquefazioni dei nazisti nelle ultime sequenze de **I PREDATORI DELL'ARCA PERDUTA** (Raiders of The Lost Ark, 1981) di Steven Spielberg. Walas continua a migliorare e dà una buona prova di sé in **IL DRAGO DEL LAGO DI FUOCO** della Walt Disney Production. La fama e i compensi aumentano, lavora in tante produzioni miliardarie, tra cui **IL RITORNO DELLO JEDY** (The Return of the Jedy, 1983) di Richard Marquand e **GREMLINS** (1984) di Dante. Sempre nell'84 costruisce i coccodrilli meccanici per le ultime scene di **ALL'INSEGUIMENTO DELLA PIETRA VERDE** (Romancing The Stone) di Robert Zemeckis. Bellissimo il suo lavoro per **IL MIO NEMICO** (Enemy Mine, 1985) di Wolfgang Petersen. Il 1986 è il momento de **LA MOSCA** (The Fly) di David Cronenberg, prodotta da Mel Brooks per la 20th Century Fox, per il cui lavoro riceve l'Oscar. Walas ha esordito alla regia con il sequel del precedente successo, **LA MOSCA 2**, di cui -ovviamente- ha curato anche gli effetti speciali. Nell'88 ha curato gli effetti speciali di **THE KISS** di Pen Densham e nell'89 ha progettato il mostro protagonista di **CREATURA DEGLI ABISSI** (Deep Star Six) di Sean S. Cunningham.



dia e Scuola di Mostri) nel ruolo di Cain, il re incontrastato della droga nella vecchia Detroit. Belinda Bauer (Flash-Dance, Time Rider) è il dott. Faxx, una donna/scienziato bella e senza scrupoli dell'OCP e Gabriel Damon impersona Hob, il figlio undicenne e demoniaca di Cain. Il "crew" artistico di questo ricchissimo sequel diretto da Kershner vede a fianco del regista alcuni tra i più abili specialisti di Hollywood del settore fantasy/adventure. Innanzitutto il direttore della fotografia Mark Irwin, collaboratore di David Cronenberg nei suoi SCANNERS, VIDEODROME, LA ZONA MORTA e LA MOSCA. Il disegnatore/scrittore Frank Miller (a cui si deve, tra gli altri, la nuova edizione fumettistica di BATMAN: THE DARK KNIGHT RETURNS) ha scritto la storia di ROBOCOP 2 mentre la sceneggiatura è stata curata da Walon Green, già autore di IL MUCCHIO SELVAGGIO (1968) di Sam Peckinpah e IL CONFINE di Tony Richardson con Jack Nicholson. Il produttore del film è Jon Davison (Robocop) mentre il produttore esecutivo è Patrick Crowley. Il primo ROBOCOP ha incassato in America più di 50 milioni di dollari. I fans del cyborg saranno contenti di sapere che ROBOCOP 2 contiene gli stessi elementi caratteristici del precedente capitolo: scene di azione, battute di humor-nero e tanta violenza. Il film è girato in esterni a Houston, città scelta per la sua ideale combinazione di grandi industrie costruite su sfondi futuristici. Per questo film di grande eleganza visiva, sono stati utilizzati veri palazzi esistenti a Houston, teatri, centri per convegni e ospedali abbandonati. Robocop 2 continua la tradizione spettacolare del suo predecessore, dato che gli effetti speciali sono creati e realizzati da alcuni dei collaboratori del primo film, accompagnati da altri tecnici esperti di questo settore. Tra questi, il primo della lista è Rob Bottin, responsabile del design e della costruzione di una nuova armatura computerizzata indossata da Peter Weller. Nello pellicola ritorna anche un altra "simpatica" protagonista di Robocop, il draide da combattimento ED 209 (Enforcement Droid 209), animato sempre dal mago della Stop Motion Phil Tippett (Premio Oscar per L'IMPERO COLPISCE ANCORA), responsabile questa volta anche dell'onimazione del nuovo Robocop 2. Chris Walas (Premio Oscar per LA MOSCA di D. Cronenberg) ha creato ottimi effetti speciali, che accresceranno la sua fama di grande effettista, internazionalmente riconosciuta per GREMLINS di Joe Dante. Peter Kuran, mago degli effetti attici (con la sua Visual Concept Engineering), e Rocco Gioffre, maestra del Matte-Painting completano l'imponente cast tecnico di ROBOCOP 2. Il film verrà distribuito in tutto il mondo dalla Orion Pictures: l'uscita americana è prevista per il 15 LUGLIO prossimo, mentre quella italiana per novembre '90.

Gianluca Nardulli


NOSFERATU
FILM
SOTTO SHOCK
ARRIVA L'ELETTROKILLER!









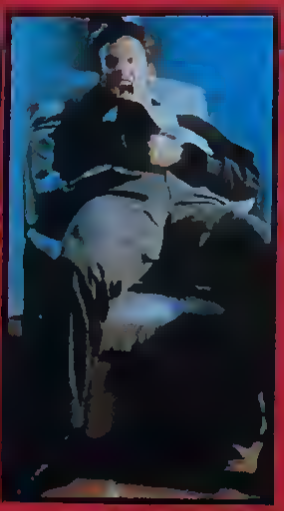
WES CRAVEN, REGISTA FAMOSO SOPRATTUTTO PER IL FILM "A NIGHTMARE ON ELM STREET" CHE HA LANCIATO FREDDY KRUEGER, PROPONE AI SUOI FANS UN NUOVO, SPIETATO, IMPLACABILE KILLER: HORACE PINKER, UN INCUBO FORTE COME UNA SCARICA ELETTRICA.

Anche se Freddy Krueger, Jason e Leatherface sono "vivi e lottano con noi", non finisce lo sforzo creativo dei registi e delle produzioni per inventare nuovi mostri che, come i loro "fratellini" in massacro, possano diventare veri e propri oggetti di culto. Certo, non è facile "progettare" un mito ma se qualcuno è in grado di farlo questi è certamente Wes Craven. È infatti a lui che si deve il primo "Nightmare" ed il lancio di Freddy Krueger, il più popolare tra i maniaci assassini del cinema. Così Wes ci riprova con un nuovo film, "SHOCKER", ed un nuovo tipaccio che, fin dal nome, si intuisce pieno di malsana personalità: HORACE PINKER. Horace è un folle responsabile di alcuni omicidi che, fulminato sulla sedia elettrica, acquista l'abilità di spostarsi "possedendo" il corpo di altre persone e di viaggiare attraverso gli apparecchi elettrici! Quindi, un nuovissimo modello d'assassino che ha a sua disposizione poteri, possibilità ed efferatezza tali da garantire avventure eccitanti e sconvolgenti. Per il ruolo di Pinker, la produzione cercava un attore di talento, poco conosciuto (non solo per pagarlo meno! Se un attore è troppo noto rischia di far "scomparire" il personaggio) e dotato del fisico adatto al ruolo. Dopo un provino, risoltosi negativamente, a Mick Fleetwood, leader del gruppo Fleetwood Mac e già apparso ne "L'implacabile", la scelta si orientò su MITCH PILEGGI. Pileggi, alto 1.84 e decisamente robusto, sembrava garantire una recitazione molto attiva e dinamica. E poi, non era proprio un perfetto sconosciuto. Nato in America, aveva lavorato per il Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti in Europa e, al suo ritorno, dopo qualche esperienza teatrale, era comparso in "IL RITORNO DEI MORTI VIVENTI 2" ed in sceneggiati quali "A TEAM" e "DALLAS". Wes Craven si convinse ad affidargli il ruolo. "Pinker" dice oggi Pileggi, dopo aver girato il film "non è un cattivo che dà la caccia alla gente come Freddy, in una sua particolare dimensione: è un personaggio "fisico", nel senso che si scontra direttamente con le sue vittime. Horace è decisamente un cattivo!" E siccome per godersi meglio il "male" ci deve essere un "bene" o renderlo particolarmente efferato, Wes Craven ha inserito nel film un personaggio come Alison, una ragazza morta che torna come spirito per aiu-

BRUNO GEORGE: Fantasmi in diretta

"Abbiamo usato un complesso sistema di controllo computerizzato del movimento per registrare un filmato con gli attori" dichiara Bruno George a proposito della scena in cui Pinker è in campo con altri attori ma "trasparente". "Poi abbiamo girato con il set vuoto, comparato con la registrazione elettronica che comprendeva gli attori e, infine, abbiamo isolato questi ultimi. In questo modo abbiamo avuto a disposizione una sorta di frammenti spostabili a piacere. Mettendo Pinker in mezzo a questi frammenti, abbiamo potuto isolarlo e "lavorarlo" per renderlo trasparente. Un'altra scena notevole è quella in cui compare il fantasma di Alison. Abbiamo usato il "tondem matteancontrol". Avremmo voluto piazzare Alison contro uno sfondo nero e, allo stesso tempo, gli altri attori contro lo sfondo normale. Abbiamo usato una tecnica video elettronica che consente di vedere l'insieme delle due scene direttamente sul set. Con queste tecniche sono state girate anche diverse scene in esterni. Si poteva filmare e poi sovrapporre diverse cose all'interno del set. Poi, passavamo a riprendere di nuovo gli esterni una seconda e terza volta, sovrapponendo differenti fotogrammi ed ottenendo effetti veramente eccezionali!"

tare "l'eroe buono" Jonathan Parker nella lotta finale contro il terribile "Pink". "Nei miei film" - ha dichiarato il regista "ho sempre cercato di mostrare il potere immenso dell'amore. Per me la morte non è la fine di tutto: chi condivide questa idea è sicuro che il potere del bene e la forza dell'amore sono immortali". Ma lo spettacolo è, naturalmente, tutto affidato alle gesta atroci e fantastiche del nostro nuovo maniaco che, oltretutto, è anche incredibilmente coriaceo! "Questo è un film inusuale per Craven" dice Peter Berg, che interpreta il ruolo di Jonathan Parker. "Gli spettatori sa-



ranno continuamente sbalorditi e spaventati. Pinker non opera su un solo livello: egli è una creatura di enorme potenziale diabolico e distruttivo. Quando si pensa di averlo sconfitto, salta fuori con un nuovo potere!" Gli effetti e il make-up del film, che ha avuto un budget di 5 milioni di dollari, sono stati affidati ad uno studio di specialisti. Le scene di sangue sono di LANCE e DAVID ANDERSON, che hanno nel loro curriculum pellicole di successo come "LA COSA" di JOHN CARPENTER, "GHOSTBUSTERS" di IVAN REITMAN e PET SEMATARY di MARY LAMBERT. "In realtà" afferma Craven "non ci sono tanti omicidi in questo film. Shocker non ha il gore del mio Nightmare, che abbondava di sangue. Se la gente andrà a vedere il film aspettandosi effetti disgustosi rimarrà delusa: sarà, invece, soddisfatta se immaginerà scene intriganti e molto emozionanti". E, bisognerebbe aggiungere, violenti! Come quella in cui Pinker, che si finge svenuto, è soccorso da una guardia che gli pratica la respirazione bocca a bocca. Il folle tenta di strappargli la lingua con un violento morso e, quando un'altra guardia gli infila la mano in bocca per fermarlo, Pinker tronca di netto le sue dita con un morso, esclamando "Sembrano proprio buone queste dita!!" I trucchi, d'altra parte, sono tutti molto realistici fin dall'ideazione. Basti pensare che i fratelli ANDERSON, che hanno realizzato manichini e sedie elettriche, si sono preparati studiando l'esecuzione reale di un criminale,





tale TED BUNDY! Né minore impegno ha messo nel lavoro CHRISTOPHER GILMAN (realizzatore dei trucchi di "THE BLOB" di CHUCK RUSSELL e di "BIGFOOT E I SUOI AMICI" di WILLIAM DEAR), ideatore di alcuno tra le più belle sequenze del film. Memorabile quella in cui Jonathan viene assalito da Pinker dopo essersi seduto su uno schienale reclinabile elettronicamente. Per questa scena, Gilman ha costruito tre sedie: uno con un set di occhi nell'imbottitura che pulsano e guardano cattivi; un'altra con sole braccia umane e l'ultima con il manichino raffigurante Pinker in atto di fuoriuscire dalla sedia. Complessivamente, SHOCKER è ricchissimo di belle immagini, realizzate con complessi sistemi video-computerizzati supervisionati da Bruno George, già creatore dei trucchi per MAX HEADROOM. Suo, in particolare, il Pinker "elettrificato" che appare in scena, completamente trasparente, con altri attori. Non c'è dubbio che Craven abbia preparato tutto per un clamoroso successo. Pinker è forse il mostro degli anni Novanta? Certamente è uno splendida fusione tra violenza brutale e contaminazioni tecnologiche: una "splatterpunk" che farà strada!



SOTTO SHOCK

Titolo originale
"Shacker: *na more* Mr. Nice guy"
Regia ***Wes Croven***
Sceneggiatura ***Wes Craven***
Fotografia ***Jocques Aitkin***
Scenografia ***Rondy Moore***
Montaggio ***Andy Blumenthol***
Effetti speciali trucco ***Lance Andersan*** e ***Dovid Anderson***
Effetti speciali addizionali ***Christopher Gilman***
Effetti visivi ***Bruno George***
Musica ***Williom Goldstein***
Produzione ***Shep Gardan*** e ***Wes Craven*** per la ***Alive Prod (USA)***
copyright 1989
Distributore italiano ***Penta Distribuzione***
Durata 1 ora e 50 minuti

cast
Mitch Pileggi - ***Horace Pinker***
Peter Berg - ***Janathan Parker***
Cami Cooper ***Alison***
Michael Murphy - ***Tenente Porker***

Horace Pinker, SPLATTERPUNK

Pazzo, violento, brutale, senza la minima traccia di emozioni che non siana la pulsione al delitto, Horace Pinker è prababilmente il "mastro" più vicina al cancetto di "SPLATTERPUNK" Il termine deriva da "CYBERPUNK", tratta dalle opere di un grande scrittore conadese, William Gibson I Cyberpunk sona persone che vivono in un mondo past-moderno, abilissimi nell'usare la tecnalogia came un gioca e nel manipalare la realtà come fosse un videogame "NEUROMANCER", l'apera più nata di Gibsan, ha data arigine a veri e prapri fenameni di massa dai cyberpunks agli splatterpunks il passo è stato breve! Ma, naturalmente, nan è salo violenza e l'uso della tecnologia che "definisce" la splatterpunk O meglio, la violenza esasperato, il gusto per una brutalità senza apparente limite, le scene di massacro più efferate sono, farse, un modo di esprimere la condizione di tanti giovani che per trappo tempo hanno davuto soffocare i lara sentimenti in un mando arido, stupida e fandata salo sul patere e sul danara. L'urla violento dello splatterpunk somiglia ad un urlo di gioia È la liberazione delle energie vitali Nelle immagini di morte c'è tutta la potenza di una generazione che VUOLE rimanere



SERGIO STIVALETTI, EFFETTISTA DI PRIM'ORDINE RIVELATOSI IN *"PHENOMENA"* DI DARIO ARGENTO, CI PARLA DELL'ATTUALE REALTÀ CINEMATOGRAFICA NOSTRANA. CRONACA E CHIMICA DI UN GIOVANE ARTISTA DELL'INCUBO, CAPOSCUOLA ITALIANO DELL'EFFETTISTICA E DEL MAKE-UP DEL GRANDE SCHERMO.

A cura di **Paolo Di Orazio** e **Luca Farulli**.
Fotografie di Alessandro Carloni

SERGIO STIVALETTI
LA FUCINA DEL DIAVOLO





Roma, 28/2/90.
Siamo accolti da Sergio in persona, nel laboratorio dove vivono indisturbate creature già note e altre in via di definizione fisica. L'impulso di sbirciare ovunque è irresistibile, ma ancora più impellente è il desiderio di estorcere qualche segreto a uno dei maestri italiani degli effetti speciali. Sergio è già pronto per il terzo grado...









A lato. MENEUK, conosciuto su DEMONI II. In alto a destra, primo piano di Sergio Stivaletti. Sparsi per la pagina, dettagli di laboratorio.

Paolo: Prima di affrontare dettagli tecnici del mestiere, vogliamo chiederti, da appassionati e addetti ai lavori, se e quanto il fumetto ha influenzato le tue tendenze artistiche.

Sergio: *Certo, il fumetto è stato molto importante, per me. Non per gli effetti speciali, ovviamente. Il rapporto col fumetto mi ha fornito gli spunti necessari per guardare oltre: alla terza dimensione. Ho letto veramente di tutto, ma le mie preferenze vertono su Batman e Superman, anche se non disdegno Topolino. Amare questi personaggi, le loro avventure, mi ha spinto a desiderarli vivi, concreti. Quindi, la passione per ciò che vedevo è mutata in un impellente desiderio di "plasmare" con le mie mani, creare dall'immagine un corpo solido. E poi, la tecnica del fumetto aiuta molto a costruire situazioni ideali per il cinema...*

P: *Attualmente, il fumetto potrebbe convivere con la tua professione?*

S: *Mi piacerebbe approfondire il fumetto, ma le tendenze attuali sono determinate da esigenze che vanno ben oltre questa particolare ottica.*

Luca: Partiamo quindi dei tuoi inizi. So che hai sempre avuto una grossa passione per la tecnica della stop-motion (animazione manuale immortalata fotogramma per fotogramma). Ti sei formato su libri e riviste o hai imparato tutto da solo?

S: *No, ho imparato da me, cercando di rifare quello che avevo visto al cinema. Dopo aver visto "Un Milione Di Anni Fa", completamente girata in stop-motion, ho cominciato a cercare altri films, anche nelle terze visioni, dove veniva usata questa tecnica. Lo stimolo mi veniva dalla voglia di ricreare quelle stupende sequenze che avevano particolarmente eccitato la mia fantasia...*

L: Quindi sei un totale autodidatta...

S: *Sì. Dopo i primi esperimenti, però, ho cominciato a cercare libri sull'argomento. Fra quelli che riuscii a reperire, alcuni trattavano la stop-motion in maniera generica, altri invece erano più tecnici e quindi più utili per me. Comunque, molte cose sei costretto ad impararle da solo, a sperimentare, a verificare, insistere fino a che i "materiali" non funzionano a dovere.*

L: Nella mostra dei tuoi effetti, tenuta a Modena nell'87,

ce n'erano molti per un film intitolato "Il Nido Del Ragno". Che fine ha fatto questo film? È già uscito o è ancora in lavorazione?

S: *È uscito. A Roma il 15 agosto! Puoi figurarti, è stato in programmazione per due o tre giorni, poi è letteralmente sparito.*

L: Te lo chiedo perché a Firenze, la mia città, non se n'è proprio parlato...

S: *Mah, io non ho capito perché lo abbiano lanciato così male: non era un brutto film. Le locandine, su cui compariva il mio nome, non erano fatte male. Non è stato pubblicizzato a dovere. Si investe troppo poco sulla propaganda.*

P: Questa è una sorte comune a molte pellicole horror: come mai, secondo te?

S: *Io credo perché non si abbia molta fiducia - fiducia commerciale, intendo - in questo genere. Il produttore promuove un film se pensa che farà soldi. Se un genere "tira", puoi scommettere che verranno fatti moltissimi film di quel genere: se tira l'horror, allora giù pellicole horror. Con i risultati che ti lascio immaginare...*

L: Forse è anche per questa che la tua professione è messa un po' - diciamo così - in disparte?

S: *Può darsi, non so.*

L: Comunque mi sembra che manchi il produttore che fa il film perché veramente ci crede. Insomma, l'equivalente nostrano dell'indipendente americano della off-Hollywood.

S: *Questo non è vero. Il produttore del "Nido Del Ragno"... era uno di questi!*

P: A proposito di fiducia nel genere horror, volevo infatti porti una domanda ben precisa. Lavorando su Splatter, in particolare alla Posta dei lettori, ho scoperto che esiste un pubblico vastissimo di appassionati, di ragazzi e ragazze di tutte le età che hanno veramente l'orrore nelle vene. Un pubblico avido di informazioni sempre nuove e originali, ma che non viene saziato a dovere. L'horror è, in poche parole, un territorio ancora vergine in Italia: perché?

S: *Non saprei dirti. Sono a conoscenza del vivo interesse del pubblico per l'orrore, ma proprio non capisco perché pur tirando non se ne produca. All'estero, tutto questo non accade, ovviamente. Probabilmente siamo condizionati da una questione prettamente economica.*

P: Ritieni che questa situazione possa in qualche modo danneggiare la passione del pubblico nei riguardi dell'horror?

S: *Secondo me, sì. E ci danni ne sono stati fatti parecchi.*

P: Per quanto riguarda il cinema italiano dell'orrore, a prescindere dalle proposte estere (speriamo che la serie Nightmare resista: se non fosse per Freddy, non avremmo neanche un film horror all'anno!), so che a priori il budget a disposizione degli effetti speciali subisce variazioni "in rosso", per investire su un attore o un regista da richiamo...

S: *Mi sono effettivamente accorto che esiste una notevole sproporzione di interesse e cura. Rispetto al resto, in un film, l'effetto speciale è una voce considerata non fondamentale. Sì, è vero che gli effetti sono richiesti con una forte esigenza di risultati, ma al fatto pratico l'effetto si riduce ad una soluzione, una semplice attrattiva. Comunque, molto dipende dalle capacità della produzione.*

L: Cambiamo discorso. Vorrei parlarti di un effetto de "La Chiesa" che mi ha lasciato qualche dubbio: la testa della ragazza stracciata sul vetro del metrò. In quella scena non c'era sangue. Si è trattato di censura, o si è voluto creare un look diverso per un effetto visto e rivisto?

S: *Quell'effetto non era mio, come non lo erano le vesciche che preludevano alle trasformazioni in "Demoni". Non sono autore di tutti gli effetti di Argento, Bava e Soavi. In ogni caso, la testa fracassata senza sangue è stata fatta così, per scelta.*

L: Sei stato mai "tagliato"









In alto: una scena de IL NIDO DEL RAGNO. Sopra, due effetti appena realizzati e a sinistra, Sergio esamina una piaga nell'addome del Démone de LA CHIESA. Nella pagina accanto: uno degli scarfati più affollati e nel riquadro, il bambino-mostro di PHENOMENA.



RICETTE SPECIALI

Luca: **Su quel banca veda degli stampi in vetraresina per lattice schiumata. Mi spiegheresti came mai, data che il lattice schiumata va catta nei farni, si usana stampi in vetraresina? Nan fandana?**

Sergio: Devi sapere che [illegible] lattice schiumato [illegible] ad una temperatura che varia da 90° a 120°. Fra queste nan quelle che resistono meno oppartuna 130° ma senza tandare. [illegible] pussa lammalire un po

Si usa la vetraresina perché gli stampi casi attenuti sana malta più leggeri e mena ingambranti di quelli di gessa?

S: Questo è un motivo. Principalmente la [illegible] perché è in grado di sopportare numerose cotture in farno senza spaccarsi come succede a gesso

Che lattice schiumata usi?

S: R&D

Nan usi altre marche migliari came la Burman, GM, Waadbridge?

S: No uso R&D perché è il primo che ho provato. Ho creduto alla fabbricante ed è nata un buon rapporto che [illegible] Inoltre è adatta tanto per fare da isolante

E nan hai avuta problemi di flessibilità a altra durante la preparaziane delle pratesi?

S: Sì problemi ce ne sono stati. Ce ne sono [illegible]

Quanda si prepara un make-up tipa Freddy Krueger, che ricapra cioè l'intera testa, la si madella su un duplicata in gessa dell'intera testa dell'attore... giusta?

S: Giusto

... pai si divide la scultura in varie





dalla censura?
S: *Posso decidere da solo cosa fare o no. E questo è un grosso vantaggio, perché puoi evitare autonomamente il discorso censura, però insorge un altro problema: pur tentando di essere creativi al cento per cento, un effetto già visto o lo lavori così o lasci stare. Un demone dovrà avere corna, denti aguzzi, unghie lunghe e magari delle ali: quando ho fatto "Demoni" ho cercato di stare da tutt'altra parte rispetto a quello che era stato già realizzato, ma era sempre vincolato da questo fatto. Oggigiorno, se devi fare un diavolo, non puoi uscire da un certo schema e se poi lo devi fare alto 40 cm., allora ti senti dire: "Guarda: i Gremlins!", come è successo a me con Menelik di "Demoni" che, tra l'altro, esce da un corpo umano: "Guarda: Alien!". Non c'è nulla da fare.*
L: Qual è il rapporto che hai col tuo lavoro?
S: *Sai, queste cose, se le fai tanto per fare, senza passione, oltre ad ottenere risultati mediocri, ti annoi da morire.*
P: *Si, riveliamo ai lettori interessati il rovescio della medaglia del tuo mestiere...*
S: *In fondo in fondo, le cose da fare sono sempre le stesse: mescoli il lattice, impasti il gesso, fai gli stampi... C'è gente che farà sempre il preparatore di stampi per altre persone - destino che prevedevo per me stesso - ad esempio. Io pensavo di presentarmi come stampista presso laboratori di effetti speciali, ma i laboratori, qui in Italia, non esistono... tanta per farti capire la situazione. In breve, la parte migliore è quando fai il disegno, progetti l'idea su un foglio. Poi, ti ritrovi la sera davanti a un bidone di gesso, fai lo stampo, ti ritrovi la fibra di vetro persino nelle mutande: vai a letto e potresti pensare di aver fatto semplicemente il muratore, il carpentiere. Non l'artista. Ecco perché se non la affronti con passione, questo lavoro può risultare noioso. Invece, per me è il più bel mestiere del mondo.*
L: Ti ha aiutato, nel lavoro con altri registi, l'esperienza che hai fatto con Argento e Bava?
S: *Senz'altro. È stato una garanzia, direi. Dopo Argento e Bava, il mio rapporto con gli altri autori è migliorato enormemente. Si discutono le idee, si elabora insieme, si ascoltano i miei suggerimenti e via dicendo. Qui riprendo il discorso della passione: sarebbe molto più semplice e meno faticoso fare soltanto quello che richiede la sceneggiatura; invece ci pensi su, cerchi di intervenire il più possibile. Prima parlavamo de "La Chiesa": il finale non era del tutto comprensibile. Te lo ricordi?*
L: Ti devo confessare di no...
S: *In ogni caso, non mi convinceva. Ho avuto l'impressione che la gente non lo abbia capito. Non ha capito che il caprone della sequenza finale è il risultato della trasformazione di un attore. Ti dirò che preferisco portare le mie creature in televisione, tipo a "Fantastica" dove quest'inverno ho portato il caprone. Preferisco la televisione, perché molto spesso è proprio lo schermo cinematografico a non rendere giustizia all'orrore.*

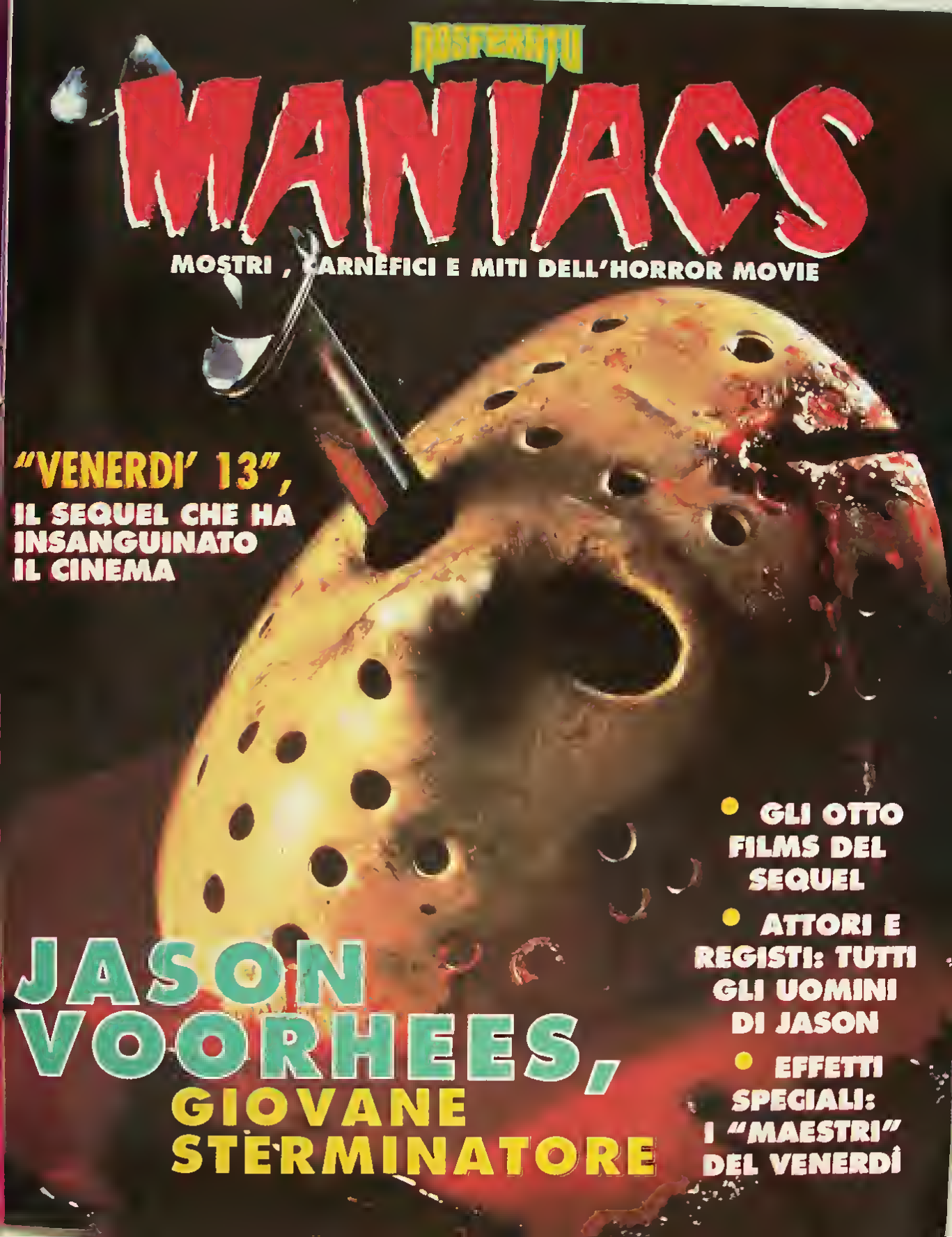
RICETTE SPECIALI

sezioni più piccole, trasbordate su altrettante riproduzioni porzioli: le guance, il menta, etc. al fine di attenere protesi che calzino meglio sul visa dell'attare. Siccame la strata di plastilina che si madella è generalmente malta sottile, came si fo a staccorlo dol calco in gesso senza ravinare la madellatura?
S. È una tecnica inventata da Dick Smith. Prima di iniziare la modellatura si ricopre il calco con una sostanza che, uno volta terminato la lavorazione ed immerso il tutto in acquo per una notte, si gonfio e stacca delicatamente la plastilina dal gesso.
L. **Patresti dirmi che sastanzo è?**
S. È inutile saperne il nome e basta. Essendo una sostanza americana non reperibile in Italia. Bisogna trovare qualcasa che funzioni alla stesso modo, quindi vai per tentativi: provi magari con la colla e tutto il lavora va a farsi benedire. Provi allora con qualcos altro. E così via.
L. **Di un make-up da usare per più giarni, si fanno più esemplari?**
S. Almeno due e sempre bene farne. Calcola però che con i temp di lavorazione che abbiamo in Italia non possiamo perdere tempo con queste cose. La tecnica di Smith di cui abbiamo parlato prima è da escludere. Ho saputa che Smith sala per scolpire il make-up di Dustin Hoffman per "Il Piccolo Grande Uomo" abbia impiegato 5 o 6 settimane. Noi abbiamo massimo due o tre giarni di tempo per realizzare un lavoro. Ultimamente sono stato in America dove ho incontrato Smith, Rick Baker, Tom Savini. Il partecipante Baker mi ha mostrato gli effetti di "Gremlins 2" (bene, Gremlins sottratti per i campi lunghi, per me erano da primo piano). È allucinante la cura del dettaglio in ogni lato singala lavora. Avresti dovuta vederli. Comunque Baker ha avuto un anno e mezza di tempa e un'equipe di 70 persone che lavoravano a tempo piena. Io, senza voler fare paragoni, ha pachissima tempo e cinque o sei aiutanti e basta. In particolare ce n'è una che mi segue sempre, che si chiama Barbara Morosini.
L. **Tarnanda alle pratesi, presuma che usi adesivi malto farti per ottenere certi risultati: li travi in Italia o ti rivalgi all'estero?**
S. No. In Italia non trovi nulla. Molto roba me la faccio da solo, magari partendo da altri prodotti. Addirittura una volta mi sono trovato sprovvista di schiuma di lattice e allora me la sono fatta da solo. A propasito, devi sapere che sta tirando su una linea di pradatti miei. Alcuni li importerò, altri saranno di mia personale preparazione, farmule a cui sono giunto attraverso l'esperienza.
L. **Quest'arte richiede quindi una buona dase di empirismo...**
S. Sì, senz'altro. Si va molto per tentativi che poi sfociano in intuizioni comuni, esperienze già fatte. Bisogna essere tenacemente capaibi per ottenere quello che si desidera nell'effettistica. E da tenere presente che non esiste una scuola, una struttura permanente che seguo e curi gli aspiranti effettisti. Mancano staff tecnici e laboratori veramente specializzati presso cui fare apprendistato. In giro "le mani" ci sono, ma non vanno avanti più di tanto. Purtroppo.

NOSFERATU

MANIACS

MOSTRI, CARNEFICI E MITI DELL'HORROR MOVIE



"VENERDI' 13", IL SEQUEL CHE HA INSANGUINATO IL CINEMA

JASON VOORHEES, GIOVANE STERMINATORE

- GLI OTTO FILMS DEL SEQUEL
- ATTORI E REGISTI: TUTTI GLI UOMINI DI JASON
- EFFETTI SPECIALI: I "MAESTRI" DEL VENERDÌ

Era il 1980 quando Jason comparve per la prima volta sullo schermo, emergendo dalle acque limacciose di Crystal Lake. In realtà, non era forse neanche un vero e proprio "mostro" ma una specie di incubo che concludeva in modo spettacolare il film "Friday The 13 Th" ("Venerdì 13" nell'edizione italiana) del regista Sean Cunningham. La trama del film era di una semplicità efferata: una catena di orribili omicidi sconvolge la vacanza di un gruppo di giovani giunti al campeggio di Crystal Lake. L'assassino, evidentemente folle e maniacale, compie i suoi delitti usando esclusivamente armi da taglio. In un clima di crescente orrore, un gruppo di giovani viene massacrato fino a che Alice, l'unica sopravvissuta, scopre che implacabile boia è la signora Voorhees, impazzita dal dolore per la perdita del figlio, (nato un venerdì 13, data che diverrà il "marchio" della serie) annegato nel lago vent'anni prima. La donna viene decapitata da Alice in una splendida sequenza al rallenty ma, proprio quando quest'ultima sta allontanandosi in canoa, il fondo (limaccioso) e torbido del Crystal Lake partorisce e nuova vita Jason, il figlio morto dello psicopatica. Che sia stato strappato all'inferno dalla potenza maligna sprigionatasi dalla morte di sua madre o che sia semplicemente la materializzazione di un incubo di Alice, Jason Voorhees lascia sugli spettatori il marchio di una personalità morbosamente affascinante. Del resto, tutto il film era saturo di situazioni capaci di scatenare il morboso interesse del pubblico: dalla "follia materna" della donna che "vendica" la morte del figlio rivoltandosi contro la vita stessa e sceglie di vivere un sogno di sterminio al ritratto delle vittime, i campeggiatori sacrificati uno per uno all'oscuro dio della morte, colte nel pieno dei turbamenti adolescenziali. L'apparizione finale di Jason aggiunse quell'elemento indefinibile che rende un film un "cult movie". Certamente, ora ci sono più chiari i motivi che hanno reso il "mostro" un idolo del pubblico, soprattutto del pubblico giovane. Ma allora, era forse il solo regista Sean S. Cunningham a poter credere che il suo progetto, realizzato con un budget di soli 500.000 dollari, sarebbe diventata un a pellicola a suo modo mitica e che a "Venerdì 13" sarebbero seguiti altri sette episodi, tutti incentrati sulla figura orribile e magnetica di Jason.

DIECI ANNI DI TERRORE

Del resto, Sean era fin da allora una figura di autore particolarmente preparato e dalle multiformi esperienze. Entra nel mondo del cinema come produttore, alternando questa attività con la regia. "Venerdì 13", diretto dallo stesso Cunningham che associa alla produzione l'amico Steve Miner (altro grande regista dell'horror movie), esce nel 1980. La campagna pubblicitaria fu veramente epica e si concluse in un trionfo: il film incassò qualcosa come 70 milioni di dollari. Ma, soprattutto, fu immediato ed evidente l'interesse delle grandi case produttrici per il soggetto e per la figure allucinante di Jason Voorhees. Si era agli inizi di un decennio, quello che si è appena concluso, che avrebbe visto la fioritura e la rivitalizzazione di questo tipo di cinema. Un decennio che ha visto sorgere dal buio delle sale cinematografiche figure mostruose eppure incredibilmente popolari: come il Freddy Krueger protagonista dei vari "Nightmare" o LeatherFace di "Non aprite quella porta", come Michael Myers di "Halloween" od i Cenobiti creati da Clive Barker. Tutte creature in un certo senso "figlie" di Jason. E tutte dotate di fascino e ironia, signori di un mondo in cui convivono la realtà e l'allucinazione, l'incubo e la brutale fisicità dei massacri più efferati.

Apparentemente, sembra strano che proprio gli anni consacrati al divertimento ed all'apparenza, siano stati, nello stesso tempo, percorsi dal sordo brontolio di questi nuovi eroi, sadici e repellenti. "Venerdì 13", come le altre serie miniche della filmografia splatter, ha messo a nudo il fondo oscuro, terrorizzante, ossessivo in cui si dibatte la mente umana. I campeggiatori di Crystal Lake venivano "puniti" con la morte per la loro vivacità, per la disattenzione, per un semplice gioco. Oppure, l'ascia del boia si abbatteva su di loro mentre vivevano il primo piacere sessuale. Ed in quei giovani, probabilmente, una parte del pubblico riconobbe i propri tormenti, la paura, la ansie. il senso del peccato che un'educazione spesso assurdamente ottusa cerca di imprimere come un marchio che incanali, od addirittura cancelli, l'istinto. In fondo, il mostro è sempre stato presente nei libri o nei film per l'infanzia. Ma, in questi anni, si comincia a capire che in queste creature così apparentemente lontane da noi si agitano gli stessi fantasmi che ci perseguitano. E che, in un certo senso, noi, noi spettatori nella sala buia come un ventre in cui si liberano i più repressi umori vitali, ci



JASON VOORHEES, IL GIOVANE E BRUTALE ASSASSINO PROTAGONISTA DELLA SERIE "VENERDI' 13" È IL SUPPLIZIATORE DI UN'ADOLESCENZA [illegible]TTUTA TRA L'ISTINTO E LA [illegible]PRESSIONE. DALLA FUGACE E [illegible]ROCE APPARIZIONE NEL PRIMO [illegible] 13" ALL'ULTIMA AVVENTURA DI SANGUE IN "JASON TAKES MANHATTAN", [illegible] È DIVENUTO UN MOSTRO "MODERNO": UN NUOVO EROE [illegible] TERRORIZZA ED AFFASCINA, [illegible] AMICO CHE CI GUIDA [illegible]'AVVENTURA PIÙ ECCITANTE. [illegible] CHE SI GIOCA CON LA [illegible]A E CON LA MORTE.







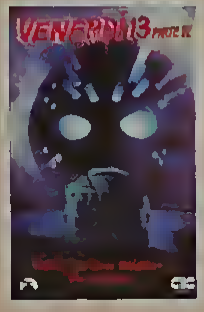
VENERDÌ 13: IL TERRORE CONTINUA

("Friday The 13th Part 5 - A New Beginning", 1985)

Con

Richard Wand *Jason Voorhees* Corey Feldman e *John Shepherd* *Tammy Jarvis jr.* e *Tommy Jarvis* a Sceneggiatura di *Martin Kitrosser* *David Cohen* & *Danny Steinmann* Prodotto da *Timothy Silver* per la *Paramount Pictures* Diretto da *Danny Steinmann* Musiche di *Harry Manfredini* Durata 92 minuti

Jason Voorhees è morto, ma in un istituto di cure mentali una catena inarrestabile di brutali omicidi sembra portare la firma del leggendario omicida del Crystal Lake. Tammy, colui che aveva assassinato Jason, viene mandato nell'istituto. Jason comincia a perseguitarlo negli incubi...



VENERDÌ 13 PARTE 6: JASON VIVE

("Friday The 13th Part 6: Jason Lives", 1986)

Con

C.I. Graham *Jason* Tom Mathews *Tommy Jarvis* Sceneggiatura di *Tom Mc Laughlin* Prodotto da *Don Behrns* per la *Paramount Pictures* Diretto da *Tom Mc Loughlin* Effetti speciali di *Christopher Biggs* & *Brian Wade* Durata 87 minuti

Tommy Jarvis è ancora assessionato dall'idea che il folle Jason sia ancora in vita. In campagnio di un omica, Tammy si reca al cimitera dave é sepalta Jasan per avere una rispasto alle sue angasce. Jason é realmente sepalto. In attime condiziani fisiche. Pranto a svegliorsi ancara...

FILMOGRAFIA VENERDÌ 13



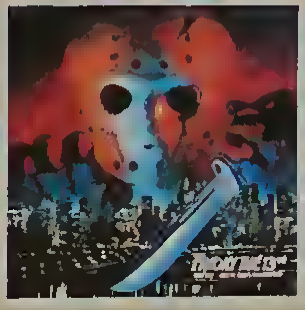
VENERDÌ 13 PARTE VII IL SANGUE SCORRE DI NUOVO

("Friday The 13th, Part VII The New Blood" , 1988)

Con

Kane Hodder *Jason* di Park Lincoln *Tina Shepard* Sceneggiatura di *Daryl Honey* & *Manuel Fidello* Prodotto da *Iain Paterson* per la *Paramount Pictures* Diretto da *John Carl Buechler* Effetti speciali di *J. C. Buechler* & *M. M. I.* Musiche di *Horry Manfredini* & *Fred Mollin* Durata 85 minuti

Tina, preveggente dotata di poteri telecinetici, ho continue visioni di Jasan. Il manioco omicida é ara imprigionato in catene nel fonda del Crystal Lake, mo presto sará liberata dagli stessi poteri di Tina, per il conflitto decisivo.



FRIDAY THE 13th PART VIII:

Jasan Takes Manhattan (1989)

Con

Jensen Daggett *Jason* Jensen Daggett *Rennie* Sceneggiatura di *Horror Production Inc.* & *Randy Cheveldave* Prodotto da *Paramount Pictures* Diretto da *Robert Hedden* Musiche di *Fred Mollin* per la *Harry Manfredini* Durata 90 minuti

Una classe della Crystal Lake High School parte in gita versa Monhattan. Nessuno, almena fino al primo delitto, si accorge che a barda c'é un clandestino: Jason Voorhees. La caccia sará spietata, avviamente, a favore di Jason e culminerá saltanto quanda l'imbarcazione approda a Manhattan. Dal lago alla metropali, si apre un nuova arizzonte di sangue davanti a Jason.


MANIACS



FILMOGRAFIA VENERDÌ 13



VENERDÌ 13
("Friday The 13th", 1980)

Con
Ari Lehman **Joson Voorhees** Betsy Palmer **Mrs. Voorhees** Adrienne King **Alice** Harry Crosby **Bill** Scritto da **Victor Miller** Prodotto e diretto da **Sean Cunningham** Trucco ed effetti speciali **Tom Savini** Consulenza di **Kevin Yagher** Musica di **Harry Monfredini** Durata 95 minuti

Dopo 20 anni di attesa, il campeggio di Crystal Lake viene riaperto da un gruppo di ragazzi. Crazy Ralph, un vecchio squilibrata, li ammonisce di non ignorare una vecchio maledizione di sangue e morte che grava su Crystal Lake, legata ad una serie di efferati delitti tuttora insoluti. E l'assassino é ancora a piede libera...



WEEK-END DI TERRORE
("Friday The 13th Part 3 - 3D", 1982)

Con
Richard Brooker **Jason Voorhees** Dana Kimmel **Chris** Prodotto da **Frank Mancuso, Jr** per la **Paramount Pictures** Diretta da **Steve Miner** Effetti speciali **Marty Becker** Musica di **Harry Manfredini** Durata 96 minuti

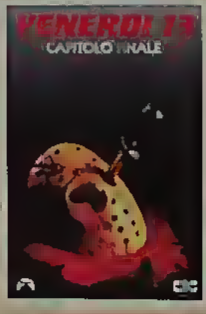
Un altro gruppo di giovani campeggiatari fa visita al logo Crystal, ignorando la sanguinosa staria dello folle famiglia Voorhees. Uno od uno vengono massocrati dall'impietasa e sfrenata azione omicida di Joson, ma non basterà a calmare la sua sete di sangue...



L'ASSASSINO TI SIEDE ACCANTO
("Friday The 13th Part 2", 1981)

Con
Warrington Gillette II° **Joson Voorhees** Amy Steel **Ginny** Scritto da **Ron Kurz** Prodotto da **Steve Miner** per la **Paramount Pictures** Diretto da **Steve Miner** Trucco ed effetti speciali **Carl Fullerton & John Coglione** Musica di **Harry Monfredini** Durata 85 minuti

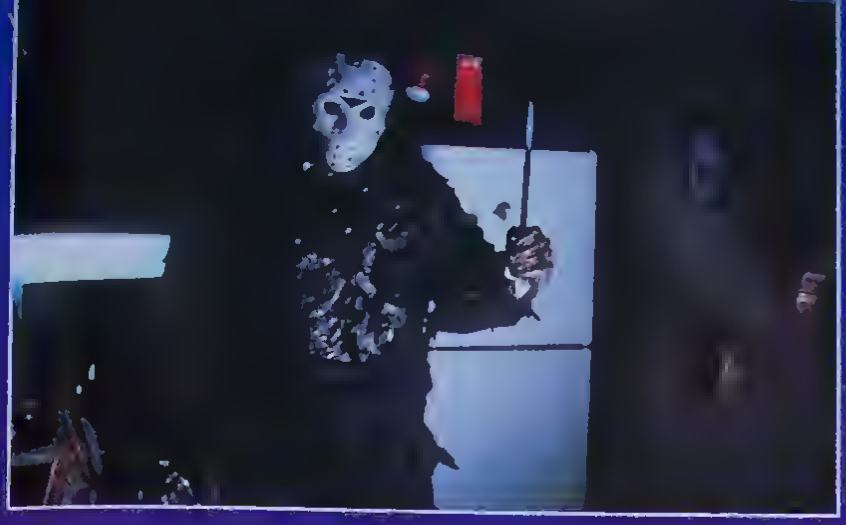
Cinque anni dopo il bagno di sangue al compeggio di Crystol Lake, sono rimasti in vita la leggenda di Joson Voorhees, nonché Alice, l'unica sopravvissuta al massacro. La lugubre vicenda sembra non essere finito: Alice viene trucidata. I nuovi compeggiotari del Crystal Lake non sanno che qualcuno é in ottesa...



VENERDÌ 13 CAPITOLO FINALE
("Friday The 13th - The Final Chapter", 1984)

Con
Ted White **Jason** Corey Feldman **Tommy Jarvis** Judie Aronson **Samantha** Scritto da **Barney Cohen** Prodotto da **Frank Moncuso Jr** per la **Paramount Pictures** Diretto da **Joseph Zito** Trucco ed effetti speciali **Tom Savini** con la collaborazione di **Kevin Yagher** Musica di **Harry Manfredini** Durata 90 minuti

Dopo l'ennesimo eccidio, Joson Voorhees é stato giustizioto. Ma l'obitario non riesce o tenerlo molto a lungo. Il falle omicida fa presto ritorno al Crystal Lake, dove sorprenderà un nuovo gruppo di ignari campeggiatari, tra cui Rob, fratello di uno delle sue vittime...

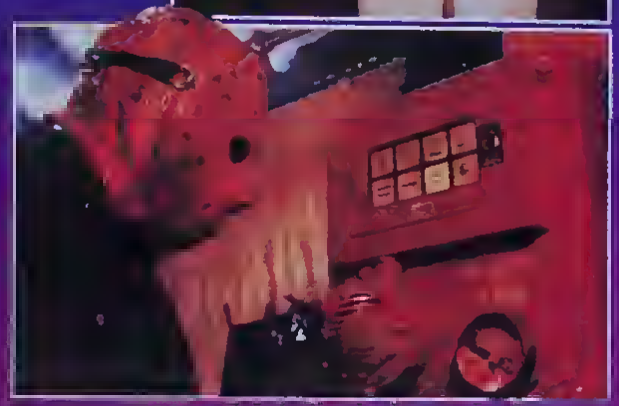




SEAN CUNNINGHAM, regista di Venerdì 13



Nasce a New York uno dei maggiori artefici del cinema horror/fantasy dei nostri tempi. Produttore e regista dopo aver ricevuto un premio "Master in Film and Drama" all'università di Stanford Sean S. Cunningham ha iniziato a lavorare nel mondo dello spettacolo, impegnandosi nel dirigere varie compagnie teatrali. Nel 1970 fondò la sua prima compagnia di produzione cinematografica. Nel 1972 produce "L'ultima casa a sinistra" di Wes Craven, con un budget di appena 40 mila dollari. Cunningham fa il suo esordio dietro la macchina da presa con due storie scriappose destinate ad un pubblico di giovani "Here Came The Tigers" e "Manny's Orphans". Sul finire del '79, produce e dirige il fantastico e primo Venerdì 13 che rastrella in tutto il mondo più di 70 milioni di dollari. A metà del 1980 dirige "A Stranger is Watching", un thriller di buona fattura. Poi realizza una commedia per la Columbia, intitolata "Spring Back". Nell'84 dirige un buon thriller/horror intitolato "Terrore al Luna Park (Striking Back). Nel 1985 dirige (con scarso successo) "The New Kids", nello stesso periodo mette in cantiere "Chi è sepolto in quella casa?" affidando la regia all'amico Steve Miner. Nell'89 co-produce e dirige il fantasy subacqueo "Creatura degli abissi" (Deep Star Six) e produce l'horror/splatter "Horror Show" diretto dall'amico-collaboratore Jim Isaac.





STEVE MINER, regista di "L'assassino ti siede accanto" e "Week End di Terrore"





Nato a New York. Dopo aver ricevuto il diploma scolastico inizia a lavorare come grafico, poi diviene assistente di scena sul set de "L'ultima casa a sinistra" di Wes Craven (1974). Stringe una forte amicizia col regista/produttore Sean Cunningham, ma dovranno passare alcuni anni prima di tornare al grande schermo. È lo stesso Cunningham a segnalare alla Paramount Miner, che era stato produttore associato di Venerdì 13". Nell'81 dirige "L'assassino ti siede accanto" il film, orrendamente mutilata dalla censura e dalla produzione, riscuote ugualmente un grande successo bissato con il suo "Week-End di Terrore" nell'82 realizzato in versione tridimensionale. Dopo una breve assenza dalla scena Miner torna alla ribalta dirigendo l'horror/comico "Chi è sepolto in quella casa?" (House) prodotto da Cunningham con la musica di F. Manfredini. Nell'86 si segnala all'attenzione dell'audience mondiale curando la regia del simpatico "Soul Man" con Thomas C. Howell e Rae Dawn Chong prodotto dalla New World che nel 1980 gli aveva affidato (con scarsissimo successo!!!) l'edizione americana del famoso "Godzilla" la cui vicenda si svolgeva a San Francisco. Recentemente Miner è tornato all'horror classico curando il suggestiva "Warlock" con Julian Sands (Gothic) e Lori Singer (Footloose).



Tom Savini applica la riproduzione in lattice del collo, previamente squarciato per una scena di sgozzamento. Nel riquadro, il tubino da cui sgorgherà il sangue.

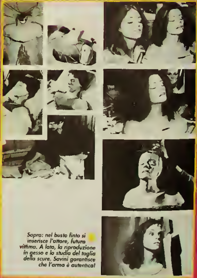




JOSEPH "JOE" ZITO, regista di Venerdì 13 - Capitolo Finale

[illegible] New York [illegible] City College [illegible] da Pusemo [illegible] (The Prowler, 198[illegible]) [illegible] Tom Savini [illegible] nel 4 [illegible] di Venerdì 13. Zito [illegible] Menahem Golan e Yoram [illegible] da [illegible] John [illegible] Tom Savini [illegible] 80 [illegible] di Savini.







Sopra: nel busto finto si inserisce l'attore, futura vittima. A lato, la riproduzione in gesso e lo studio del taglio della scure. Savini garantisce che l'arma è autentica!



DANNY STEINMANN, regista di "Venerdì 13 - parte 5"

Dirige "Savage Streets" nel 1985, thriller d'azione e guerra urbana interpretato da Linda Blair ("Exorcista") e John Vernon. Sconta l'ultimo sangue ad armi pari e non dà tempi teppisti, affrontano la polizia e vanno composto da femmine rugnde, altrettanto poco raccomandabili. Tranne questo, di Steinmann non si hanno ulteriori notizie filmografiche.



TOM MCLOUGHLIN, regista di Venerdì 13 - N°6: Jason Vive



Mcloughlin ha lavorato veramente di tutto nella sua ventennale carriera. Attualmente è uno dei più promettenti registi della nuova generazione, ma la sua gavetta è stata davvero lunga e ricca di grandi occasioni. Dopo aver studiato cinema a Chapman, ha addirittura lavorato per la Walt Disney, dove ha diretto un episodio della serie "Mickey Mouse Works". Ha poi lavorato per la Troma, dirigendo "Off Beat" e "Dark Night", che sono stati distribuiti direttamente in video. Ha diretto anche un episodio della serie "Nightmare Cafe" e due film per la televisione: "DORMIGLIONE" con Wood, Allen e "IL BUCO NERO" da Dean. Molto successo hanno avuto le sue apparizioni televisive nel serial "MANDI AND COMPANY". Nel 1987 dirige "THE DARK NIGHT", un film che mescola commedia, horror e fantascienza, ambientato in un cimitero. Nel 88 dirige "VENERDÌ 13 PARTE VI", che si muove in uno spettacolare mondo onirico. Attualmente McLoughlin sta lavorando alla regia di un episodio della serie come "Freddy's Nightmare" nella quale dovrebbe apparire anche Freddy Krueger.



identifichiamo con le vittime e ci identifichiamo con il carnefice. Che Sean Cunningham, come si è detto, intuisse o no tutto questo, il successo del film accese una miccia che ancora brilla. Ad un solo anno di distanza esce "Friday The 13 Th - Part 2" ("L'assassino ti siede accanto", nella versione italiana), prodotto dalla Paramount Pictures. Ed è l'inizio del sequel.

JASON VIVE!

La regia del secondo "Venerdì 13", scritto da Victor Miller, è affidata a Stephen "Steve" Miner, amico di Cunningham. Miner, che era stato assistente di Wes Craven in "L'ultima casa a sinistra", si concentra nel costruire e definire al meglio la personalità di Jason che viene strappato alla terra degli incubi e fatto "resuscitare": invece di un vagito, il suo primo gesto vitale è massacrare Alice, la ragazza che aveva ucciso sua madre! Ma, oltre che dall'elementare psicologia di un assassino puro ed instancabile, Jason doveva essere caratterizzato anche da un aspetto che accrescesse l'orrore negli spettatori. Nel primo film, era Ari Lehman a fornire il suo corpo al trucco sapiente del mago Tom Savini. Ari era un attore esordiente di 14 anni che, dopo questa esperienza, si unì al gruppo funk-rock "Max Groove" e cambiò "carriera". Miner la sostituì con Francis Warrington Gillette III° che, nonostante la sfilza di nomi, non era più che un bravo caratterista. Ebbe però il merito di sottoporsi pazientemente al pesante trucco di Carl Fullerton, subentrato con John Caglione e Tom Savini nella cura del make-up e degli effetti speciali. La "maschera" di Jason, mongoloide e sfregiato, si arricchì di un cappuccio con un solo buco per l'unico occhio mentre le sue incredibili efferatezze continuarono ad essere accompagnate e sottolineate dalle musiche di Harry Manfredini, che aveva creato il soundtrack del primo film. La trama di "Friday The 13 Th - Part 2" non si discosta molto dall'idea che guidava il primo film. Jason, massacrata Alice, torna nei pressi del camping per continuare a massacrare un'altra comitiva di ragazzi. Il legame morboso, inquietante e per certi versi diabolico che univa la signora Voorhees al figlio rimane un elemento centrale. Basti pensare che Jason conserva, nella baracca che gli serve da rifugio, la testa imbalsamata di mammina ed è nel suo nome che si lancia all'arma bianca nella sterminio. Miner calca ancora di più i toni morbosi, descrivendo con minuzia e sensibilità le disattenzioni, le burle, la spensieratezza e gli approcci sessuali (che Miner rende leggermente più hard) dei ragazzi vittime del maniaco, ribaltando ogni manifestazione di giovanile vitalità in un eccesso da punire. Il "progetto" di Miner, comunque, si completò con il terzo Venerdì 13, "Friday The 13 - Part 3" ("Week-End di Terrore") che la Paramount decise di affidargli. Agli effetti speciali fu chiamato Marty Becker, capo di una vera e propria industria specializzata in trucchi spettacolari, la "Southern California's Real EFX". Il film fu girato con ottima tecnica tridimensionale ma, nonostante la bellezza degli effetti e la consueta efferatezza della trama, il film non ebbe il successo sperato.

È curioso, però, che l'immagine definitiva di Jason sia stata messa a punto proprio in questo film! Il mostruoso ragazzo, interpretato questa volta da Richard Brooker, un robustissimo tipo che faceva anche l'elettricista ed il trapezista, indossava infatti la maschera da Hockey che diverrà notissima agli appassionati come il suo vero e proprio simbolo. Comunque, la Paramount, più preoccupata dagli scarni incassi che dal futuro di Jason, decise di concludere la saga di Crystal Lake con un degno finale. Fu messo in cantiere quello che doveva essere l'ultimo Venerdì 13, "Friday The 13 Th - The Final Chapter" ("Venerdì 13 - Capitolo finale"), e che in realtà restò solo il quarto degli otto film a tutt'oggi girati. La regia venne affidata a Joe Zito, specialista del genere horror e avventuroso. Agli effetti speciali fu chiamato di nuovo il mago Tom Savini, che aveva curato il primo film di Zito "Rosemary's Killer", affiancandogli Kevin Yagher come collaboratore al make-up. Jason era questa volta interpretato dall'attore Ted White, grande caratterista del grande schermo fantasy e noto ai più per la partecipazione al cult-movie "Il mostro della laguna nera" del 1956. Il calo di attenzione registrato nel precedente capitolo fu imputato alla relativa monotonia delle storie: in fondo, l'unico personaggio che emergeva ogni volta a tutto tondo era Jason. È questo, forse, non bastava a costruire delle trame solide e delle sceneggiature efficaci. Fu deciso, allora, di creare un antagonista al massacratore. Dato che le vittime di Jason erano sempre degli adolescenti, il suo avversario non poteva essere che un ragazzo. Ma per contrastare la sua ferocia e l'attitudine quasi sovrumana al delitto, doveva essere un ragazzo dotato di furbizia ed intelligenza fuori dal normale. Barney Cohen, autore del soggetto basato su un'idea di Bruce Hidemi Sakow, crea il personaggio di Tommy Jarvis, un ragazzino amante degli

horror-movies, delle maschere di Halloween e dei trucchi facciali orridi. Il film inizia con la fuga di Jason dall'obitorio, dove era stato portato apparentemente cadavere.

Naturalmente, torna subito nella sua "tana" di Crystal Lake, zona in cui abita anche la famiglia di Tommy. In una villetta, una comitiva di giovani si sta godendo una vacanza di pace, amore e divertimento e Jason (anticipando il Jovanotti di "È qui la festa?") si rimette all'opera compiendo una vera e propria strage. Trucida anche Rob, uno strano giovane giunto sul posto per vendicare la morte della sorella, uccisa in precedenza dallo stesso Jason, ma Tommy Jarvis (l'attore Corey Feldman) interviene a fermarlo e si dimostra un avversario degno della sua malefica grandezza. Con uno stratagemma, Tommy elimina Jason fracassandogli il viso a colpi di machete. Il personaggio piace moltissimo ed il film ha un buon incasso. In definitiva, il messaggio che arriva al pubblico più giovane è che l'orrore non può essere combattuto che da qualcuno, come Tommy, che invece di fuggirlo l'ha scelto addirittura come hobby: che sa che la maschera del mostro è spesso di cartapesta. Ma il contatto con il male non è privo di conseguenze e, alla fine del film, Tommy sembra sconvolto dalla sua esperienza. Quasi che nell'uccidere Jason abbia provato un piacere non proporzionato al desiderio di vendetta e si sia rivelata una sua segreta vena sanguinaria. Nonostante il film, uscito nel 1984, fosse stato presentato come l'ultimo della serie, il successo convinse la Paramount a "provarci" ancora. Nel 1985 Danny Steinmann dirige "Friday The 13 Th - Part 5 - A New Beginning" ("Venerdì 13 - il terrore continua"). Sceneggiato dallo stesso Steinmann e da David Cohen e Martin Kitrosser, con il ritorno di Marty Becker agli effetti speciali e la musica del solito Harry Manfredini, il film lancia Tommy Jarvis come protagonista.

Tommy ormai diciottenne, soffre di squilibri psichiatrici iniziati quando, dodicenne, giustiziò Jason. Nella clinica Unger, dov'è rinchiuso, inizia però una catena di orribili omicidi: nei corridoi si aggira un assassino che indossa la maschera da hockey ed è abbigliato come Jason! Per tutto il film, non è chiaro se ad uccidere sia il mostro, resuscitato per l'ennesima volta, o lo stesso Tommy in preda a crisi di follia. Alla fine, con un "colpo di scena" a dire la verità non molto interessante, si scopre che ad uccidere era un portantino dell'ospedale locale, impersonato dall'attore Richard Wiand (che, a dire la verità, non ha mai tenuto a sbandierare la sua partecipazione al film). L'uomo, il cui figlio ritardato era stato ucciso in passato da un pazzo ricoverato nella clinica, aveva deciso di rendere più agghiacciante la sua vendetta facendo rivivere l'effige mortifera di Jason Voorhees. E Jason che aleggia come un'ombra per tutta la pellicola, era destinato a non riposare in pace!

I produttori, infatti mettono in cantiere per l'anno successivo il sesto episodio che, fin dal titolo, lascia capire che sarà LUI in persona ad occuparsi della macelleria cinematografica. "Friday The 13 Th - Part 6: Jason Lives" ("Venerdì 13 Parte 6: Jason vive") è affidato alla regia di Tom McLoughlin. McLoughlin è uno dei più promettenti registi della nuova generazione nonché un artista veramente completo. Ballerino, cantante, mimo (ha lavorato



TOM SAVINI
il genio make up

Tom Savini uno dei più grandi maker di effetti speciali e trucchi del nostro tempo ha sempre dimostrato interesse per la sua futura attività di truccatore. Gli amici del mestiere lo ricordano da giovane. Mentre tutti giocavano a football Tom all'improvviso scompariva si precipitava nel bagno di casa e faceva strane cose e deformazioni sul suo viso con tutto ciò che gli capitava tra le mani. Furono questa sua innata passione ed il magnetismo del cinema a spingerlo sulle scene cinematografiche dei primi anni 70 dopo aver militato nell'esercito in Vietnam facendo il fotografo/reporter di prima linea. Si occupò del trucco di film a bassa costo come **"DeathDream"** e **"Deranged"**. Ma il vero successo per Savini arriva con il sodalizio con il grande regista George A. Romero allora conosciutissimo per il mitico La notte dei morti viventi del 1968. Il primo progetto realizzato con Romero (di cui diventa presto amico) fu **"Martin"** (1976) una storia di vampirismo ambientata ai nostri giorni. Nel 78 Romero e Savini concepiscono, insieme a Dario Argento, il simpatico ed efferatissimo **Zombie** (Dawn of The Dead) che riscuote un grandissimo successo. Nel 1980 Savini crea il make-up di Jason con cui acquista notorietà internazionale. Lo stesso anno Romero lo richiama per curare gli effetti di un film da lui diretto **"Knightriders"** storia di un gruppo di cavalieri in moto. Savini partecipa al film esibendosi in un piccolo ruolo come già aveva fatto in **"Zombie"**. L'82 è il grande anno di **"Creepshaw"** horror film ad episodi con grosso budget ed un ottima sceneggiatura a quattro mani di Romero e Stephen King. Savini si sbizzarrisce e crea trucchi e mostri incredibili. Nell'84 cura i make-up di **"Venerdì 13: capitolo Finale"**. Nello stesso periodo Romero lo chiama per progettare e realizzare insieme la serie televisiva horror **Tales fram The Dark Side"** di cui Savini dirige 2 episodi **"Family Reunian"** e **"Inside the Claset"**. La serie si protrae con successo anche nel 1985. L'anno dell'ennesimo capitolo zombesco di Romero intitolato **Il giarna degli Zombie** (Day of the Dead). Nell'86 Tobe Hooper lo vuole al suo fianco per realizzare le tenebrose sceniche viste nel flacco **Nan aprite quella parta 2"** (The Texas ChainSaw Massacre 2) e poco dopo realizza le ferite e le mutilazioni dei vari morti e caduti visibili nel film **Invasian U.S.A."** di Joe Zito col karateka Chuck Norris. Nell'88 Savini viene richiamato da Romero per l'ennesima odissea nel mondo degli incubi umani intitolato **Mankey Shines, Esperimenta nel terrore"** film di grande drammaticità ed effetto, recitato in gran parte da una prodigiosa scimmietta addestrata. Poco dopo Joe Zito lo fa chiamare dalla Shapiro Glickenhaus per curare i trucchi del suo **Red Scarpian"** avventure guerrigliere di un ex soldato russo interpretato da Dolph Lundgren. Il suo curriculum di collaborazioni a film del grande schermo comprende **"Gli occhi della scanasciuto"** (1980) di Ken Wiederhorn **"Maniac"** di William Lustig con un indimenticabile Joe Spinell in cui Savini si esibì anche come una delle vittime del maniaco omicida e **"The Prawler"** di Joe Zito (1981) conosciuto anche come **Rasemary's killer"**. Savini è autore di **Bizzarra"** (distribuito anche col titolo **"Grand Illusian"**) un bellissimo volume in



In questa pagina, a lato: bozzetto preparatorio per la scena in cui Kevin Bacon, disteso sul lettino, viene colpito da una freccia.

A destra: la testa di Betsy Palmer, alias Mrs. Voorhees, viene "replicata" in gesso. Tom Savini e l'assistente, giocano con la scultura.

ci spiega i suoi segreti. Il suo ultimo lavoro è **Due Occhi Diabolici** (1990), film in due episodi diretto e sceneggiato dai maestri dell'horror contemporaneo George Romero e Dario Argento. La pellicola è basata su due racconti fantastici di Edgar Allan Poe, "Lo strano caso di Mister Valdemar" (Romero) e "Il gatto nero" (Argento). Grande attesa infine per il remake de "**La notte dei morti viventi**", film di cui Savini curerà regia ed effetti speciali sotto lo sguardo vigile di Romero stesso sceneggiatore e produttore esecutivo di questo "rifacimento" prodotto in grande stile da Menahem Golan con la sua nuova società 21 St Century Film Corporation. Di recente Savini ha terminato le riprese di un film horror diretto dal regista produttore sceneggiatore John Russo chiamato "**Heart Stopper**". Oltre ad occuparsi degli effetti gore Tom ha recitato la parte di Ron Vargo, un poliziotto sulle tracce di un vampiro.

MARTIN BECKER
effettista dei cap. 3°, 5° e 8° di "Venerdì 13"

Becker ha contribuito notevolmente alla saga di Jason coi suoi efferati trucchi capitanando l'industria "Southern California's Reel EFX". Oltre ai tre elencati film Becker ha collaborato anche a "**Nightmare 4: Il non risveglio**" di Renny Harlin nel 1988.

CARL FULLERTON JOHN CAGLIONE
truccatori di "L'assassina ti siede accanto"

Amici e collaboratori crescono come allievi del grande maestro Dick Smith (L'esorcista, Piccolo grande uomo e Scanners, solo per citare alcuni suoi film). Fullerton è un grande esperto in effetti di invecchiamento. La sua sfolgorante carriera inizia negli anni '70 curando trucchi di vari lavori televisivi della NBC. Ma il vero trampolino di lancio è rappresentato da Smith che lo prende come collaboratore in alcuni suoi film. Poi si stacca dal maestro ed inizia una serie di successi privati tra cui ricordiamo "The Wiz" (1978) di Sidney Lumet, "Stati di allucinazione" (1980) di Ken Russel, "Wolfen" (1981) di Michael Wadleigh, "Storie di fantasmi" (1981) di John Irvin, "L'assassina ti siede accanto" (1981), "Miriam si sveglia a mezzanotte" (1983) di Tony Scott, "[illegible] Mortale" (1985) di Robert Mandel e "Il mio nome è Remo Williams" (1985) di Guy Hamilton. L'ultimo lavoro di Fullerton e "Jason Takes Manhattan", 8° capitolo delle avventure di Jason Voorhees. Caglione ha anche lui mosso i primi passi alla NBC ove conobbe Smith. Come truccatore televisivo si occupa del famosissimo show "Saturday Night Live" con i vari Belushi, Aykroyd e Chase. Ma il suo amore per l'horror e i film-thriller lo portano a lavorare per il grande schermo. La sua opera è presente - tra l'altro - in "Scanners" di David Cronenberg (1980), "L'assassino ti siede accanto", "Amityville 3-D" di Richard Fleisher (1983), "Zelig" di Woody Allen (1983), "Birdy - le ali della libertà" di Alan Parker (1984), "Chud" di Douglas Cheek e ne "L'anno del dragone" di Michael Cimino (1985).

KEVIN YAGHER
collaboratore al make-up di Venerdì 13 Capitolo Finale e di "Venerdì 13"

Il 28enne Yagher è divenuto uno dei più abili e ricercati creatori di effetti speciali a Hollywood. Quando "costruisce" una creatura, si circonda almeno di 75 persone tra pittori, scultori e tecnici. Yagher inizia a costruire mostri con semplici [illegible] montaggio con suo fratello [illegible] sin da bambino creavo aberrazioni [illegible] nella sua città Day[illegible] nell'Ohio. I fratelli Yagher giravano dei cortometraggi al[illegible] con la Stop [illegible] usando una semplice cinepresa 8 mm. A 19 anni Kevin [illegible] attività produ[illegible] maschere per [illegible] Halloween. A 20 [illegible] trascorse un anno [illegible] Statale del O[illegible] California [illegible] inizia la carriera [illegible] 1980 Tom Savini [illegible] collaboratore per "[illegible] Venerdì 13". Da [illegible] uno [illegible] che lo porterà a lavorare per numerosissimi film: "**Dreamscape - Fuga nell'incubo**" (1983) di Joe Ruben, "**Venerdì 13 Capitolo Finale**" (1984) di Joe Zito, "**Nightmare 2: La Rivincita**" (1985) di Jack Sholder, "**Cocoon**" (1985) di Ron Howard, "**Invaders**" (1986) di Tobe Hooper, "**L'alieno**" (1987) di Sholder, "**Bambola Meccanica Mod. Cherry 2000**" (1987) di Steve De Jarnatt. Sempre nell'87 lavora per "**Nightmare 3: I guerrieri del Sogno**" di Chuck Russell. Nell'88 ritorna con "**La 7ª profezia**" e prosegue con "**Morte a 33 giri**" di C. Martin Smith e "**Nightmare 4: Il Non Risveglia**" di Renny Harlin. Anche l'89 è un anno laboriosissimo per Yagher che viene impiegato in "**976 Evil**" di Robert Englund, "**Bambola Assassina**" di Tom Holland e "**Il fantasma dell'Opera**" di Dwight Little. Il giovane truccatore ha lavorato per film da noi inediti come "**Retribution**", "**Earthlings**" e "**Radioactive Dreams**". Yagher ha collaborato ad alcune serie televisive di successo tra cui "**Beauty and the Beast**", "**The Hitch-Hiker**" (inedita) e per alcuni episodi di "**Storie Incredibili**" prodotti dal clan di Steven Spielberg [illegible] dirette da famosi registi del [illegible] momento (pubblicati in parte [illegible] deocassette dalla RCA [illegible] BIA PICTURES).

CHRISTOPHER "CHRIS" BIGGS
truccatore di "Venerdì - Cap. 6: Jason Vive"

Biggs ha alle sue spalle svariati anni di esperienza cinematografica. Ha collaborato ad almeno 50 film (e spettacoli televisivi); tra questi ricordiamo: "**Venerdì 13 Parte 6: Jason Vive**" (1986), "**I Goonies**" (1985) di Richard Donner, "**Critters- Gli Extraroditori**" (1986) di Stephen Herek, "**Terrorvision**", "**Critters 2**" (1988), "**Voglia di Vincere**" (1985) di Rod Daniel e ultimamente "**The Dark Side Of The Moon**" (1989) di D.J. Webster e gli acclamati "**Nightmare 4**" e "**Nightmare 5**".

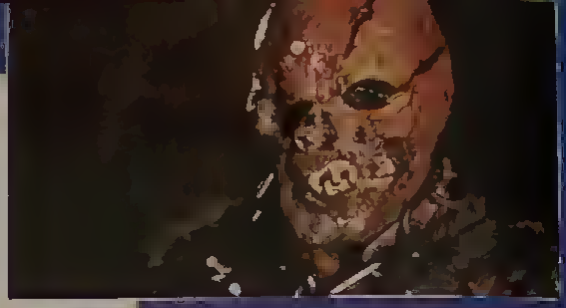
aiuta truccatore in "Jason Takes Manhattan"

Specializzato in trucchi di invecchiamento e applicazioni di protesi, Brown ha lavorato in "**Buffalo Bill and the Indians**" di Altman e in "**Dead Bang**" e "**Death Hunt**". Molto attivo in tv, ha esibito le sue doti nello sceneggiato "**The Three Wishes of Billy Grier**" [illegible] Ralph Macchio (Karate Kid) e nell'inedita serie "[illegible] the road", "**The Hitch-Hiker**" in cui ha fatto lavorare Bill Terezakis e [illegible] suoi validi collaboratori in "**Jason Takes Manhattan**".









Il giovane attore Ari Lehman si libera del make-up di Jason. Busti, calchi e stampi deformati opportunamente. Il risultato finale

JOHN CARL BUECHLER
regista e truccatore di "Venerdì 13 cap. 7"



[illegible] **Beyond Dungeon Master Cellor Dweller** [illegible] **Dolls** e **Prison** [illegible] **Nightmore 4** [illegible] **venerdi 13 parte 7** [illegible] **Tracers Ghoulies Ghoulies 2 Re-Animator Terror Vision Trall The Eliminotors From** [illegible] **Halloween 4** [illegible]

ROBERT HEDDEN
regista di Friday 8: Jason takes Manhattan





[illegible]

"VENERDÌ MALEDETTO": la saga televisiva.

[illegible] da [illegible] **Venerdì Maledetto - The Legacy** [illegible] **Venerdì Maledetto 2 - Friday's Curse** con [illegible]

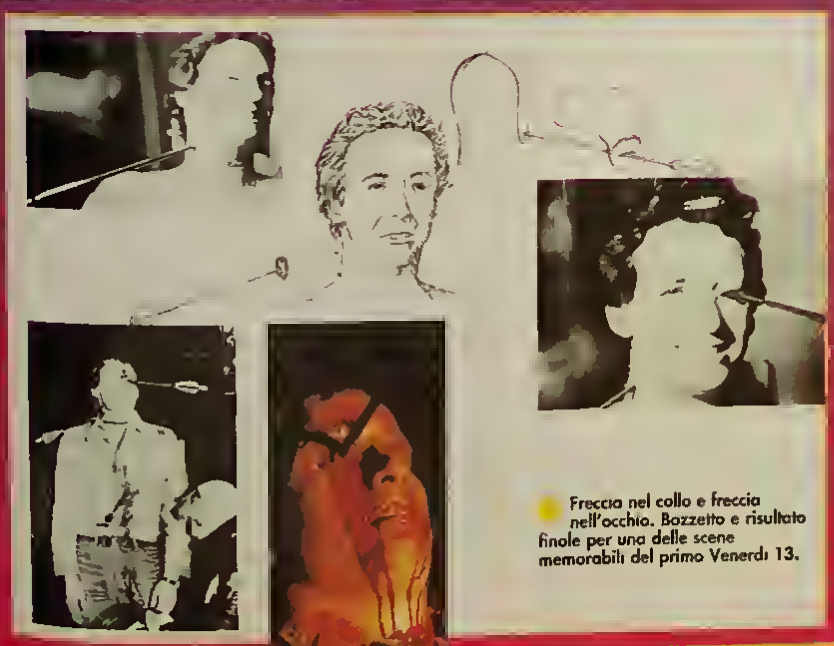
3 **Venerdì Maledetto 3 - Il terrore continua** [illegible]

4 **Venerdì Maledetto 4 - La prova del fuoco** [illegible]





ne "Il Dormiglione" di Woody Allen), all'epoca aveva all'attivo il lungometraggio "One Dark Night", una vicenda claustrofobica ambientata in una spettrale cimitero. Il "suo" Venerdì 13 è un prodotto per certi versi innovativo ed in linea con le tendenze dello splatter più moderno. Esilarante, tra l'altro, l'apertura del film con una sequenza-testatina che è una presa in giro del celebre marchio di James Bond: Jason (l'attore C.J. Graham), inquadrato nel tipico fondo Bondiano, cammina di profilo e poi si volta per lanciare la sua scure verso il pubblico. McLoughlin si è avvalso di alcune importanti collaborazioni come quella del cantante Alice Cooper, che ha composto dei brani ad hoc intercalati alla musica di Manfredini, e del duo Christopher "Chris" Biggs e Brian Wade, specialisti di effetti. La storia vede ancora la lotta tra Tommy che, tormentato dall'idea che Jason sia vivo, si reca al cimitero e riesuma la salma di Jason e quest'ultimo, al quale non pare vero di poter dimostrare la sua vitalità tornando ad uccidere con la consueta, lucidissima, violenza. Anche questa volta Tommy avrà la meglio e si sbarazzerà del rivale gettandolo, dopo averlo ancorato a dei pesi, sul fondo del lago Crystal. Questa volta dovranno passare due anni prima che il maniaco riaffondi la sua lama in qualche tenera vittima. Ma il ritorno è di quelli grandiosi! "Friday The 13 Th - Part 7 - The New Blood" "Venerdì 13 - Parte 7 - Il sangue scorre di nuovo" è affidato alla regia del grande John Carl Buechler che ne cura anche gli effetti speciali. Vero "specialista", Buechler è noto soprattutto per il suo lavoro con la Magical Media Industries, ditta con la quale ha realizzato effetti speciali per una quantità impressionante di film fanta-horror. Veri propri capolavori sono, poi, i suoi lavori per "Nightmare 4" e, appunto, per questa settima episodia di "Venerdì 13". Nella storia, questa volta, compare un personaggio femminile di grande rilievo, novità importante in un genere che ha relegato le donne a ruoli generalmente marginali. Tina Shepard, una ragazza dotata di poteri telecinetici alla quale dà volto l'attrice Lar Park Lincoln, arriva sul Crystal Lake per recuperare la serenità dopo una catena di tragici eventi che l'hanno colpita. La ragazza, infatti, ha causato accidentalmente la morte del padre (guarda caso avvenuta un Venerdì 13) con i suoi poteri che, all'epoca, non controllava. Successivamente venne messa in cura da un tremendo psichiatra e sembra ristabilita ma, evidentemente perseguita da qualche oscura pulsione a scatenare le forze del male, giunta a Crystal Lake libera involontariamente Jason (impersonato dal robustissimo Kane Hodder), ancorato al fondo del lago. La ragazza ha continue visioni e, per di più, intorno a lei gira il solito gruppo di adolescenti, questa volta piuttosto antipatici, che scateneranno la sete di sangue di "Jasie". Grazie al "potere dello sguardo", la ragazza impegna duramente l'assassino: che comunque celebra i suoi riti sgozzando 17 vittime! Il film è piuttosto bello ed ha un buon successo. Contemporaneamente, sembra che l'horror, nella sua versione più spettacolare, incontri il favore del pubblico di tutto il mondo. La produzione mette quindi in cantiere l'ultimo (per ora!) odissea di Jason: il 4 Agosto scorso è uscito in America "Friday The 13 Th - Part 8: Jason Takes Manhattan", regia di Robert Hedden, in più di 1500 cinema! Il film è costato 5 milioni di dollari e si annuncia ricchissimo di effetti speciali, compresa la ricostruzione di un intero ponte di nave in dimensioni reali! D'altra parte, vi hanno lavorato specialisti del calibro di Marty Becker (che aveva curato anche il 3° ed il 5° film), di Carl Fullerton (allievo di Dick Smith e coautore degli effetti del 2° film) e di Jamie Brown. La grande novità è che il film si svolge lontano dallo scenario di Crystal Lake, precisamente nel quartiere newyorkese di Manhattan. Jason, evidentemente, vuole scrollarsi di dosso ogni sospetto di essere un "mostro di provincia" e portare l'attacco nel cuore delle metropoli, il terrore sulla soglia delle nostre case. Nel ruolo di Jason è ancora Kane Hodder, lo stuntman che gli aveva prestato il corpo anche nel settimo episodio. Siamo certi che anche questo capitolo scatenerà l'entusiasmo dei fans e che il "mito" di Jason continuerà ancora a lungo ad agitarsi nella nostra mente. Lì dove il pensiero è più oscuro, dove l'energia della vita e la furia della morte attingono alla stessa fonte.



Freccia nel collo e freccia nell'occhio. Bozzetto e risultato finale per una delle scene memorabili del primo Venerdì 13.



LA COSA

di JOHN CARPENTER, 1982
con KURT RUSSEL,
A. WILFORD BRIMLEY, KEITH DAVID
durata: 109 MINUTI

Una stazione scientifico americana nell'Antartico rinviene le raccapriccianti relique di un essere aliena, precipitato sulla Terra centamila anni prima. Il comandante Mac Ready vuole saperne di più e scopre di lì a breve che l'aliena è ancora viva, nascosta tra loro. La Cosa, il mostro venuta dallo spazio, non ha una vera e propria forma: viaggia di corpo in corpo come un virus, imitanda la forma dei propri ospiti e distruggenda le tracce del proprio passaggio con la deformazione dei "contenitori viventi" abbandonati. Lotta intestina e fobia tra gli uomini dell'equipaggio, convinti di arginare la diffusione dell'aliena e salvare l'intero pianeta, eliminandosi reciprocamente. Riuscitissimo remake del cult "La Casa Da Un Altro Monda" di Howard Hawks del 1951, Carpenter ne ha fatto un'istituzione per il cinema horror a venire. La visione domestica ne accresce il valore.

Distribuzione RCA/COLUMBIA PICTURES.



BAMBOLA ASSASSINA

di TOM HOLLAND, 1988
con CATHERINE HICKS, CHRIS SARANDON
durata: 90 MINUTI

Charles Lee Ray, un noto assassino, sta per essere catturato dal detective Norris. Cerca scampo in un negozzino di giocattoli, ma viene ferito a morte da un colpo di pistola. Ray, negli ultimi sprazzi di coscienza, con un rito voodoo trasferisce la sua anima nel corpo di un bambolotto; dopodiché un'esplosione rade al suolo il negozzino, da cui "Chucky - the Good Guy, pupazza parlante" ne esce inspiegabilmente integro. Acquistata presso uno scalcinato rigattiere ambulante, Karen Barcley dona Chucky al figlio; il piccolo Andy assume un atteggiamento marboso nei confronti di Chucky e la situazione si aggrava quando Maggie, un'amica di Karen, muore in casa loro. Anche se tutte le prove della colpevolezza di Andy risultano inconfutabili, il bambino asserisce che Chucky non solo è in grado di parlare, ma anche di agire secondo una malvagia volontà sconosciuta. Poco fortuna al cinema, per un video dei classici canani horror.

Distribuzione WARNER HOME VIDEO

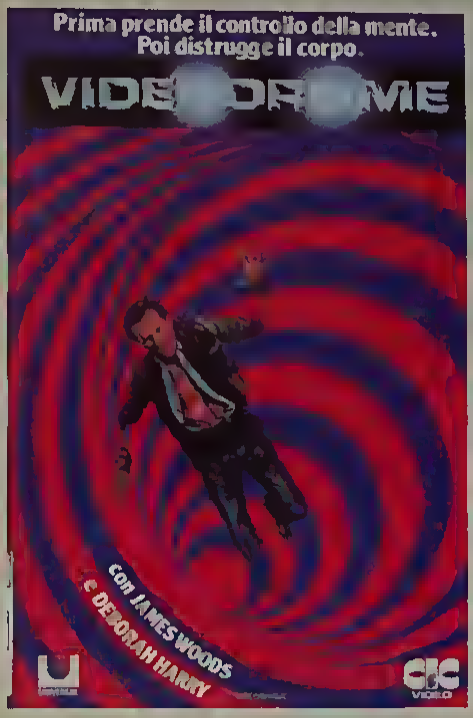


CHRISTINE, LA MACCHINA INFERNALE

di JOHN CARPENTER, 1983
con KEITH GORDON, HARRY DEAN STANTON, JOHN STOCKWELL
durata: 106 MINUTI

Dannare e morire è il dilemma fondamentale di Arnie Cunningham. Complessato e perseguitato liceale di provincia, Arnie è fatalmente innamorato di una ragazza e di Christine, una Plymouth Fury del '57 acquistata in pessime condizioni da una scostante e ambiguo figuro dai trascorsi criminosi e dalle prediche enigmatiche. Trascurando amici, famiglia, studio e ragazza, Arnie investe sempre più tempo a rimettere in sesta Christine,dedicandole sovrumanamente cure e amare. Sotto gli occhi esterrefatti di tutti, di giorno in giorno Christine riacquista la fulgida bellezza che l'ha resa mitica ai suoi tempi, ma anche l'aspetto di Arnie è cambiato. Lo affermo l'ispettore Junkins, inquirente sull'omicidio di alcuni vecchi nemici del giovane, che sembra voler proteggere a tutti i costi "quolcaso" più che sé stesso. Tratto dal romanzo omanima di Stephen King, il film merita un posto d'onore in videoteca.

Distribuzione RCA/COLUMBIA PICTURES - Linea "Winners"



VIDEODROME

di DAVID CRONENBERG, 1982
con JAMES WOODS, DEBORAH HARRY
durata: 90 MINUTI

Max Renn, presidente della Civic TV, è in cerca di programmi "forti" per incrementare l'audience e spiazzare le altre emittenti private. Film porno e genericamente violenti non bastano più e Max scopre che il programma pirata Videodrome, individuato dall'assistente tecnico Harlan, fa al caso sua: lo spettacolo offerto da torture, sevizie, uccisioni reali e in diretta va talmente oltre la pornografia più veritiera da risultare ipnotico, alienante. Max ne rimane talmente assessionata da gettarsi alla ricerca disperata dell'emittente pirata per comprare quel programma e trasmetterla in esclusiva sul suo canale 83. Entrerà in contatto con una multinazionale che, attraverso Videodrome, sta organizzando un mastodontico lavaggio del cervello per assoggettare l'intera popolazione americana. La riduzione in videocassetta mantiene intatta quest'opera, nota come una delle più strazianti di Cronenberg.

Distribuzione RCA/COLUMBIA PICTURES



ROBOCOP

di PAUL VERHOEVEN
con PETER WELLER, NANCY ALLEN
durata: 99 MINUTI

In una futura Detroit, piagata da una criminalità dilagante, la OCP sta progettando un corpo armata speciale costituito da androidi Il pratatipo non ha successo e Marton, un giovane progettista, ne approfitta per proporre il sua progetta Robocop, droide super-corazzato e armato porte uomo e porte macchina; il corpo di un poliziotto appena deceduta, Alex J. Murphy, viene utilizzata per l'esperimento Robocop prende vita e sembra funzionare a perfeziane per tutelare a dovere l'ordine pubblico. Tutto bene, fin quanda il rabot non comincia a riacquistare la coscienza umana. alla sua programmazione originale si sovrappone il desiderio di Alex, desiderio di vendetta strettamente personale Elaborati effetti speciali, una trama sul fila del rasoio, la regia del maestro Verhoeven, fanno di questa film uno dei più riusciti fantasy degli anni '80. Disponibile anche in versione SUPER VHS

Distribuzione RCA/COLUMBIA PICTURES



CRITTERS - GLI EXTRARODITORI

di STEPHEN HEREK, 1986
con DEE WALLACE STONE,
M. EMMET WALSH, SCOTT GRIMES
durata: 82 MINUTI

Critters, alieni sferoidi pelasi e zannuti, evadana da una prigione intergalattica vagante nello spazia e trovano rifugio sulla Terra, il pianeta più abitabile a portata di mano I Critters atterrano sulla fattaria della famiglia Brown e spinti da un appetita insaziabile, caminciano a divorare tutto quella su cui rotalana automobili, mobilia, animali e ovviamente, esseri umani. La guerra all'alieno è tanta aspra e cruenta quanta vana gli extraroditari crescona di stazza e numero con velocità insostenibile! Gli uamini sono subita alla stremo e l'appetito dei Critters aumenta man mano che le laro mandibole devastana cibo terricolo. Proprio quanda la fine è vicina, giunge ancora qualcosa dal cielo. Questa volta è salvezza due cacciatari di taglie extraterrestri riescana a mettere in fuga gli invasori. Ma i Brown ne sono così sicuri?

Distribuzione RCA/ COLUMBIA PICTURES · Linea "Winners"

OFFICINA SPECIALE

MANUALE DI TRUCCHI ED EFFETTI SPECIALI

a cura di LUCA FARULLI

LUCA FARULLI, giovane truccatore ed effettista, svela da questo primo numero di NOSFERATU i segreti e le tecniche di un'arte spettacolare e di un mestiere necessario alla moderna industria cinematografica. LUCA non si limiterà ad illustrare superficialmente i trucchi più belli dell'ultimo film sul mercato, ma vi guiderà passo dopo passo fino a farvi diventare dei veri "maghi" del settore. Non mancate all'appuntamento mensile con NOSFERATU e in caso di necessità, scrivete a: NOSFERATU - CREATOR - OFFICINA SPECIALE di Luca Farulli - Via Chiaravalle 11, 20122 - Milano

1

EFFETTO USTIONE

Come, dove e con quanta spesa realizzare il make-up "ustione". Tutto quello che deve sapere chi inizia: gli accorgimenti per fare i mostri senza farsi male!



Parliamo un po' di me e degli effetti speciali. La mia passione per questa particolare lavoro ha avuta origine dal desiderio di voler concretizzare le mie fantasie, desiderio che ritengo comune agli appassionati del genere fantastica in tutte le sue forme, dai libri ai film. Dopo avere visto uno pellicola di buon livello, mi sentivo addosso una gran voglio di cercare di riprodurre le cose che vedevo. Ed alzi lo mano chi di voi non ha mai provata questa sensazione. quanti siete? Nessuna? Lo supponevo. Ma, come si dice, tra il dire e il fare c'è di mezzo il more! Ogni volta che mi mettevo o tavolino con l'intenzione di realizzare un effetto, mi si presentavo allo mente una miriade di problemi (come accade tuttora): come posso fare ad ottenere questa? Quale sistema mi può dare i migliori risultati nel tempo minore? Che materiali usare e come? Questi erano gli interrogativi che mi ponevo. Non avevo niente che potesse aiutarmi: i pochi libri dedicati all'argomento, oltre ad essere molto costosi e spesso scritti in lingua straniero, non erano dettagliati a sufficienza. Ho dovuto quindi imparare da sola, provando e riprovando, sperimentando pazientemente e facendo via via tesoro dell'esperienza che, secondo me, è la migliore scuola. Non potrà mai dimenticare tutte le frustrazioni provate, le difficoltà, tutto il tempo perso...

Ed è per questo che offro spontaneamente i risultati delle mie ricerche qui, sotto i vostri occhi, affinché ANCHE VOI possiate finalmente iniziare a concretizzare le più buie fantasie o perfezionare la vostro tecnica. Cercherò di scrivere i miei articoli tenendo presente soprattutto colui che non ha dimestichezza con le tecniche che affronteremo, cercherò di essere il più chiara e dettagliato possibile, ma ricordate è sola provando e riprovando mille volte ogni singolo trucco che potrete ottenere dei risultati soddisfacenti. Per cui non avvilitevi se i primi tentativi non saranno all'altezzo delle vostre aspettative. Ora, prima di entrare nel vivo, voglio fare un avviso di estrema importanza: molti dei materiali usati oggi nell'industria del make-up sono estremamente tossici e pericolosi, prendete quindi sul serio le raccomandazioni che troverete lungo il corso degli articoli e astenetevi, se non siete più che competenti in chimica, dall'usare in maniera diversa da quella indicata le sostanze definite "nocive-dannose all'organismo umano". Vi prego di non sottovalutare questa mia avvertenza: ne va dello vostra salute! E ora, finalmente, iniziamo.





PRINCIPIO BASILARE: organizzare un laboratorio

La prima cosa da fare per la buona riuscita di una truccatura speciale è scegliere con oculatezzo il luogo ove lavorare. È consigliabile una stanza ben illuminata e molto areata, con pareti, soffitti e mobilia preferibilmente dipinti in colori neutri, è indispensabile appendere un ampio specchio dove controllare i risultati dei vostri sforzi. Occorre inoltre una sedia comoda per far sedere il vostro modello e un tavolino dove poggiare gli strumenti di lavoro, che devono essere sempre mantenuti in perfetto efficienza e pulizia (seguire scrupolosamente le istruzioni che vi darò). Inoltre è buona cosa, primo di cominciare, stendere un giornale od un telo per terra, al fine di non sporcare il pavimento, incorrendo nelle ire di vostra madre.

REGOLE GENERALI DEL MAKE-UP

Parliamo ora di come si ottengono gli effetti speciali di trucco. Il principio da cui si parte è sempre lo stesso, sia per gli effetti semplici che per quelli complicati: si tratta di alterare le caratteristiche del viso (o di altre parti del corpo) del modello e conformarle a ciò che si vuole ottenere. Buona parte degli effetti possono essere ottenuti semplicemente coloranda e dipingendo (nel senso vero e



proprio della parola) la parte anatomica da modificare, vi garantisco che i risultati così ottenibili sono al di là della vostra immaginazione. Ovviamente i colori non sono quelli usati in pittura: acquarelli, smalti, colori ad olio, tempere, acrilici e così via, NON vanno MAI applicati sulla pelle, anche se portano la dicitura "non tossico" stampigliata sullo confezione. Dico questo in quanto so che alcuni truccatori PROFESSIONISTI o volte usano le tempere mescolate alla glicerina, col risultato di lasciare sulla pelle macchie che possono restare anche un'intera giornata! Se non mi credete provatelo un po' su voi stessi!!!

I colori usati per il make-up si chiamano, generalmente, "fondi" ed è bene chiarire fin da ora che sono prodotti diversi da quelli usati in cosmetica. I fondi sono infatti studiati apposta per resistere al calore e al sudore. Reperibili in contenitori diversi, noi useremo quelli detti **Pan-Stick**.

STRUMENTI DI LAVORO: quali sono, come si usano

Il PAN-STICK è un fondo solido, confezionato in tubi simili a quelli dei rossetti, la cui capacità varia fra i 20 e i 30 cc. È reperibile, come quasi tutti i prodotti di cui faremo uso, presso i rivenditori di articoli per il teatro. Personalmente gli stick che prediligo sono della **INDIO** e della **KRYOLAN**, ottimi prodotti, con un'alta concentrazione di pigmento e una buonissima consistenza. Un'alternativa più economica sono i fondi **AEGYP-TIA** che spesso però sono molto duri e difficili da applicare, inoltre, colori come il bianco non "coprono" in maniera adeguata (niente da dire, comunque, sugli altri colori che ho provato). Altre ditte produttrici sono **MEHRON, LEICHNER** e **STEIN** ma non ho avuto l'occasione di sperimentare il loro stick, anche se moltissimi truccatori me ne hanno parlato molto bene. Facile da applicare e sfumare, il pan-stick permette di mescolare le diverse tinte fra loro infatti con pochi colori si possono riprodurre tutte le tonalità desiderate, senza dover ogni volta comprare uno stick nuovo! Essendo a base oleosa, il pan-stick resta lucida e tende a sbavare: questo è per noi inaccettabile. Provvederemo quindi a fissarlo con del borotalco da toeletta (tipo **Roberts**) in questo modo: si intinge un piumino da cipria nel borotalco, lo si scuote leggermente in aria e lo si preme delicatamente sulla nostra truccatura senza tralasciare alcun punto, spolverando poi con un pennellone da cipria del numero 12 o 16, si ripete l'operazione finché l'area non assume un aspetto infarinato. Ora, con una **spugnetta di mare** bagnata e ben strizzata, si tampona delicatamente su tutta l'area finché i colori non tornano brillanti, questa operazione fissa ulteriormente il trucco. **Il pan-stick si rimuove dalla pelle con acqua e shampoo; NON USATE LA TRIELINA!!!** Astenetevi inoltre dall'usare emulsioni (latti detergenti o creme idrosolubili) perché potrebbero intrappolare parte del pigmento nei pori della pelle, tali macchie scompaiono comunque nell'arco di una giornata. Per pulire il contorno degli occhi usate i dischetti detergenti **VIRGINIA** sono i migliori, in quanto adatti anche a chi porta lenti a contatto, a proposito di queste se il vostro modello dovesse portarne, fategliele sempre togliere prima di iniziare il truccaggio. **SPUGNETTA di POLIURETANO** reperibile all'Upim nel reparto cosmetici, è utile per applicare il pan-stick su zone relativamente ampie. La procedura è semplicissima: tagliate la spugnetta, poi strofinatela delicatamente sulla cima dello stick, cercando di non attingere troppo prodotto (per essere sempre sicuri di applicarne solo la quantità desiderata) quindi tamponate con dolcezza l'area interessata del corpo, senza strofinare. Non fate l'errore che commettevo ai miei esordi, cioè di premere eccessivamente, provocando l'ira del disgraziato di turno sottoposto alla tortura e pregiudicando la riuscita del lavoro: la stessa accortezza va adottata quando dovete aggiungere un colore sopra un altro: premete leggermente o vi incasinerete! Se il fondo fosse troppo duro, prelevatene dallo stick una piccola quantità con un coltellino previamente disinfettato in **alcool**, uno gocciolino di **olio di ricino**. La spugnetta va poi pulita con acqua tiepida e shampoo neutro. Ricordate una volta che avete usata una spugnetta su di un modello, non usatela su nessun altro! Anche dopo averla pulita, la spugnetta non è mai sterilizzata (impossibile) e potreste trasmettere infezioni cutanee da una persona all'altra. Tenete sempre presente che siete responsabili al **100%** della salute delle vostre vittime!

I PENNELLI sono invece più igienici e potete riutilizzarli quanto volete. Utilissimi per applicare il pan-stick su zone minute con pennello sottile (tipo numero 00 e 01), consiglio quelli in **pela di martora o di bue** setole di altra tipa, oltre a non applicare in modo soddisfacente il fondo, tendono a perdere peli dalla ghiera, lasciandoli invischiati e impastati nel trucco, rovinandolo irrecuperabilmente. Per un equipaggiamento completo, servono pennelli dei seguenti numeri: **00** oppure **01** per i particolari, **03** o **05** per disegni precisi, **08** per ombreggiare, in teoria occorrono DUE PENNELLI PER OGNI NUMERO, uno per i colori chiari e uno per quelli scuri. Dopo l'uso, i pennelli esigono il seguente tipo di manutenzione: versate un po' di trielina (che disinfetta oltre che pulire) in un recipiente che non sia di plastica e agitate il pennello sbattendo con delicatezza la ghiera (non le setole!) sui bordi, non strofinate le setole sul fondo o sui lati del contenitore per non rovinare il pennello che costa un sacco di soldi. Agitare il pennello finché ogni residuo di stick non si è dissolto, sciacquatelo con acqua e shampoo, indi asciugatelo con cura usando un panno morbido, cercando di nordinare le setole senza torcerle.

Vi è tutto chiaro? Avete digerito tutto fin qui? Bene teneteni pronti: gente perché si comincia e alla grande con un argomento - oserei dire - scottante.

USTIONI DI PRIMO GRADO

Oggi parleremo infatti di come riprodurre le BRUCIATURE. Prima di passare alla lavorazione è bene fare una rapida classificazione dei vari tipi di ustione:

1) Di **I° grado** (eritema), con arrossamento e lieve gonfiore della parte interessata.

2) Di **II° grado**, simile alla precedente ma con la presenza di vesciche giallastre e sierose dette flittene.

3) Di **III° grado** (escara) con annerimento dei tessuti e formazione di zone grigio-giallastre di consistenza crostosa.

4) Di **IV° grado** (l'avevate immaginato, eh?) con carbonizzazione dei tessuti che si presentano rigidi, neri e friabili.

Per ora tratteremo solo le ustioni di primo e secondo grado perché le restanti richiedono materiali e tecniche più avanzate che tratteremo nei prossimi numeri, frenate quindi i vostri istinti sanguinari finché non sarete abbastanza esperti.

I materiali necessari per il trucco delle ustioni di primo e secondo grado sono:

fondo in stick nei colori rosso vivo, giallo chiaro e marrone (se usate quelli della Kryolan, vi consiglio i seguenti colori **070, 079, 082**) borotalco, piumino e pennellone per cipria, spugnetta in poliuretano, spugna di mare, gelatina per capelli (meglio se trasparente come il **GRAFIC** di **GARNIER**) o burro cacao, una bustina di gelatina alimentare in polvere **KNORR** (reperibile al supermercato), lacca per capelli marca **CIELO ALTO**.

Iniziamo ovviamente con le ustioni di primo grado, che si realizzano creando dei contrasti cromatici fra le zone della pelle danneggiate e quelle sane. Tamponate in un'area pressapoco circolare e non molto estesa col fondo color giallo (**foto 1**), indi, con un altro pezzo di spugnetta pulito, tamponate del rosso sopra e intorno al giallo sfumando insieme i due colori. Il vostro scopo non è quello di ottenere una tinta arancione ma un effetto di graduale chiaroscuro del colore che deve essere dolcemente sfumato ai bordi dell'ustione con un movimento a metà fra il tamponare e lo strofinare (**foto 2**).

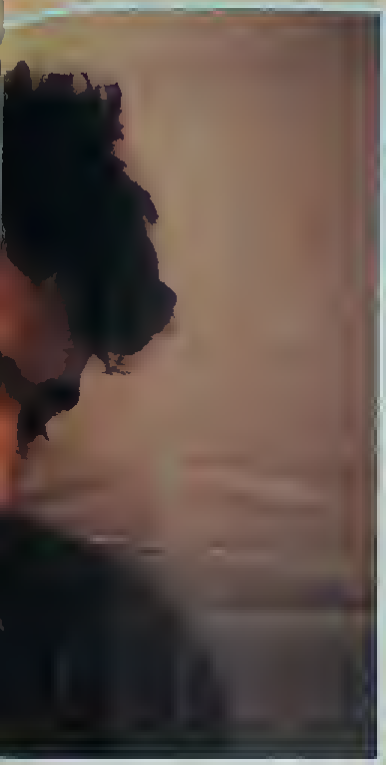
Per quanto concerne la forma della bruciatura, occorre tenere presente cosa l'abbia causata: un enterma di raggi solari, ad esempio, occuperà una zona molto vasta in maniera pressoché uniforme, mentre una scottatura provocata da una sbarra di ferro arroventata avrà più o meno la sua stessa forma e sarà localizzata solo nel punto di contatto. Ora tamponate una leggerissima quantità di marrone prestando attenzione a sfumarlo in modo naturale e procedete a fissare con borotalco, piumino, pennello e spugna di mare inumidita secondo quanto già detto (**foto 3**).

A questo punto entra in gioco un trucchetto per rafforzare ulteriormente la resistenza del vostro make-up: spruzzate da una distanza di circa 15 cm un velo leggerissimo di lacca **CIELO ALTO** su tutta la zona, lasciate asciugare, incipriate leggermente col borotalco e tamponate molto delicatamente con la spugnetta di mare umida. La lacca formerà una sottilissima pellicola trasparente sul trucco, impedendo che esso venga asportato strusciando contro gli abiti. Manca solo il tocco finale: picchiettate con la spugnetta di poliuretano uno strato sottile di gel per capelli o di burro di cacao su tutta la zona interessata, per conferire all'ustione un aspetto lucido e di "carne viva", il gel o il burro di cacao non vanno fissati con la cipria, ma lasciati così come sono. Occhio perché IL TRUCCO COSÌ LUCIDATO MACCHIA I VESTITI!

(**foto 4**)








2




4

USTIONI DI SECONDO GRADO

ERITEMA + VESCICHE

La tecnica è fondamentalmente la stessa, ora però dobbiamo ricreare in qualche modo le vesciche tipiche di questo genere di lesione. Per ora useremo la gelatina in **polvere KNORR** stemperata in acqua perché è semplice da usare, atossica e costa molto molto poco, ricordate che la gelatina si rimuove dalla pelle semplicemente sciacquando la zona dove è stata applicata con abbondante acqua tiepida. Quando tratteremo le ustioni di terzo e quarto grado vedremo che ci sono altri materiali migliori di cui far uso. Come si usa la gelatina?
Anzitutto pulite la zona di applicazione con un batuffolo di cotone imbevuto in una soluzione di acqua e alcool (in parti percentuale), perché la gelatina non aderisce in modo soddisfacente a causa del sottilissimo velo lipidico protettivo che la pelle forma in continuazione. Poi prendete un cucchiaio di gelatina e mettete in un bicchiere pulito e asciutto (le dosi che seguono sono per circa 3-4 vesciche), aggiungete un cucchiaio di acqua bollente e mescolate velocemente per due minuti con un cucchiaino, fino ad ottenere un composto denso, sciropposo e un po' granuloso. Aspettate circa 30 secondi per far raffreddare un po' la gelatina e poi con le dita applicatene uno strato non troppo spesso sulla pelle della vostra vittima, cercando di raggrumare materiale a formare delle piccole cupoline che saranno poi le nostre vesciche. **(foto 6)**
Durante questa fase la gelatina passerà attraverso vari gradi di consistenza, partendo dal suo originale stato semiliquido: bisogna radunare con pazienza il materiale che all'inizio tende a spandersi finché non è diventato quasi gommoso. È comunque possibile aggiungere altra gelatina quando si vuole, anche su quella già asciutta. Spalmate con attenzione la gelatina lungo i bordi dell'ustione, evitando di lasciare dei dislivelli rispetto alla pelle circostante, in ogni caso potete assottigliare eventuali sbalzi troppo evidenti passando sulla zona incriminata un cotton-fioc imbevuto d'acqua, strofinando dal bordo della vescica verso la pelle.
Con la stessa tecnica dovete lisciare e dar forma più regolare possibile alle bolle per non creare un effetto innaturale, ricordate inoltre che una bruciatura di media estensione (ad esempio: una guancia) non deve presentare più di due o tre vesciche, per ottenere un "look" rispondente alla realtà. Appena la gelatina è abbastanza solida (dopo circa 5 minuti) incipriatela con cura, poi spruzzate un po' di **CIELO ALTO**, incipriate nuovamente in modo abbondante e tamponate con la spugna di mare umida facendo estrema attenzione a non sciogliere il velo protettivo formato dalla lacca. Provvedete ora a truccare la gelatina secondo quanto già detto per le ustioni di primo grado, avendo però l'accortezza di colorare in giallo le vesciche, sfumando il rosso ai bordi di queste e accentuando lievemente le tonalità. **(foto 7)**
Fissate il trucco con borotalco, acqua e **CIELO ALTO**, applicate il gel per capelli o burro di cacao, et voilà! La vostra opera è terminata. Il vostro modello è finalmente ustionato, ma non lasciatelo andare via così: fotografatelo e speditemi le immagini del vostro lavoro, per verificare l'efficacia delle mie indicazioni. **(foto 8)**
Bene, che dirò a conclusione di tutto questo?
Anzitutto, un breve riepilogo dei materiali usati e dei loro prezzi



Ricordate, non scoraggiatevi se i vostri primi risultati non sono molto buoni, con un po' di pazienza e di costanza riusciremo in breve tempo a migliorare le vostre creazioni.
Arrivederci, gente, al prossimo numero










2


3




5


6




8


9

SOUNDTRACK

ORRORE DA ASCOLTO SU VINILE E CD



STAR TREK 5 - THE FINAL FRONTIER

LP EPIC (CBS RECORDS INC)

Musiche di Jerry Goldsmith
Prodotto da Jerry Goldsmith
Orchestrazioni di Arthur Morton
"The Moon's A Window To Heaven" prodotto da Dan Kuramoto, arrangiato ed eseguito da Hirashimo

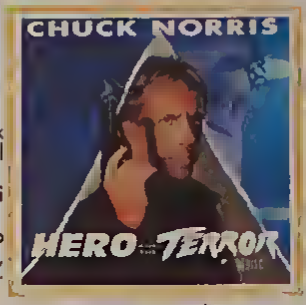
La fanfara epico-spaziale dell'omonimo serie TV, composta originariamente da Alexander Courage, apre quest'ottima incisione digitale con un trionfante stacco full-orchestral. Potenzo, vigore e poi calando classicheggiante per zoomare su James T Kirk che si arrampica su di una montagna: "The Mountain", overture sensazionale. "The Barrier" è un delicato intreccio di fiati che visualizza la barriera stellare verso cui l'Enterprise si sta spingendo, mentre timpani e interventi di elettronica tessono un brano di azione febbrile e a tratti drammatico su "Without Help", che propone una marcia para-militare piuttosto coinvolgente "A Busy Man" è un curioso momento di pausa che dipinge un primo piano del comandante Kirk, colto in profondo raccoglimento Fiati, percussioni e orchestra al completo in una frenetica azione di guerriglia. è "Open The Gates", incalzante, mozzafiato La seconda facciata propone un raffinato brano orientoleggiante, seguito da "Angry God", ritratto di un dio extraterrestre, con pause e riprese elettronico-orchestrali, concluse da un motivo drammatico che anticipa la fuga degli eroi dal dio alieno Sequenze di riflessione e misticismo ("Free Minds"), quindi reprise del tema principale, molto più ricco e articolato ("Life Is A Dream") che fa da commento ai titoli di coda del film e chiude il disco

LATO 1:
THE MOUNTAIN - THE BARRIER - WITHOUT HELP - A BUSY MAN - OPEN THE GATES

LATO 2:
THE MOON'S A WINDOW TO HEAVEN - AN ANGRY GOD - LET'S GET OUT OF HERE - FREE MINDS - LIFE IS A DREAM

HERO AND THE TERROR

CD CINEDISC



Musiche di David Michael Frank
Prodotto da David Michael Frank
Registrato da Keith Stein e Avi Kipper
"Two Can Be One" prodotta da Robert Jason e David M. Frank, cantata da Joe Pizzullo e Stephanie Reach

David Michael Frank realizza una colonna di tutto rispetto per questo thriller d'azione "Two Can Be One", song hollywoodiano a due voci, cattura e dà allegria ma poi, esplode il dramma "Obsession" commenta l'incubo di Norris riguardo Simon The Terror, l'ossessino Breve stacco con botterio, percussioni e chitorre aggressive, sull'allenamento pesistico di Norris: il titolo è "Workout". "Hera's Seduction", rapido tema d'amore, spezza la tensione con melodie profondamente romantiche eccellente preludio per "Son Pedro Bust" che porte lento e moderato, fino a esplodere con percussioni marcate e campionamenti molto originali, a commentare uno scatenato combattimento di arti marzioli. Momenti romantici alternati a parentesi horror, introducono "Showtime" un brano di elettronica puro, cui segue una preliboto composizione classica Rielaborazione di "Workout" e momenti di alto tensione precedono "Living Nightmare", scontro finale tra Hero e Simon, delizioso delirio musicale di archi striduli e fiati ululanti. Da non perdere.

TWO CAN BE ONE · OBSESSION · WORKOUT · THE TERROR - HERO'S SEDUCTION · SAN PEDRO BUST - THE LADIES ROOM · BREAKOUT - BIRTHDAY WISHES - DISCOVERY - SHOWTIME! · ANGELA - SUBTERRANEAN TERROR · SIMON' S LAIR - THE SEARCH - LIVING NIGHTMARE · LOVE AND OBSESSION

L'AUTORE:

Ordinario di teoria e metodo dei mass media all'Accademia di Belle Arti di Carrara, giornalista, insegnante, consulente editoriale, Carlo Bordoni è approdato alla letteratura infernale in libro dopo una lunga gavetta costellata di interventi narrativi presso fanzines e riviste specializzate nel fantastico Ma l'esperienza che la ha convinta a dedicarsi al genere e a trovare il coraggio di convincere il mercato editoriale a non avere paura di autori horror italiani, è stata proprio la realizzazione di questo libro (che segue **Dal Feuilleton al Fumetto**, Editori Riuniti, 1985, 1989, guida alla paraletteratura scritta in coppia con Franco Fossati), attraverso cui è entrata in profondo rapporto con l'orrore

IL LIBRO:

Come il sottotitolo lascia chiaramente dedurre, non si tratta di uno raccolta di racconti, ne di un romanzo completa Questo libro di Bordoni, sviluppato in 143 pagine, e una guida completa, una schedatura di tutta la letteratura del genere fantastico e horror, dai primi segnali del 1764 ai giorni nostri, un dossier non solo nozionistico su autori e titoli che analizza a fondo e in maniera esaustiva il fenomeno della paura romanzato La trattazione investe tutto quello che riguarda l'uomo e la sua storica passione per l'orrore, partendo dalle motivazioni psicologiche e sociali fino ai meno soggettivi fenomeni culturali di massa Si comincia col romanzo gotico, con l'istituzione ufficiale della letteratura nera: Il Castello d'Otranto" di Horace Walpole, seguita da altre segnalazioni interessanti tra cui "Melmoth, l'Uomo Errante", del reverendo Charles R. Maturin (1820), e "Il Nome della Rosa" di Umberto Eco Ovviamente si parla di Edgar Allan Poe, di Charles Nodier e della sua raccolta di racconti intitolata "Infernaliana", di Karen Blixen ed il suo "Sette Storie Gotiche", per poi passare ad Arthur Machen con "Il Terrore", racconto che, si dice, abbia ispiroto Alfred Hitchcock per il film "Gli Uccelli". Viene poi fornita un archivio di titoli fondamentali in cui si parla esplicitamente del diavolo e del vampiro, dei fantasmi e delle creature, da Frankenstein agli umanoidi robotici di Campbell e Asimov Interessante capitolo è quello riguardante Rudyard Kipling, l'autore de "Il Libro Della Jungla", più volte colto alle prese con tematiche tribali il suo "La Strana Cavalcata di Morrowbie Jukes" e una segnalazione di notevole importanza Non manca, avviamente, Lovecroft che chiude la sezione storica e apre quella contemporanea a Stephen King In 36 pagine di dettagli e analisi sui tessuti principali delle opere e di cronache biografiche sull'autore nel corso della carriera, è inclusa una bibliografia completa di titoli, anno e edizione originali, aggiornato al 1989, anno della pubblicazione italiana di "Le Creature del Buio" Conclude una ricca bibliografia sul fantastico in genere, sul gotico e la paura e sulla fantascienza. Un'opera interessante per chi vuole completare il personale panorama sull'orrore letterario Necessaria per chi ancora non ha scoperto il genere e preferisce avere le idee chiare



LA PAURA IL MISTERO L'ORRORE - dal romanzo gotico a Stephen King di Carlo Bordoni - 1ª edizione Marina Solfanelli Editore, maggio 1989
prezzo di copertino L. 12.000

NECRONOMI

LEVIATHAN

LP - RICORDI



Musiche composte e dirette da Jerry Goldsmith
Prodotto da Jerry Goldsmith
Brani eseguiti dall'Orchestra di Santo Cecilia di Roma
Orchestrazioni: Arthur Morton e Nancy Beach
Produttori esecutivi: Tom Null e Richard Kraft
Registrato al Forum Studio di Roma

Jerry Goldsmith offre con Leviathon l'ennesima provo di grande compositore di temi musicali del fantastico. Partiture molto complesse incalzano sin dall'inizio, fedeli ai ritmi della pellicola. Si può veramente parlare di sceneggiatura musicale: apre "Underwater Camp", commento sulla veduta panoramica della base sottomarina, un brano classico che accoglie calibrati interventi di elettronica. Segue "Decompression", che traccia suspence, claustrofobia e attimi di panico di un sub alle soglie della morte all'interno di uno scafandro difettoso, l'atmosfera torna a rilassarsi ancora con "Discovery" ed il breve, incisivo tema d'amore "One of Us" con un delicato pianoforte solista. "The Body Within" ci assale con violenza e confusione. Ansietà a colpi di elettronica per inseguimenti e scontri in "Con We Fix It" e ancora elettronica per inseguimenti e orchi pizzicati per la crescita del mostro e la propagazione del virus con "It's Growing". L'ottima incisione si chiude con una bellissima fanfara d'amore ed eroismo che accompagna i titoli di coda.

LATO 1:
UNDERWATER CAMP · DECOMPRESSION - DISCOVERY · ONE OF US - THE BODY WITHIN

LATO 2:
ESCAPE BUBBLES - CAN WE FIX IT · SITUATION UNDER CONTROL · IT'S GROWING - TOO HOT · A LOT BETTER



PET SEMATARY (CIMITERO VIVENTE)

LP · VARESE SARABANDE

Musiche di Elliot Goldenthal
Prodotto da Elliot Goldenthal
Brani eseguiti dall'Orchestra di St Luke's, condotto da Steven Mercurio. Cori eseguiti da The Zarathustra Boys Chorus.

Elliot Goldenthal ha composto per "Cimitero Vivente" di Mary Lambert un ottimo soundtrack che non solo si inserisce a misura nelle immagini del film, ma può costituire un indispensabile sottofondo anche per la lettura del romanzo omonimo, il cui autore, lo ricordiamo, è il vulcanico Stephen King. Si tratta di uno partitura totalmente inquietante, trascinante, in cui predominano cori (molto simili a quelli della track di "Amityville Horror") e archi striduli che dipingono momenti e situazioni di alto drammaticità o dense tinte; un ottimo pianoforte solista, investe il ruolo decisamente importante di principale trasporto nell'ambienza del disco, ovviamente ben supportato da un'orchestra di notevole potenza espressiva. Tuttavia la musica sinfonica non è prerogativa di questo LP, atmosfere misteriose e angoscianti sono create con efficacia da una poderosa sezione elettronica (percussioni campionate, suoni distorti, cori missati al contrario, echi e riverberi insaliti e profondi tappeti sonori) e grazie anche ad un sapiente lavoro di studio. Particolare attenzione ai brani: "The Pet Sematary", "Hope and Ordeal" e "Death Do Us Part". Incisione ottima, per melodie e armonie da profonda immersione sepolcrale.

LATO 1:
THE PET SEMATARY - DEAD RECOLLECTION · HOPE AND ORDEAL · ADIEU GAGE - RACHEL AGAINST TIME · THE RETURN GAME (Jud And Gage) - MOVING DAY WALTZ · THE WARNING TOUR - DEATH DO US PART (Rachel Hugs Louis) - NINE LIVES MINUS SEVEN - UP IN FLAMES (Floshback)

LATO 2:
BITTER LOSS (Floshback) - RACHEL'S DIRTY SECRET - RETURN GAME ATTACK - RACHEL'S BLOW OUT · I BROUGHT SOMETHING MOM MIE · THE RETURN GAME II (Louis And Gage) · GENTLE EXHUMING · TO THE MIC MAC GROUNDS · CHORALE · KITE AND TRUCK · IMMOLATION

L'AUTORE:

Paolo Di Orazio, 24 anni, romano. Proveniente da studi scientifici, si avventura per varie case editrici della sua città sino a raggiungere la ACME milanese. Appassionato di fumetti e di tutto quello che la cultura horror investe, come disegnatore frequenta a 18 anni gli ambienti di Phantasmagoria, il primo Laboratorio del Fumetto della capitale, facendosi notare per la caratteristica creatività localizzata su un solo obiettivo: l'orrore. Testardamente ancorato alle proprie tendenze, Di Orazio trascura il campo del fumetto per cercare una spazio ancora più ampio ove far alloggiare i suoi mostri. E finalmente approda alla scrittura.

IL LIBRO:

Nove brevissimi racconti per 128 pagine di lettura. Distribuita in edicola come supplemento alla rivista o fumetti Splatter, il libro si presenta in una graziosa veste semi-tascabile dalla copertina rigida, la cui illustrazione denuncia esplicitamente il tema contenuto. L'orrore e la paura, a cui la nota in quarta di copertina prepara, non vivono di schemi tradizionali, ne di mostri veri e propri. Nei **Primi Delitti** l'orrore vera e propria aggira il lettore, si nasconde continuamente, non si lascia osservare. Le emozioni forti stanno nelle angosce dei protagonisti, nelle riflessioni, nelle visioni immaginate o vissute realmente. E ovviamente, nelle celebrative e sanguinose soluzioni finali. La lettura è scorrevole, la scrittura coinvolgente e incisiva, grazie anche ad una personale tecnica di narrazione in prima persona che trascina a forza verso la fine di ogni racconto.



PRIMI DELITTI - di Paolo Di Orazio - SPLATTER BOOK
Primo Edizione ACME, dicembre 1989
distribuito in edicola
Supplemento a Splotter n 7, gennaio 1990
prezzo di copertina L. 6.000

I RACCONTI:

Un'introduzione breve e adeguata per entrare nel mondo distorto dei **Primi Delitti**, lascia subito spazio al primo, **"Caramelle"**. Storia di desideri morbosi e frustrazioni familiari. Sviluppato in cinque pagine, il racconto e lo specchio dei successivi, dove bambini irrequieti (e non) sono autori di efferati omicidi irrisolti, compiuti secondo il morboso rituale gioco-punizione. Seguono **"La Mia Baby-Sitter è un Orco!"**, col suo innocente conflitto sessualita orrore e **"Paldo & Wil Coyote"**, claustrofobica duello casalinga di tre gemelli americani. E poi la volta di **"Silenzio!"**, enigmatico e romantico, forte di una suspence sciolta saltanto alle ultime righe. **"Peccati Originali"** è più ampio, più generoso di immagini. E la storia di Marianna, bambina assediata dalla pestifera madre superiora e dall'ambiguo giardiniere di una colonia estiva, gestita da suore bianche. **"Il Tacchino Vuole Giocare"** è corposo come il precedente grazie al protagonista viviamo in una mescolanza di mondi paralleli che distruggono quello reale. E poi ancora **"Immerso non voglio"** e **"Odore di Bruciato"**, con la paura ancestrale dell'acqua e del fuoco a cui si collega l'inevitabile ritorno alle origini del conclusivo **"Matt"**, storia africana di orrore selvaggio.

(P. A.)

CON **LETTERATURA INFERNALE**



PRENDETE E FILMATENE TUTTI!

NEL NOME DI POE

Edgar Allan Poe, poeta e scrittore dell'800 morto povera, folle ed emarginato è uno degli autori che hanno dato più storie al cinema horror. Ma i suoi deliranti, geniali racconti sono stati spesso traditi e massacrati da produttori e registi. Forse perché gli orrori che evoca sono ancora pericolosi?





Il cinema qualche volta nutre la letteratura ma molto più spesso se ne nutre. Se questo è vero in generale, lo è tanto di più per un genere, l'horror, che sin dalla sua nascita è stato largamente debitore al romanzo ed all'inventiva dei romanzieri. I primi "soggetti", le prime storie della fin troppo mitizzata cinematografia horror in biancanera (il primo "Frankenstein" di J. Searle Dawley, con Charles Ogles, è del 1910), erano tratti dai sogni più neri di autori considerati tra i maggiori dell'800. Autori come Mary Shelley e Lovercraft e naturalmente, Edgar Allan Poe. Fin dal primo "giro di manovella" fu chiara che la pagina scritta e la pellicola impiegata per tradurla in immagini comunicavano in modo assolutamente diverso. Le stesse cose, scritte o filmate, potevano mutarsi in qualcosa di inaspettato, meraviglioso, a volte. Altre, penaso! Da allora, quasi mai la versione cinematografica di un libro ha soddisfatto, contemporaneamente, pubblico e critica. Spesso, come si è accennato, per motivi sostanziali: le situazioni, i dialoghi e tutta quella che "funziona" in un romanzo può non essere esattamente rappresentabile attraverso il succedersi dei fotogrammi. Perchè l'autore "ignora" i problemi e le possibilità di una telecamera, le tecniche ed i trucchi del grande schermo. Ma nel cattivo rapporto cinema-letteratura c'è, naturalmente, anche dell'altra. Il regista, ad esempio, tende a voler essere considerato l'unica e vera autore di un film spesso lo è. Spesso lo è troppo. Riscrive, interpreta, reinventa. E solo qualcosa di indefinibile, la sua genialità, che può trasformare un libro-capolavoro in un film-capolavoro o massacrarlo rendendolo innocente complice della sua arroganza. Quando poi non è egli stesso vittima dei calcoli economici della produzione o della necessità di soddisfare qualche "moda" del momento (come i famigerati "lieto fine" hollywoodiani, per fare un esempio). In ogni caso, più un autore ha dato storie al cinema e più ne è stato tradito. Se si dovesse stilare una classifica, probabilmente Edgar Allan Poe solirebbe al primo posto dei "massacrati"!

IN VIAGGIO CON LA MORTE

Poe nasce a Boston, il 19 gennaio del 1809. Figlio di due attori girovaghi, porta nella sua mente le stimmate del vogabondo e l'eredità di un padre che cerca ispirazione nel degradato palcoscenico delle osterie e che ben presto, abbandona la famiglia. Trasferitasi a Richmond, Edgar viene adottato da un commerciante di tobacco, dopo la morte della madre per tisi, che aggiunge un "Allan" a suo cognome. La famiglia si trasferisce in Gran Bretagna ed Edgar studia alla "Manor House School" nei pressi di Londra, tra il 1915 ed il 1820. Tornato a Richmond, si innamora della madre di un compagna di scuola che, però, muore pozza nel '24. Edgar dedica alla donna "To Helen", una lirica che apparirà in una raccolta del 1831. Non è che il primo segno di una vita instabile, a tratti disperata, segnata da dolori profondi e in qualche modo, illuminata dalla livida luce di una fatalità che somiglia spesso ad una maledizione. Poe, iscrittosi all'Università della Virginia, si alimenta di letteratura ma subisce il fascino del gioco e delle donne. Nel '27 si arruola sotto falso name nell'esercito ed esce la sua prima raccolta di versi, "Tamerlane And Other Poems". La vena del poeta e dello scrittore, che si rivelerà appieno più tardi, è già segnato da un lucido delirio che gli consente di "vedere" quella che la società relega nell'oscurità il fondo minaccioso ed oscuro della mente, il continuo gioco dell'uomo con la morte e con la distruzione. Dopo aver pubblicato nel 1929, "Al Araaf, Tamerlane



And Minar Poems", tenta la strada dell'accademia militare ma ne viene scacciato per la sua assoluta mancanza di disciplina. Si stabilisce a Baltimora, presso una zia. Pubblica "Poems" nel '31 e un anno dopo, "Metzengerstein" sul "Philadelphia Saturday Courier". Vince un premio, indetto da un giornale di Baltimora, con "Message Found In A Bottle". Diseredato dal patrigno torna a Richmond. Diviene coeditore del "Southern Literary Messen



ger" e si sposa con una cugina tredicenne Vagabondo, infelice, morbosamente attratto da tutto quello che di eccessivo e malato si nasconde sotto l'apparente normalità della gente, approda a New York, pubblica "The Narrative of Arthur Gordon Pym" un romanzo di avventure e riparte di nuovo. Lavora come critico letterario del "Burton's Gentleman's Magazine", a Philadelphia. In questo periodo, pubblica la prima raccolta di racconti dal titolo "Tales of The Grotesque and The Arabesque", di cui fanno parte alcuni "pezzi" celeberrimi come "I delitti della Via Morgue" e "La lettera rubata". Dal '40 al '45, Poe compone le sue opere più bruciantì: "Una Discesa nel Maelstrom", "Il pazzo e il pendolo", "Le esequie premature", "Morella", "Ligeia", "Il crollo della casa degli Usher", "Le vicende relative al caso del signor Valdemar", "La maschera della morte rossa", "Il gatto nero", "Il barilotto di Amontillado". La sguardo di Poe è morbosamente attratta dalla rovina, dall'improvviso apparire del diabolica e della morte nel mezzo di una vita normale, dall'omicidio e dagli orrori, a volte freddamente razionali o volte furiosamente passionali, della mente. Lette ora, queste opere perdono parte della loro ferocia. Ma coloro nel loro tempo erano una frustata sul viso od una società che ammantava di puritanesimo e virtù borghesi la sua natura spietata e violenta. Non dimentichiamo che si era nel periodo della grande industrializzazione. Le città si gonfiavano di fabbriche e di disgraziati in cerca di lavoro. Lontani dai quartieri puliti della media ed alta borghesia, lontani dai giardini curati della nobiltà, un'umanità abbrutita popolava le strade fangose della periferia. La vita non aveva un grande valore, tranne che per chi poteva permettersi di pagarla. Poe non solo guardava tutto questo: lo viveva. Nei bar e nelle osterie, la morte conversava con le sue prossime vittime si chiamava sifilide, tisi, fame, alcoolismo, pazzia, coltello o monnezza da bere. E forse, il vagabondare dello scrittore era solo un rimandare l'incontro finale. Vagabondare che la porta ancora a New York, dove vive poveramente, prima impiegata del "New York Evening Mirror" e poi editore del "Broadway Journal". È di questo periodo l'uscita del romanzo "Il corvo", che da a Poe i primi riconoscimenti internazionali. Ma la situazione non migliora e, anzi, scivola verso un epilogo tragico. Dopo l'uscita della raccolta di racconti "Tales" e di quella di poesie "The Raven and Other Poems", il giornale di cui era editore fallisce e Poe si trasferisce con la famiglia nell'estrema periferia di New York. Soffre di delirium tremens ed è ridotto ad un cadavere ma la sua mente conserva una lucidità che s'imbeve di oscure passioni. Ricomincia a viaggiare, tiene conferenze, pubblica poemi e saggi. Compone le sue poesie più note, dedicandole spesso alle donne di cui s'innamora con l'abbandono di chi vive da sempre nel vortice di un'insaziabile passione. E come i "poeti maledetti" francesi, come Baudelaire (che la tradurrà in francese) ma ancor più come Rimbaud, soldo definitivamente vita e letteratura crepando all'età di quarant'anni al Washington College Hospital, dopo essere stata trovata in coma in un caffè di Baltimora. Nel 1928 Jean Epstein dirige "Fall of The House of Usher" per il cinema che è ancora muto. E forse è questa limitazione a rendere la pellicola più che inquietante noiosa!

LA "GRIFFE" DELL'ORRORE

A questa prima pellicola fa seguito, nel 1931, "Murders in The Rue Margue", diretto da Robert Florey e con il mitico Bela Lugosi, e "The Black Cat" con lo stesso Lugosi e Boris Karloff, diretto da Edgar G. Ulmer nel 1934. Sono opere che fanno parte del celebre "ciclo Universal", dal nome della casa di produzione che, in quegli anni, decise di impegnarsi nell'horror. Ma, nonostante la bravura visuale, questi film erano solo lontanamente ispirati all'opera di Poe! Fin da allora, il nome dell'autore è valso come una "griffe", come la firma di qualità sotto la quale si può spacciare qualsiasi cosa, anche la storia più lontana dal modello originale in prosa. Nel '50 Ivan Barnett dirige una riedizione di "The Fall of The House of Usher" alla quale segue "Il mostro della via Morgue" di Roy Del Ruth, a colori e con Karl Malden e Claude Dauphin. Alcune sequenze di questo film sono girate con quella tecnica "in rilievo" (tridimensionale, se volete!) allora molto in voga.



Agli inizi dei Sessanta, viene girato in Gran Bretagna "Tell Tale Heart", un'appassionante pellicola con Laurence Payne e Adrienne Corri ancora inedita e che, per inciso, sarebbe il caso di recuperare per il pubblico degli appassionati. Ma è il grande Roger Corman, in quegli anni, a rendere popolare il nome di Poe, producendo una quantità veramente notevole di pellicole "ispirate" ai suoi racconti. La A. I. P., la casa di Corman, si getta nell'impresa con dei budget limitati, tagliando senza vergogna parti significative dei racconti originali, riempiendo lo spazio delle inquadrature con guarnizioni, franzoli e tendaggi utili a nascondere la povertà delle scenografie! "I Vivi e i Morti", tratto da "The Fall of House of Usher", è del '60 ed è interpretato dal grandissimo Vincent Price. L'attore è nominato "gran cerimoniere" del banchetto celebrato con gli scritti del povero Poe e non basta la sua arte, non bastano le sue magistrali interpretazioni a giustificare più di uno scempio! È protagonista di "Il Pozzo ed il Pendolo" ("The Pit And The Pendulum") nel 1961, "I Racconti del Terrore" ("Tales of Terror") nel 1962, "La Città dei Morti" ("The Haunted Palace") nel '63, "I Maghi del Terrore" sempre nel '63. L'anno successivo esce "La Maschera della Morte Rossa" ("The Masque of The Red Death"), sempre con Price protagonista, una dei migliori film di Corman e probabilmente, uno dei pochi di cui Poe potrebbe essere soddisfatto! Vincent Price completa la sua "serie" con "La Tomba di Ligeia" ("The Tomb of Ligeia") del '64, "La Nassa Maschera del Terrore" ("The Oblong Box") del '68 e "Sotano in Corpo" ("The Cry of The Banshee") del '70. Gli ultimi due film sono stati diretti da Gordon Hessler mentre Corman si è limitato a produrli. Parallelamente, Corman aveva curato nel '61 "Sepolta Viva" ("Premature Burial") con un insignificante Ray Millond e con la A. I. P., produrrà una serie televisiva di 4 episodi "ispirati" (che, come si sa, vuol dire pochino!) alla narrativa di Poe: "The Tell Tale Heart", "The Sphinx", "The Cask of Amontillado" e "The Pit and The Pendulum". La serie, racchiuso dal titolo complessiva "An Evening With E. A. Poe", era diretta dal regista Ken Johnsan e si avvaleva delle musiche di Les Baxter. Si può menzionare



una versione de "Il Corvo" che ha dello storico per la presenza di Price, Boris Karloff, Peter Lorre ed un giovanissimo Jack Nicholson ma del romanziere e delle sue invenzioni rimane pochino nel setaccio brutale ed oppressivo di una cinematografia che insegue i generi e le mode! E, a parte "I Terribili Delitti degli assassini dello Via Morgue" confusissimo prodotto del 1971, è ancora al clamore dei grandi interpreti che il cinema affida il nome di Edgar Allan. "Tre Passi nel Delirio" (1968) è un film ad episodi che mette in filo attori come Jane e Peter Fonda, Alain Delon, Brigitte Bardot, Terence Stamp e registi come

Vadim, Louis Malle e Federico Fellini! Nel '71, Margheriti giro un remake a colori del suo "Danza Macabro" del '64, dal titolo "Nella Stretta Morsa del Ragno", con Anthony Froncioso e Klaus Kinski nella parte di Poe! Forse, però, era anche un vago senso di colpa a spingere i cineasti ad interessarsi alla figura dell'autore che tanto avevano usato e di cui tanto spesso avevano abusato "Lo Spettro di Edgar Allon Poe" ("The Spectre of Edgar Allon Poe") di Mohy Quandour, é un tentativo non più che scrupoloso di risolvere l'enigma della vita e dell'ispirazione del Maestro del Macabro Di Poe viene descritto la vita difficilissima, le donne, il rapporto costante con la pazzia Ma lo suo veno corrosiva, lo sguardo cattivo che scopre il male sotto le apparenze quotidiane è qualcosa di troppo pericolosa per essere rivelato completamente! Negli anni Ottanta, infatti, non si cambia registro Nel 1980 il regista James Lee Conway riporta sullo schermo "La Casa degli Usher", il cui unico motivo d'interesse è l'interpretazione di Martin Landau. Lucia Fulci, nel 1981, dirige invece "The Black Cat", un'operetta che non supera i limiti dell'artigianato e punta tutto sulle sensazioni più grossolane Passano nove anni e probabilmente per colmare l'ennesimo crisi creativa del cinema, Poe rispunta Questa volta dal cappello di Argento e Romero che dirigono "Due Occhi Diabolici", due episodi separati tratti da "Fatti nello vito di Mister Valdemar" e "Il Gatto Nero" Sempre nella stesso 1989, vengono prodotti dalla 21st Century Film Carporation altri tre film "The Black Cat" di Luigi Cozzi, "The Masque of The Red Death" di Alan Birkinshaw e "The House af Usher" della stessa Birkinshaw Recentissime oltre due edizioni: "Buried Alive", con Robert Vaughan prodotta dal solito Corman e "The Masque of The Red Death" di Larry Brond In preparazione, "The Pit And The Pendulum", diretto da Stuart Gordon (Re-Animator, From Beyond) ed interpretata da Peter O'Toole e Billy Dee Williams La produzione è di Charles Band con la sua "Band Company". Come si pua vedere, un vero e propria trionfo per il povero scrittore alcoolizzato, disperato, impazzito L'industria cinematografica divora qualsiasi cosa trovi utile alla sua sopravvivenza Speriamo che la maggiore sensibilità dei registi renda a Poe, in queste ultime produzioni, qualcosa di quella che lui ho dato al cinema Ma si ha l'impressione che, sotto sotto, ci sia un qualche ostacolo insuperabile

ROGER CORMAN



Roger Cormon e nato a Detroit (Michigan) nel 1926 Giovanissima si laurea in ingegneria presso la Stanford University della Califarnio Cormon parte per il servizio militare e trascorre tre anni nella marina Smessa la carriera militare, Cormon si reca a Los Angeles, ove viene impiegato presso la 20 Th Century Fox con mansioni di fattorino Presso la società, in breve tempo, diviene lettore (story analist), agente letterario e poi giornalista Ben presto sviluppo un grande senso dell'organizzazione dello spettacolo, questa "passione" la porta a produrre a 29 anni il primo lungametraggio, **"Monster from the Ocean Floor"** del 1954 Cormon esordì alla regia con la sua successiva produzione, **"Cinque colpi di pistola"** (Five Guns West) del 1955 Sul finire del 1959, Cormon fondo lo "A I P", una società indipendente che mira a produrre films a basso costo con ottimi attori e cast tecnica Edgar Allan Poe diviene la sua fonte di primario ispirazione Cormon, tra il '60 e il '70 produce ben 10 films basati su racconti di Poe e ne dirige personalmente otto I film riscuotono un ottimo successo e portano alla ribalta un grande attore, Vincent Price, interprete di nave di queste pellicole

I VIVI E I MORTI (The Fall of The House of Husher) del 1960, Cormon

IL POZZO E IL PENDOLO (The Pit and The Pendalum) 1961, Cormon

I RACCONTI DEL TERRORE (Tales af Terror) 1962, Cormon

LA CITTA' DEI MOSTRI (The Haunted Polace) 1963, Cormon

I MAGHI DEL TERRORE (The Raven) 1963, Cormon

LA MASCHERA DELLA MORTE ROSSA (The Masque af the Red Death) 1964, Cormon

LA TOMBA DI LIGEIA (The Tomb of Ligeio) 1964, Cormon

LA ROSSA MASCHERA DEL TERRORE (The Oblang Box) 1968, Hessler

SATANA IN CORPO (The Cry af The Banshee) 1970 Hessler

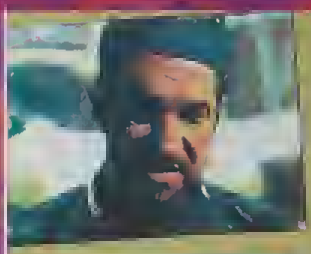
Nel 1961, Corman ha diretto **"Sepolto Vivo"** (Premature Burial) con Ray Milland Contemporaneamente, si occupo della produzione (sempre A I P) di altri due films con Price, **"Il clan del terrore"** (The Comedy of Terrar) di Jaques Tourneur e **"Il grande inquisitore"** (The Witchfinder General) di Michael Reeves Dopo questo ricchissimo decennio, Cormon rallenta il ritma produttivo, anche se crea (insieme a Price) il personaggio mitico del Dottor Phibes, pratagonista mostruoso e spietato di due produzioni entrambe dirette da Robert Fuest **"L'abominevole Dr. Phibes"** (The Abominable Dottor Phibes, del 1971) e **"Frustraziane"** (Dottor Phibes Rises Agoin, 1972) Proprio in quegli anni Carman diresse due films che dovevano essere gli ultimi da lui curati **"Gas, It Became Necessary To Destray The Warld in Order to Save It"** del 1970 e **"Il Barone Rosso"** (Von Richthofen and Brown) del 1971 Nel 1972 fondò la famoso "factory" **NEW WORLD PICTURES**, a cui si dedicà anima e corpo Cormon si mise alla direzione di uno vera e proprio mini-Major, dotata dei propri studi, officine, laboratori di effetti speciali, tecnici e registi di tanto valanto e poca esperienza, il tutto convaglioto in produzioni dal costo decisamente contenuta ma di soddisfacente qualità Con lui muovono i primi passi Joe Dante, Ron Howard, Paul Bartel e Jonathon Demme, non dimenticando che in possato già avevano esordito con lui Coppola, Scorsese, De Niro, Bogdanavich Cormon diviene anche importatore e distributore del cinema europeo in America, proponendo Fellini, Bergman e tanti altri grossi autori Intorno all'85 cede l'attività della New World e poco dopo fonda uno nuovo casa di produzione, chiamata **"CONCORDE/NEW HORIZONS"**, tuttora in fervido attività Il nuovo listina della società presenta ben sette film destinati - in gran parte - al mercato home-video internazionale Tra questi citiamo un'ennesima edizione di **"The Mosque of The Red Death"** di Larry Brond con Patrick McNee Di recente Cormon ha terminato il sua ritorno ufficiale alla regia dal titolo **"FRANKENSTEIN UNBOUND"**, tratto dall'opera di successa di Brian W Aldiss, interpretato da Raul Julia e Bridget Fonda Il budget si aggira sui 6 miliani di dollari (circa 8 miliardi di lire) Nella sua lunga carriera, l'americano ha diretta più di 50 films e ne ha prodotti altrettanti



(G.L.N.)

L'ABOMINEVOLE Mr PRICE









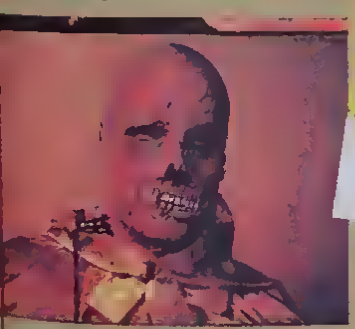


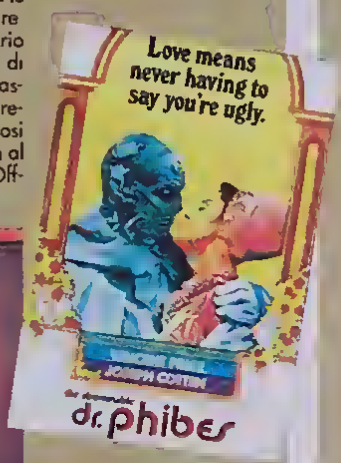


Il suo prima film tratto da un racconto di Poe, Price l'ha girata sotto la direzione di Carman Si trattava di "The Fall af The Hause af Usher" e lui vi compariva, elegante e maligna, nei panni del fotosensibile Usher. La sua repulsione per la luce era evidenziata dai capelli argentei e da quella smorfia sottile che Price insinua nella sua "maschera" di attore Da quel momento, il trinomio Price-Corman-Poe

scriverà una lunga pagina di cinema con ben dieci film realizzati. Poe è molto spesso solo un'occasione. "Lo script non aveva nulla a che vedere con il racconto di Poe" - dichiara Price a proposito di "The Raven" - "Ma pensavamo tutti che fosse divertente, specialmente la scena del duello con Boris Karloff". Ed uno vena di humor percorre veramente il film, anche grazie al bravo Peter Lorre, ma non è sicuro che Poe sarebbe stato soddisfatto di dare il suo nome ad una storia diversa da quella che aveva scritto! Forse il miglior film, basato su un lavoro di Poe, che Price ha interpretato, è "La Maschera della morte Rossa", dell'ineffabile Corman. Un film di cui è stato ultimata recentemente un remake e che non manca mai di esercitare una forza di suggestione che resiste a tutti i tentativi di attualizzazione, rivisitazione e rilettura così cari al cinema fantastico meno fantasioso. Naturalmente, Price non è soltanto Poe e Corman! L'attore ha lavorato moltissimo e molte sono le sue interpretazioni da ricordare. Prima tra tutte, nell'immaginario degli amatori di cinema, quella di Mr Phibes, l' "abominevole" massacratore che è, forse, uno dei precursori dei moderni eroi mostruosi del cinema splatter. L'ultimo film al quale ha partecipato è "The Offspring", del 1987.











Grande attore e caratterista, è apparso in quasi 100 film di vario genere. **La sua avventura nel mondo dell'orrore inizia nel 1940, a soli 28 anni:**

Il ritorno dell'uomo invisibile	1940	di Joe May
La casa dei sette camini	1940	di Joe May
Laura	1944	di Otto Preminger
Dragonwyck	1947	di Joseph L. Mankiewicz
Il cervello di Frankenstein	1948	di Charles Barton
La maschera di cera	1953	di Andre de Toth
Il mostro delle nebbie	1954	di John Brahm
Il figlio di Simbad	1955	di Ted Tetzlaff
L'esperimento del dottor K	1958	di Kurt Neumann
La casa dei fantasmi	1958	di William Castle
Il mostro che uccide	1959	di Crane Wilbur
Il mostro di sangue	1959	di William Castle
La vendetta del dottor K	1959	di Edward L. Bernds
I vivi e i morti	1960	di Roger Corman
Il pozzo e il pendolo	1961	di Roger Corman
Il padrone del mondo	1961	di William N. Witney
Nefertite, regina del Nilo	1961	di Fernando Cerchio
Tower of London	1962	di Roger Corman
Horla, diario segreto di un pazzo	1962	di Reginald le Borg
I racconti del terrore	1962	di Roger Corman
Tre passi dallo sadio elettrica	1962	di Millar Kaufman
La città dei mostri	1963	di Roger Corman
L'esperimento del dottor Zagros	1963	di Sidney Salkow
I maghi del terrore	1963	di Roger Corman
Il clan del terrore	1964	di Jacques Tourneur
La maschera della morte rossa	1964	di Roger Corman
La tomba di Ligeia	1964	di Roger Corman
L'ultimo uomo sulla terra	1964	di Ubaldo Ragona
20 000 leghe sotto la terra	1965	di Jaques Tourneur
Il grande inquisitore	1967	di Michael Reeves
La rossa moschera del terrore	1968	di Gordon Hessler
Terrore e terrore	1969	di Gordon Hessler
Satana in corpo	1970	di Gordon Hessler
L'abominevole Dr. Phibes	1971	di Robert Fuest
Frustrazione	1972	di Robert Fuest
Oscar insanguinato	1973	di Douglas Hickox
Madhouse	1974	di Jim Clark
Journey into fear	1974	di Daniel Mann
Scavenger Hunt	1979	di Michael Schultz
Il club dei mostri	1980	di Ray Ward Baker
La casa delle ombre lunghe	1982	di Peter Walker
Blood bath in the house of death	1983	di Ray Cameron
Thriller (video musicale Michael Jackson)	1984	di John Landis
The Offspring	1987	di Jeff Burr
Dead Heat (ruolo cameo)	1987	di Mark Goldblatt

L'ultimo film realizzato per il grande schermo è "La balena d'Agosto", del 1987, diretto da Lindsay Anderson, con Bette Davis, Lilian Gish e Ann Sothern.

Gianluca Nardulli

GUARDA, È IL DEMONIO!



"DUE OCCHI DIABOLICI" È L'ULTIMO FILM TRATTO DA OPERE DI EDGAR ALLAN POE. GIRATO A QUATTRO MANI DA DARIO ARGENTO E GEORGE ROMERO, CON LE MUSICHE DI PINO DONAGGIO E GLI EFFETTI DI TOM "THE GREAT" SAVINI, SVILUPPA IL "TEMA SATANICO" DELLO SGUARDO: VEDI SATANA E POI MUORI!

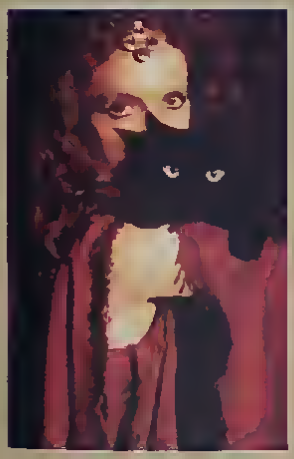
D o A ge e Ge ge Ro me o a e ag spec a zar e emozz or o a o a e e e appe a pos a espe e za Zomb magn ca e 78 A Ga na o e usc o ne ca e Due Occ Diabo c s u o s u o e ep ca a pa Fo ne a a e a e Ga o Ne o Degl g Poe e a bu a a ch e mos o ad a o ge ma o a pe su a ve o d e s spe o che ri orno dalla fuga abbia cercato di ucciderlo per fare soprattutto abbia cercato della necessaria dose di tutte storie degne di nesse e accantonate Gli effetti speciali non sono tutto e insistendo solo su quelli si scade a annoiare Dobbiamo Due vesti e grandi produzioni americane sono sicuramente state ma soprattutto basano su una grande idea su un racconto avvincente su personaggi affascinanti Due Occhi Diabolici come s è detto mette in campo la fantasia alluvionata di Poe Nel primo episodio diretto da Romero un ricco Valdemar e alla fine preda di un Costretto a letto dalle segrete apparecchiature elettroniche che lo tengono in vita ha gli occhi fissi su un metronomo Ma l apparecchio musicale non serve a battere il tempo della sua agonia ma ad ipnotizzare la giovane moglie di Valdemar essa infatti ha in mano un testamento che gli assegna una grossa parte della fortuna del marito d accordo con il dottor Hoffman medico e famiglia vuole sbarazzarsi del marito dopo essersi assicurata l eredità Ma Valdemar muore troppo presto ed i due decidono di congelarne il corpo in attesa di Valdemar dopo effettivamente passato ancora anni di agonia ma è sempre più difficile tornare alla vita terrena e quando finalmente appare come mutata è bastato su racconto di Poe Gatto Nero Argen-



DUE OCCHI DIABOLICI

Soggetto **George Romero**
(Fotti nello vita
di Mister Voldemor) I episodio
Dorio Argenta (Il Gotto Nero)
II episodio
Soggetto da **Edgor Allon Poe**
Sceneggiatura **George Romero**
(I episodio) Dorio Argento
e Franco Ferrini (II episodio)
Direttore della fotografia
Peter Reniers e Beppe Moccori
Scene **Cletus Anderson**
Costumi **Borbara Anderson**
Montaggio **Pot Buba**
Musiche **Pino Donoggio**
Supervisore effetti speciali **Tom Sovini**
Prodotto da **Achille Monzotti Dorio**
Argento per Gruppo Bemo/ADC

CAST ARTISTICO
Harvey Keitel nel ruolo di **Rod Usher**
Madeleine Potter nel ruolo di **Annobel**
Adrienne Barbeau nel ruolo di
Jessico Voldemor
F.G. Marshall nel ruolo di **Steven Pike**
Martin Balsam nel ruolo di **Mr. Pym**
Kim Hunter nel ruolo di **Mrs. Pym**
Perry Zadra nel ruolo di
Dr. Robert Hoffmon
John Amos nel ruolo
dell'**Ispettore Legrond**





Io torna ad uno degli argomenti preferiti nella carriera di Romero: personaggio di Rod Usher è quello specializzato nelle indagini paranormali. Lo stesso ispettore di polizia che ha risolto il caso della casa infestata dagli spiriti vendicativi di Salem. Questa volta accade qualcosa di diverso. Annabel, la giovane moglie di Rod, insegnante di violino, si porta a casa un gatto nero che lei detesta immediatamente. L'animale si trasforma presto in una fonte di paranoia. Improvvisamente il gatto scompare e Annabel scopre sulla copertina di un libro del suo uomo la foto del tutto normale ed apparentemente folle di paura. Disgustata dalla

Rod, ha appena terminato di lavorare nella casa di un boss della droga trovato per terra in mezzo alla strada. Un'altra vittima della polizia decide di uccidere mutilandosi. Invano Annabel cerca di fuggire. Non sarà così facile: la casa creata da Rod è un labirinto impazzito, una prigione costruita ad arte.

Le musiche di Donaggio sottolineano con efficacia i passaggi più drammatici del film e nell'intervento di Tom Savini, che ha curato gli effetti speciali, sono evidenti alcuni tributi allo spettacolare. Come nell'ultima parte del film, quando Rod, ormai rassegnato a morire, cerca di uccidere Pike bruciando la casa con dentro il boss e il fratello. Mentre due poliziotti di ronda fuori pubblicano la casa di fuoco un pugno pregevole fumare





Argento "Non ricordo più quale storia da adolescente mi fece conoscere Edgar Allan Poe, ma mi ricordo che mi diede un senso di angoscia. Mi disturbò e mi lasciò lungo una triste e strana sensazione. La sua narrativa, i suoi temi, le sue allucinazioni erano così affascinanti e così diversi da qualsiasi altra cosa avessi letto fino ad allora. Rimasi a riflettere su un pensiero che ancor oggi è con me. È il dovere di uno scrittore quello di creare impressioni, emozioni, che riflettono la sofferenza invece del piacere? Il terrore invece della pace? O la sua missione è quella di essere un maestro? Uno voce per l'opinione della maggioranza, uno strumento per gli altri pensieri morali. Ho letto tutte le opere di Poe. Tutto. Dalle grottesche ed a volte divertenti storie fino a quelle che fanno segnato l'inizio delle moderne storie poliziesche. nacque così la curiosità di conoscere questo poeta. "



Romero "Poe è stato uno degli autori che mi ha ispirato a lavorare in questo genere. Se sei attratto dal genere, allora devi amare Poe. Come molte persone ho attraversato un periodo in cui ho letto tutta la raccolta dei suoi racconti. Potrei sbagliarmi, ma se si studiano le sue storie si vedrà che solo cinque o sei di esse si prestano naturalmente e rigorosamente al genere; per il resto sono solo delle buone idee, ciò che chiamerei "viaggi cerebrali". Presumo che "Fatti nella vita di Mister Valdemar" si trovi in questa categoria. " (P.D.O.)

GEORGE A. ROMERO

Romero nasce a New York nel 1940. Studia disegno e pittura, poi si interessa di arte drammatica. Nel 1954 comincia a realizzare i primi cortometraggi in Super 8. Girando uno di questi filmetti, Romero fu addirittura arrestato dalla polizia del Bronx per aver gettato un fantoccio in fiamme da un tetto, alcuni di questi documenti riscuotono anche successo. **The Man from the Meteor**, **Gorilla** e **Earthbottom**. Quest'ultimo gli fa vincere anche un premio. Nel 1957, Romero fu ammesso all'Università di Pittsburg, la "Carnegie-Mellon", ove studia arte, recitazione, regia e scenografia. Anche se non gradiva tanto le lezioni, s'innamora di Pittsburg, intorno a sè crea un gruppo di amicizie, che ben presto diviene uno vero e propria compagnia, "The Film-makers", che produce materiale pubblicitario e realizza, su commissione, documentari per la televisione. Nel 1968 dirige il primo vero lungometraggio, l'indiscusso capolavoro **"La notte dei morti viventi"** (Night of the Living Dead), inizialmente finanziato da 10 persone, ognuno delle quali contribuiva con appena 600 dollari nonostante la scarsità dei mezzi, Romero creò un film che continua a terrorizzare il pubblico mondiale. Le riprese furono effettuate interamente a Pittsburg. Dopo questo cult-movie, Romero diresse in rapida successione **"There's Always Vanilla"** (1971), **"La moglie di Jack"** (Jack's Wife a Season of the Witch, del 1972) e **"La città verrà distrutta all'alba"** (The Crazies, 1973). Nei primi anni '70, lavora molto in televisione, come regista e produttore di reportages politici e sportivi, oltre che di spots pubblicitari. Nel 1974 si unisce al giovane produttore Richard Rubinstein creando la "Laurel Entertainment Group". La compagnia è responsabile della produzione dei successivi film di Romero. **"Martin"** (Martin Wampyr), del 1976, in particolare, è il film che segnò l'inizio del sodalizio tra Romero e il mago degli effetti speciali Tom Savini, le cui creazioni arricchiscono i film del regista anche ai giorni nostri. Savini ritorno alla ribalta con la successiva creazione di Romero, che ha accanto a sé il genio italiano Dario Argento, il quale si preoccupa anche dei finanziamenti europei per **"ZOMBI"** (Dawn of The Dead) del 1978, un'indiscusso successo internazionale. Fruttò la bellezza di 55 milioni di dollari lordi in tutto il mondo!



La successiva regia risale al 1980 ed è **"KNIGHTRIDERS"**, un fantasy-film con Ed Harris, un "cavaliere" nero-borchiato che fa parte di una gang di scatenati motociclisti. Purtroppo il film riscuote pochissimo successo. Anche in questa pellicola (come in ZOMBI), Tom Savini, oltre a curare gli effetti, interpreta un piccola ruolo. L'82 è il grande anno di **"CREEPSHOW"**, diretto da Romera con sceneggiatura co-elaborata con Stephen King (che - tra l'altro - appare in uno degli episodi del film), arricchito da alcuni effetti dell'onnipresente Savini. Il maestro del Make-up ed il regista, progettano e realizzano tra il 1984-85 un serial televisiva horror di grande successo, **"Tales from the Darkside"**, di cui tre episodi sono anche diretti da Savini: Family Reunion, Inside the Closet e Halloween Candy. Nell'85 Romero realizza il terzo film della sua trilogia zombi. **"IL GIORNO DEGLI ZOMBI"** (Day of the Dead), in duo con Savini. Il successo del film confermò che il pubblico giovanile mondiale non aveva perso il gusto per grandi appetiti delle creazioni dei morti viventi. Il suo film più recente (**Due occhi diabolici** a parte) è **"MONKEY SHINES, ESPERIMENTO NEL TERRORE"**, un thriller psicologico di grande drammaticità che vede protagonisti un infermo sulla sedia a rotelle e una scimmietta addestrata suggestivi gli effetti di Savini. Dopo aver diretto il succitato episodio **"I FATTI NEL CASO DI MR. VALDEMAR"** Romero si è occupato della produzione del remake ufficiale del suo **"La notte dei morti viventi"**, la cui regia ed effetti sono curati, neanche a dirlo!, dall'amico e collaboratore Tom Savini.

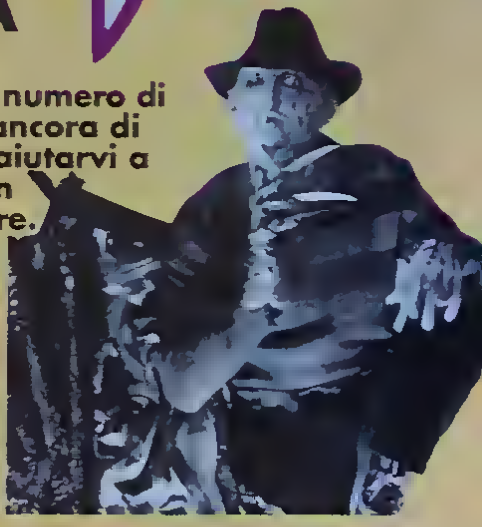
NOSFERATU

ANTEPRIMA

Se avete apprezzato questo prima numero di Nasferatu, il secanda vi piacerà ancora di più! Sarà in edicola a Luglia, per aiutarvi a sapportare il calda can un rinfrescante brivida d'arrore.



NIGHTBREED



NIGHTMARE 5

I FILM

Vi piacciano i racconti di Clive Barker? Nosferatu vi presenta NIGHTBREED, il film tratto da "Cabal", la sua ultima opera. Splendide fotografie, informazioni, schede, effetti speciali per saperne di più prima di vederlo al cinema. Ai fans di FREDDY, invece, offriamo un'ampia recensione di "NIGHTMARE 5", l'ultimo capitolo del sequel piu famoso della storia del cinema splatter: le immagini efferate ed esaltanti, Freddy senza maschera, le scene che non vedrete mai

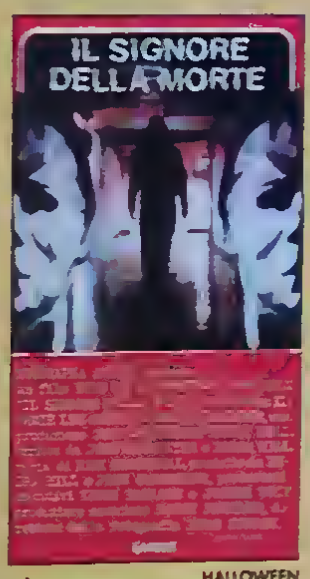
E sempre nella sezione film, CRITTERS 2 e PUPPET MASTER 1 e 2! Ma se il caldo e troppa e vi serve qualcosa di ancora piu agghiacciante, potete leggervi MANIAC, la special mensile di Nosferatu. Questo mese, la serie di "HALLOWEEN", cinque film con la psicopatica Michael Myers, pazzo omicida evaso dal monicomio per saziare la sua sete di sangue. Le schede del film, i registi, gli attori ed il posterino centrale. Immagini suggestive ed informazione completa ed avvincente per i veri splatterpunk maniaci.E non e ancora tutto! Oltre alla seconda puntata di CREATOR-OFFICINA SPECIALE (questa volta: Le ustioni di terzo e quarto grado), Luca Farulli ha preparato una sorpresa: ci parlera degli ZOMBI e delle tecniche adatte a realizzare un trucco da "trapassati". Naturalmente, per non lasciarvi can la voglia, parleremo anche dei films che hanno per argomenta i "morti viventi": uno carrellata di putrefazioni dal B-movie ai grandi successi. BLACK BOX, il contenitore che sviluppa, in ogni puntata, un "argomento" legato alla produzione cinematografica horror, fantasy od avventurosa, sara dedicato alla sterminata cineteca della EMPIRE. La storia della casa produttrice, notissima agli appassionati dell'horror, raccontata attraversa i film. Non poteva mancare FROM BEYOND, un capolavoro a cui dedichiamo uno gran parte di Black Box. Saprete tutto, mo veramente tutto, del film, degli attori, dei trucchi e della storia e potrete gustarvi le foto di scena che Nosferatu pubblica in esclusiva! Siete stanchi? Ma non e che la presentazione! E non abbiama parlato delle rubriche: novita cinematografiche, films in lavorazione, colonne sonore, videocassette. NECRONOMICON, la spazio dedicato alla letteratura, aspita questa volta GRAZIANO BRASCHI, giornalista, intellettuale, appassionato che ci parlerà di quanto di buono e di nuova ha offerto il mercato editoriale nell'89-90: un articolo importante, da nan perderel E tutto da leggere e l'intervista con LUCIO FULCI che ci confida le sue ultime riflessioni sulla vita, il cinema e l'orrore. No, non l'abbiamo dimenticato! Anche questa volta, Nosferatu ti offre un Personal Book: Francesco Costa, autore di "Umori Maligni - Il cinema di Dario Argento", in regala con questo numero, ha preparato una succesissima biografia di JOHN CARPENTER! E tutto? Non ci giureremmo! Non perdete questo numero e scoprirete quante cose abbiamo dimenticato di anticiparvi!



LUCA FARULLI

CRITTERS 2





HALLOWEEN

Nosferatu 2 è in edicola a luglio







TUTTI AL MARE!

E IN MONTAGNA, E AL LAGO, E IN CITTA', E IN COLLINA, E IN CAMPAGNA, E A CASA, E IN AUTOBUS, E IN BAGNO





